Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5294 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (coi Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (coi Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NESSUNA SANZIONE DISCIPLINARE A CARICO DEI VENTICINQUE DEPUTATI

INCERTA LA DIREZIONE DEL PSI DI FRONTE AI CARRISTI RIBELLI

Alla richiesta di un impegno unitario per l'avvenire la sinistra risponde: «Non intendiamo rilasciarvi cambiali in bianco» - L'on. Moro nuovamente accusato dai gregoriani di Lombardi di essersi allontanato dal programma

Roma, 18

La direzione socialista si è riunita oggi due volte per discutere l'atteggiamento che il partito deve seguire nei riguardi dei 25 deputati della sinistra che ieri si sono allontanati dalla Camera per non votare la fiducia al Governo. Nonostante le due riunioni e l'ampio dibattito che si è svolto, non è stato possibile prendere alcuna decisione; pertanto la direzione del PSI tornerà a riunirsi domani mattina alle 11 per «concludere», come ha dichiarato ai giornalisti l'on. Paolicchi. Ma non si esclude la possibilità che anche domani tutto si risolva con un nulla di fatto, dato che si vorrebbe vedere quale atteggiamento la sinistra del partito assumerà al Senato sabato prossimo, quando cioè a Palazzo Madama ci sarà la votazione sulla fiducia al Governo. I carristi avrebbero fatto credere di poter mutare tattica in quell'occasione, ma questa circostanza non è stata confermata.

Nelle riunioni di oggi sarebbero emerse in seno alla direzione del PSI tre posizioni: quella della segreteria del partito favorevole a non dare seguito all'atto di indisciplina compiuto dai 25 deputati della sinistra che hanno negato la fiducia al Governo Moro, in cambio di un impegno da parte dei dissidenti di non compiere nel futuro altri atti di indisciplina; quella dei gregoriani esposta dall'on. Codignola, secondo cui si renderebbe necessario un riesame della posizione politica da parte della stessa maggioranza dopo il discorso di ieri del Presidente del Consiglio allontanatosi notevolmente dal programma esposto lunedì scorso alla Camera e al Senato; infine, quella dell'on. Venturini — evidentemente suggerita da Nenni — secondo cui è necessario prendere qualche grave provvedimento disciplinare contro i deputati di sinistra che hanno negato la fiducia al Governo.

I rappresentanti della sinistra, dopo aver premesso che ogni discussione si rivelerebbe inutile qualora si prendessero dei provvedimenti disciplinari contro di loro, hanno risposto praticamente alla prima tesi, quella cioè dell'on. De Martino, facendo presente che non stava a loro promettere di non compiere ulteriori gesti di dissidenza, bensì alla maggioranza di non compiere atti e non assumere atteggiamenti che non potrebbero non suscitare reazioni negative da parte della minoranza. Se a esempio la maggioranza approvasse la Forza atomica multilaterale quando il problema si presenterà in Parlamento, la sinistra sarebbe costretta a votare contro. «Noi non intendiamo rilasciarvi cambiali «in bianco!», hanno concluso i rappresentanti della sinistra.

Di fronte alle dichiarazioni dei carristi anche i nenniani si sarebbero irrigiditi. Lo dimostrano, fra l'altro, queste dichiarazioni fatte dall'on. Venturini al termine della prima riunione della direzione: «Anche dopo l'atto di ribellione e di indisciplina (unico precedente nella storia del PSI) della minoranza, abbiamo fatto in direzione il tentativo di non far precipitare la situazione. Abbiamo chiesto ai compagni se fossero stati disposti a considerare l'atto compiuto alla Camera nella votazione sulla fiducia al Governo a sè stante e, in particolare, a non ripeterlo nella stessa formula al Senato. Ci si è risposto ancora una volta di no, teorizzando anzi la necessità della coerenza della corrente. A questo punto, per quanto mi riguarda, la direzione ha il dovere, non la facoltà, di salvaguardare la dignità e il prestigio del partito, assumendo i provvedimenti che lo statuto la obbliga ad assumere. Io sono uno dei dirigenti che hanno tentato di scongiurare in ogni modo la rottura, ma credo però che non ci si possa chiedere per questo di rinunciare alla dignità politica e morale del partito se non, addirittura, alla sua esistenza come forma politica».

A questo punto va ripetuto che la sinistra nonostante le dichiarazioni fatte stamane in direzione, potrebbe decidere di assumere al Senato un atteggiamento diverso da quello seguito alla Camera. In questo caso l'intransigenza dei nenniani potrebbe cadere. Ma mancando — ripetiamo — conferme a queste notizie, non resta che attendere la riunione di domani. Certo è, comunque, che il dialogo fra minoranza e maggioranza è ancora aperto, come hanno fatto rilevare alcuni autonomisti al termine della riunione svoltasi in serata.

Vecchietti intanto ha ricevuto una lettera dell'on. Jacometti, che è presidente della Commissione nazionale dei probiviri del PSI, il quale scongiura la scissione e deplora certe intenzioni della sinistra. Dopo aver sostenuto che l'accordo di governo si attiene alle condizioni poste dal 35.o congresso del PSI e che la sinistra è tenuta a rispettare i deliberati della maggioranza, come del resto si impegnò a fare proprio al congresso, la lettera conclude: «Quindici anni fa io ero contro il fronte popolare, mi sono battuto a Novara, a Torino, a Roma, fino all'estremo limite; sconfitto, ho accettato, come era giusto, la volontà del partito e per molti, molti anni vi sono rimasto in posizione critica. C'è qualcuno di voi che possa pensare che io, e con me centinaia di migliaia di compagni, non siano più socialisti? La vostra risposta non può essere che negli atti».

Nell'interno del PRI è stato risolto, almeno per il momento, il caso Pacciardi. E' stato infatti emesso in giornata un comunicato in cui si annunciava che il parlamentare in seguito al discorso e al voto contro il Governo alla Camera, è stato deferito al collegio dei probiviri.

Nella DC il voto di fiducia accordato ieri alla Camera dai centristi popolari sembra che abbia ristabilito un po' di calma, anche se sono in corso contatti e trattative per la formazione della nuova direzione e per i lavori del Consiglio nazionale del partito, che secondo lo statuto dovrebbe riunirsi verso il 10 gennaio, venti giorni dopo cioè che il Governo avrà ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento.

L'on. Scelba dal canto suo spiega in un articolo scritto per il settimanale «Il Centro» i motivi che lo hanno indotto a votare per il Governo Moro. Egli sostiene in particolare che la sua corrente ha ottenuto un maggiore impegno atlantico, una più netta delimitazione della maggioranza, una più forte affermazione anticomunista e l'impegno per l'abbandono di metodi di Governo del partito che minano la sua sostanziale unità e tolgono ogni slancio ideale alla sua azione». «Per quanto riguarda la politica interna — precisa la nota di Scelba — il discorso di Scaglia e l'ordine del giorno del gruppo parlamentare democristiano della Camera hanno riaffermato la necessità della netta delimitazione della maggioranza dal Governo agli enti locali e con particolare riguardo alle istituende Regioni, essendo moralmente e politicamente incompatibile con la partecipazione al Governo del PSI e con gli obiettivi di consolidamento delle libere istituzioni, posti pure a base della politica di centro-sinistra, una ulteriore politica di alleanza del PSI col PCI negli enti locali e in tutte le organizzazioni di rilevante interesse politico e, peggio, che si possano creare nuovi centri di potere da affidare al PCI.

«Attui pure il Governo la Costituzione, anche per quanto riguarda le Regioni, — continua Scelba — ma la DC può ben affermare, come sua politica, che considererà incompatibile con l'alleanza governativa la partecipazione, in avvenire, del PSI a giunte comunali, provinciali e regionali, con i comunisti, anche là ove non esistano le condizioni obiettive per la formazione di giunte di centro-sinistra. Su questo punto tutti gli autorevoli interlocutori dell'on. Scelba — nelle riunioni dei giorni scorsi — si sono dichiarati pienamente d'accordo. E oltre tutto l'on. Scelba si è potuto richiamare allo ordine del giorno votato dal gruppo senatoriale della DC e accettato dall'on. Moro».

Questa sera, al termine della seduta del Senato, che oggi ha iniziato il dibattito sul nuovo Governo, si è riunito il gruppo dei senatori democratici cristiani. Questi hanno deliberato alla unanimità di votare la fiducia al Governo Moro.

IN UNA CONFERENZA STAMPA CONVOCATA SENZA ALCUN PREAVVISO

JOHNSON INDICA LA NECESSITÀ DI IMPARARE A «VIVERE INSIEME»

E' disposto a un incontro con Kruscev se questo potesse dare risultati positivi - Bisogna ricercare non i satelliti ma la pace e la prosperità

Washington, 14

Nel corso di una conferenza stampa convocata senza preavviso, rispondendo ad una domanda relativa alle prospettive di un suo prossimo incontro con il Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, il Presidente Johnson ha dichiarato: «Sono pronto e disposto ad incontrarmi con qualsiasi dirigente del mondo, in qualsiasi momento, purchè vi siano indizi che un tale incontro riuscirebbe fruttuoso e darebbe luogo a risultati concreti».

Interrogato a proposito delle possibili «zone di accordo» o di riavvicinamento tra Oriente ed Occidente, Johnson ha affermato che, a suo parere, la cosa essenziale, per tutti i popoli del mondo, è di imparare «a vivere insieme» ed ha aggiunto: «Qualsiasi fallimento in questo senso potrebbe provocare un disastro, il quale coinvolgerebbe in pratica il mondo intero». Interrogato ancora sulla possibilità di un incontro con Kruscev, Johnson ha ribadito che, appena vi fossero indizi del carattere proficuo dell'incontro stesso, «egli sarebbe lietissimo di prendere una decisione positiva e di informarne la stampa».

Sulla sessione ministeriale della NATO, appena conclusasi a Parigi, Johnson ha riferito il parere del Segretario di Stato Rusk, il quale ha definito la sessione stessa «molto soddisfacente». Il Presidente, infatti, ha conferito per telefono con Rusk e questi ha sottolineato, in tale circostanza, la atmosfera di reciproca comprensione da cui questi lavori sono stati caratterizzati. Johnson si è poi detto molto soddisfatto per la sua visita di ieri alla sede centrale dell'ONU, a New York. Egli ha dichiarato in proposito: «Questo incontro è stato molto fruttuoso. Credo che esso abbia aiutato tutti noi ed abbia determinato una migliore comprensione reciproca».

Johnson ha ricordato, a questo punto, che nelle prossime settimane avrà modo di incontrarsi con il Cancelliere tedesco Erhard, con il Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni, con il Primo Ministro canadese Lester Pearson e con il Presidente della Repubblica messicana Lopez Mateos ed ha ripetuto che è pronto a conferire con qualsiasi altro dirigente, ogni qualvolta una conferenza del genere risulti reciprocamente auspicabile.

Trattando altri problemi, il Presidente Johnson si è rifiutato di commentare recenti voci secondo cui alcune unità della 7.a Flotta americana verrebbero inviate nell'Oceano Indiano ed ha fatto presente che qualunque annuncio in proposito deve provenire dal Dicastero della Difesa.

Il Presidente si è detto poi convinto che il Congresso finirà per approvare una legge circa gli aiuti all'estero, la quale consenta una assistenza, ai Paesi stranieri, «sufficientemente sostanziosa e tale da promuovere anche l'interesse nazionale degli Stati Uniti». Johnson ha aggiunto di prevedere che le basi militari non essenziali alla difesa saranno chiuse il prossimo anno negli Stati Uniti. Egli ha precisato però che l'esigenza di ridurre le spese di bilancio non dovrà indebolire la forza militare americana.

Successivamente il Presidente ha anche dichiarato che non intende chiedere un provvedimento di legge per quanto attiene alla successione presidenziale. A tale proposito, egli ha affermato che esiste «una completa intesa e accordo» su chi gli succederà alla Presidenza, se ciò si rendesse necessario. Lo accordo, secondo Johnson, corrisponde esattamente a quello intervenuto a suo tempo tra lui e il defunto Presidente Kennedy; in assenza di un vice Presidente, l'uomo politico che figura al primo posto nella linea di successione alla Presidenza è il Presidente della Camera dei rappresentanti, John McCormack.

Al termine della conferenza stampa, Johnson si è soffermato un poco sul suo «obiettivo numero uno: guidare il Paese con chiarezza di visione, tollerante pazienza e non cercare satelliti o territori, ma solo la pace e la prosperità».

Il Presidente ha affermato che qualsiasi genere di povertà «sarà oggetto di preoccupazione per questa Amministrazione, e di preoccupazione molto seria». Ha aggiunto che la legislazione intesa ad alleviare la miseria sarà «tra i primi punti all'ordine del giorno». Johnson ha indicato tale legislazione e la proposta di riduzione fiscale come le iniziative più importanti per sviluppare l'economia nazionale.

REVOCATI GLI SCIOPERI dei ferrovieri e dei bancari

Roma, 18

Lo sciopero dei ferrovieri italiani proclamato dalla CGIL è stato revocato. Anche gli scioperi già programmati per gli statali e i postelegrafonici non avranno più luogo. La decisione è stata presa dopo un incontro con il Ministro per la Riforma burocratica on. Preti e dopo che i Sindacati democratici avevano ribadito la loro contrarietà all'iniziativa dell'organizzazione socialcomunista. In particolare il segretario del Sindacato ferrovieri della CISL aveva messo in evidenza il carattere di odiosità dell'iniziativa di bloccare le comunicazioni ferroviarie proprio alla vigilia di Natale, quando milioni di lavoratori si mettono in viaggio per riabbracciare per pochi giorni le proprie famiglie.

Dal canto suo il Governo, attraverso l'on. Preti ha preso lo impegno di esaminare a fondo le rivendicazioni dei lavoratori. «Il Consiglio dei Ministri — è detto in un comunicato emesso al termine della riunione con i sindacalisti — si riunirà per compiere un esame complessivo della vertenza sulla base delle richieste avanzate dai sindacati, ivi compresa quella relativa alla tredicesima mensilità 1963. Questo esame preliminare è necessario per proseguire, a metà gennaio, le trattative con le organizzazione sindacali in merito al conglobamento delle retribuzioni. Il Governo, anche in relazione ad impegni assunti dai Governi precedenti, si propone di risolvere il problema del conglobamento e del riassetto (che si colloca nel quadro della attesa riforma burocratica) nei tempi e nei modi che risulteranno dalle conclusioni della trattativa».

La mediazione governativa ha risolto anche la vertenza dei bancari. Quando le trattative sindacali apparivano ormai del tutto compromesse, le parti sono state convocate dal Ministro del Lavoro, sen. Bosco alla cui presenza è stato raggiunto un accordo che si articola sui seguenti tre punti:

1) Le trattative per la stipula del nuovo contratto collettivo di lavoro saranno iniziate entro il mese di febbraio 1964 previa presentazione delle richieste da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori da effettuarsi un mese prima di tale data; 2) La decorrenza del nuovo contratto collettivo è stabilita al primo luglio 1964 per gli effetti normativi e al 1.o giugno dello stesso anno per il trattamento economico tabellare; 3) Le aziende corrisponderanno ai propri dipendenti la somma di 120 mila lire da erogarsi in tre rate, la prima entro il 20 gennaio, la seconda entro il 20 aprile, e la terza entro il 20 giugno del 1964. Per la stesura definitiva dell'accordo, le parti si incontreranno nei prossimi giorni in sede sindacale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'on. Moro presenta al Capo dello Stato gli auguri di Natale a nome del Governo

CLAMOROSA MANIFESTAZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI RAZZIALI NELL'URSS

Tentano d'invadere il Cremlino gli studenti africani a Mosca

La coraggiosa protesta è esplosa in seguito alla morte in circostanze non chiare di uno studente negro - Travolti due sbarramenti di camion allestiti dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Una violenta manifestazione — che è degenerata in furiose zuffe con la polizia — è stata inscenata oggi a Mosca da 500 circa studenti africani ospiti dell'U.R.S.S. che protestavano contro le discriminazioni razziali delle quali sono fatti oggetto in Russia. «Mosca è una seconda Alabama», «Siamo creature umane e non animali» dicevano i cartelli dei dimostranti. Su un altro cartello era disegnato un teschio con le tibie incrociate; sotto una didascalia: «Ecco l'amicizia dell'URSS».

I giovani negri, ragazzi e giovanette, portavano avvolta attorno al capo una benda di tela rossa, tradizionale segno di lutto africano. L'occasione prossima della manifestazione — che evidentemente andava maturando da tempo sotto la spinta di quotidiane provocazioni, discriminazioni ed odiosità — è stata la morte di uno studente africano del Ghana di nome Asare Addo. I suoi connazionali ritengono infatti che egli sia stato vittima della brutalità di alcuni cittadini sovietici aizzati contro di lui da risentimenti razziali. La versione sovietica è invece che l'Addo sia rimasto vittima del freddo per accidente o per propria imprudenza.

La dimostrazione degli studenti africani è stata una vera e propria «marcia sul Cremlino» malamente contrastata dalle forze dell'ordine. Violenti tafferugli si sono accesi infatti fra i dimostranti e le forze di polizia durante la marcia degli studenti dall'Ambasciata del Ghana fino all'ingresso del Cremlino. La polizia sovietica non ha fatto ricorso alle armi da fuoco, benchè i dimostranti abbiano superato con violenza gli sbarramenti di automezzi predisposti per impedire loro di penetrare nella Piazza Rossa. Nel primo pomeriggio la dimostrazione si è sciolta senza spargimenti di sangue. Una delegazione di dieci studenti è stata ricevuta dal Ministro dell'Istruzione superiore Yacheslav Yelutin nella sede dell'Istituto di architettura, prossimo al luogo della dimostrazione.

La «marcia sul Cremlino» ha avuto inizio a metà mattinata con partenza dall'Ambasciata del Ghana. Quattro o cinquecento studenti africani, in maggioranza provenienti dal Ghana, si erano ammassati vociando sotto l'Ambasciata ed avevano inalberato cartelli di protesta contro le discriminazioni di cui sarebbero vittime in territorio sovietico. Alcuni giornalisti hanno interrogato diversi studenti per conoscere il motivo della dimostrazione. «Stiamo preparando una marcia di protesta sul Cremlino — è stata la risposta più frequente — perchè uno di noi è stato accoltellato da un russo a Kalinin, dove seguiva un corso di laurea in medicina. Siamo stufi delle discriminazioni di cui siamo oggetto e delle angherie da parte dei civili, che ne sono conseguenza». Kalinin si trova 160 chilometri a nord ovest di Mosca.

Poco prima che il corteo si muovesse verso il Cremlino, il primo segretario dell'Ambasciata del Ghana aveva consigliato agli studenti di fermarsi qualora la polizia avesse impartito tale ordine. Non appena il corteo ha raggiunto il primo sbarramento di poliziotti, i cani degli studenti hanno infatti gridato ripetutamente «non create incidenti!», ma la massa degli africani si è lanciata contro una macchina della polizia per rovesciarla. Mentre le forze dell'ordine tentavano di fermare gli studenti che filtravano attraverso lo sbarramento, è scoppiata una zuffa finchè la polizia, benchè molto più numerosa, non ha dovuto permettere al corteo di proseguire, guidato da una studentessa africana che portava una corona mortuaria di fiori di plastica.

Prima di arrivare alla Piazza Rossa gli studenti, che cantavano il loro «Inno della Libertà», hanno cominciato ad urlare scorgendo, quando hanno girato l'angolo di Piazza del Maneggio, una seconda barricata. Questa volta gli studenti non hanno esitato e si sono lanciati contro le vetture che bloccavano l'ingresso sulla Piazza Rossa, tra le mura del Cremlino e il Mausoleo.

Alcuni di essi hanno strisciato sotto gli automezzi, altri hanno cercato di passare tra un automezzo e l'altro mentre molti di essi lottavano con i poliziotti che avevano preso posizione sui camion. Un poliziotto che cercava di fermare un gruppo di studenti che stavano passando tra due automezzi è stato afferrato alle spalle da altri studenti che avevano già superato il blocco, scene simili si sono ripetute lungo tutta la barricata. Alcuni moscoviti che hanno assistito alla lotta hanno protestato contro gli africani mentre altri chiedevano quale fosse il motivo delle dimostrazioni.

Nella Piazza Rossa la colonna dei dimostranti è stata raggiunta da altri duecento studenti circa. Così rinforzata, si è diretta verso la Porta Spasky, dominata dall'orologio della torre, che costituisce l'ingresso ufficiale al Cremlino da cui passano le personalità di Governo. Durante la tumultuosa marcia, i dimostranti sono passati sotto un muraglione da una finestra del quale Kruscev può avere osservato quanto accadeva all'interno del Cremlino era in riunione il Soviet supremo (Parlamento dell'URSS).

Agenti muniti di altoparlanti a mano e pattuglie in camionette hanno tentato inutilmente di tenere lontani i dimostranti dall'ingresso del Cremlino. Quando si è constatato la impossibilità di fermare la colonna degli studenti, i cancelli della Porta Spasky sono stati chiusi, cosa che avviene molto di rado. Gli studenti hanno protestato lanciando grida ostili, come «Basta con le uccisioni di studenti africani», «In Africa i russi se la passano bene ma qui gli studenti africani muoiono di freddo» (il termometro segnava, sulla Piazza Rossa, 14 gradi sotto zero) e simili. Le stesse parole erano scritte sui cartelli che gli studenti avevano perduto nel superare la barricata di automezzi allo ingresso della Piazza Rossa.

Verso le 14 la Piazza Rossa, che nel frattempo si era riempita di cittadini, per lo più provenienti dai grandi magazzini «Gum» e che avevano assistito con occhi increduli alla violenta dimostrazione studentesca, è stata fatta lentamente sgomberare dalla polizia. Una delegazione di dieci studenti è stata ricevuta alla Facoltà di architettura dal Ministro dell'Istruzione superiore Yelutin. Alla uscita i delegati hanno riferito che il Ministro aveva recisamente smentito che lo studente di Kalinin fosse stato assassinato. Egli — secondo Yelutin — si era ubriacato, era caduto in stato di incoscienza per la strada ed era morto assiderato. Gli studenti non credono a questa spiegazione della morte di Asare Addo. Secondo loro lo studente aveva intenzione di sposare una ragazza russa ed i parenti lo hanno fatto accoltellare per non imparentarsi con un negro.

Indipendentemente dall'episodio relativo ad Addo, e che è che nella peggiore delle ipotesi potrà esser fatto risalire tutt'al più a un «regolamento di conti» privato, resta il fatto delle pesanti discriminazioni razziali in atto nell'Unione Sovietica a danno degli studenti colorati. Se l'atmosfera non fosse stata guastata da lungo tempo dal comportamento razzista dei sovietici nulla di tanto clamoroso sarebbe potuto accadere. Va infatti sottolineato che i dimostranti, di varie nazionalità africane, sono affluiti a Mosca per dimostrare da molte ed anche lontane sedi universitarie russe. E' opinione diffusa comunque che il clamoroso episodio non si esaurirà in se stesso ma lascerà strascichi di vario genere.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — La manifestazione di protesta degli studenti africani nella Piazza Rossa. I giovani negri recano una corona di fiori e una foto del loro compatriota deceduto nella capitale

«LA JUGOSLAVIA SPERA CHE L'INCIDENTE SERVA DI MONITO»

Tracotante commento all'uccisione del capobarca

Contrasto fra gli atteggiamenti della «Tanjug» e delle autorità belgradesi Il Governo della RSFJ disposto a considerare una richiesta di risarcimento

Belgrado, 18

Il Sottosegretario di Stato jugoslavo agli Affari Esteri Marko Nikesic, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, che era stato incaricato dal Governo italiano di esprimere «la più ferma riprovazione» per l'azione a fuoco condotta da una motovedetta jugoslava contro il peschereccio «Francesco Secondo» al largo della costa dalmata. Tale azione, come è noto, è costata la vita al comandante del battello, Giuseppe Recchi. Da parte jugoslava, all'Ambasciatore Berio è stato confermato «il vivo rammarico del Governo federale per il luttuoso incidente».

Trattanto il Console generale d'Italia a Zagabria, Antonino Restivo, inviato dall'Ambasciatore Berio a Zara per raccogliere tutti i possibili elementi sulle circostanze in cui è avvenuto l'incidente di Maon, ha preso da ieri contatto con l'equipaggio del peschereccio, che ha trovato in buone condizioni. Si ritiene che già nella giornata di oggi gli uomini del peschereccio italiano potranno lasciare Zara per fare ritorno in Italia.

Alle indagini avviate dalle competenti autorità jugoslave di Zara sull'incidente partecipa direttamente anche il Console generale d'Italia a Zagabria dott. Antonino Restivo. E' probabile che le indagini si concludano nella giornata di domani, dopo un sopraluogo nella zona di mare al largo dell'isolotto di Maon che venerdì della scorsa settimana fu teatro dell'aggressione contro il battello italiano. Subito dopo, l'equipaggio del «Francesco Secondo» — che si trova sempre a bordo della propria unità — potrebbe rimpatriare sulla stessa unità dove si pensa possa venire imbarcata anche la salma del comandante Recchi, se le formalità di rito verranno completate in tempo.

Negli ambienti governativi jugoslavi è diffuso il più profondo rammarico per il doloroso incidente di Maon, le cui conseguenze luttuose — si riconosce — «sono assolutamente sproporzionate alle cause che sono state alla sua origine». Negli stessi ambienti si esprime la opinione che la richiesta di soddisfazione per danni che il Governo italiano si è riservato di formulare «non mancherà di essere presa in favorevole considerazione».

A Belgrado ci si attende però che anche da parte italiana «nello stesso spirito di costruttiva collaborazione che anima il Governo jugoslavo» saranno prese le opportune ed adeguate misure «per impedire il perpetuarsi dell'anomala situazione della pesca non autorizzata esercitata da imbarcazioni italiane in acque territoriali jugoslave». A tale proposito — sempre nei citati ambienti — si afferma che «solo negli ultimi dieci mesi ben settanta pescherecci italiani sono stati fermati mentre pescavano abusivamente in zone di pesca non autorizzate dal vigente accordo italo-jugoslavo, ed è molto superiore il numero dei pescherecci che, sorpresi ad esercitare la pesca in acque territoriali della Jugoslavia, sono riusciti a sfuggire al fermo».

In netto contrasto con l'atteggiamento delle autorità governative jugoslave, è una nota pubblicata oggi dalla agenzia «Tanjug», emissione diretta peraltro anch'essa dal Governo di Belgrado. La nota dell'agenzia assume spesso infatti toni provocatori e minacciosi: «La Jugoslavia — scrive l'agenzia — lamenta l'incidente, ma spera che esso possa servire di monito agli italiani e impedisca ulteriori violazioni degli accordi di pesca fra i due Paesi»

Più avanti la «Tanjug» ribadisce la minaccia: «I circoli jugoslavi responsabili hanno accolto con rammarico la notizia dell'infelice epilogo dell'incidente avvenuto in acque territoriali jugoslave presso l'isola di Maon. Al tempo stesso ci si aspetta che l'episodio, uno dei tanti incidenti provocati dai pescherecci italiani che operano in acque territoriali jugoslave, serva come serio monito ai circoli italiani responsabili per mettere fine, una volta per tutte, al crescente numero di violazioni dell'accordo italo-jugoslavo per la pesca». «La violazione dell'accordo sulla pesca ha assunto un andazzo grave, sul quale la parte italiana è stata avvertita», aggiunge la «Tanjug», che più avanti scrive: «Sfortunatamente, un'azione più decisa che metterebbe termine a tutto ciò non c'è ancora stata».

«In vista di tali violazioni — dice poi l'agenzia —, si può logicamente supporre che questa frequenza di casi possa aver condotto a questo disgraziato episodio. Spetta alla parte italiana mettere fine alla cosa. E' ora che lo faccia, fra l'altro, perchè richiesto dalla natura delle relazioni italo-jugoslave, che si stanno sviluppando positivamente in tutti i campi».

«L'incidente — conclude la agenzia — ha indotto la stampa italiana a speculare sui sentimenti, a introdurre confusione e a danneggiare le relazioni fra i due Paesi con versioni arbitrarie e unilaterali dell'accaduto».

La situazione

La Direzione del Partito socialista ha rinviato ad oggi ogni decisione sul problema posto dai venticinque deputati carristi che l'altro ieri si allontanarono dalla Camera per sottrarsi al voto di fiducia al Governo. De Martino si starebbe battendo per ottenere dalla sinistra un impegno a non ripetere nel futuro il gesto compiuto a Montecitorio. I nenniani avrebbero invece sollecitato provvedimenti disciplinari immediati per «salvaguardare» il partito. I carristi dal canto loro si sarebbero rifiutati di firmare «una cambiale in bianco», riservandosi addirittura di votare contro certi provvedimenti che il Governo dovesse sottoporre al Parlamento e che non fossero condivisi dalla loro corrente.

I repubblicani hanno deferito ai probiviri l'on. Pacciardi in conseguenza del voto di sfiducia da questi dato e spiegato alla Camera nei riguardi del Governo al quale il PRI partecipa. La DC sembra abbia superato l'atmosfera arroventata dei giorni scorsi. Scelba ha comunque scritto per il settimanale della sua corrente che l'azione dei centristi ha ottenuto dal partito garanzie che in un primo tempo erano mancate. Il Senato ha iniziato la discussione sulla fiducia che si concluderà entro domani sera, perchè sabato è prevista la votazione.

Saragat ha rilasciato a Parigi un'intervista per sottolineare la fedeltà dell'Italia alla Alleanza atlantica, anche ora che i socialisti sono al Governo. L'azione svolta dal nostro Ministro degli Esteri a Parigi durante la conferenza della NATO ha ottenuto un commento lusinghiero di Rusk, il quale si trova ora a Londra.

Il Presidente degli Stati Uniti si è dichiarato disposto ad incontrarsi con Kruscev, qualora si delineasse la possibilità di raggiungere risultati concreti per il miglioramento delle relazioni fra Est ed Ovest.

IL DIBATTITO SUL CENTRO-SINISTRA A PALAZZO MADAMA

L'accordo con il PSI deve isolare i comunisti

Così ha ribadito il d.c. Rubinacci - Critiche del liberale D'Andrea al programma per l'urbanistica: si profila una nuova nazionalizzazione?

Roma, 18

Dopo la conclusione alla Camera, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Capo del Governo si è trasferito oggi a Palazzo Madama. Ovviamente gli argomenti dei singoli oratori riecheggiano (come ha notato il sen. Terracini nel suo intervento) quelli già largamente discussi nell'altro ramo del Parlamento. Qui al Senato, però, l'analisi dei temi programmatici si fa più attenta e minuziosa, e la trattazione più particolareggiata. Di notevole interesse è stato, ad esempio, il discorso del liberale D'ANDREA, il quale dopo una breve premessa di carattere politico (ha posto l'accento sulla ineluttabilità storica dell'inserimento dei socialisti nella direzione della cosa pubblica dopo il suffragio universale, ma ha anche sottolineato, il pericolo rappresentato dai «carristi» per la democrazia) si è occupato dell'urbanistica, che costituisce — a suo parere — assieme alle regioni il punto più saliente del programma del nuovo Governo.

Anzitutto — ha rilevato l'oratore — esiste un'eccessiva proliferazione di leggi. Soprattutto la recente legislazione urbanistica rischia di danneggiare gravemente lo sviluppo della Capitale. Infatti, invece di limitarsi ad applicare l'imposta sulle aree fabbricabili, remora notevole e perfettamente efficace, si è proceduto sulla via dell'esproprio, pregiudicando così l'espansione urbana promossa dal piano regolatore del 1959, il che verrà a ledere anche la stessa autonomia del Comune. «Se a ciò si aggiunge l'esproprio generalizzato delle aree che è nel programma del nuovo Governo, si comprende facilmente la situazione di allarme in cui si trovano tanti risparmiatori e operatori economici per le conseguenze intollerabili di questa politica». L'oratore ha quindi affermato che si vuole evidentemente arrivare — presto o tardi — a un regime interamente pubblicistico della proprietà urbana e «proseguire così per la via delle nazionalizzazioni, nonostante l'esperienza del tutto negativa della recente nazionalizzazione dell'energia elettrica. E' appunto a queste pericolose direttive politiche e non a presunte manovre allarmistiche che si debbono la sfiducia e il pessimismo dominanti nell'economia italiana».

Il sen. RUBINACCI (DC) ha parlato in chiave esclusivamente politica e ha sostenuto che il Governo di centro-sinistra non solo garantisce un'ampia maggioranza parlamentare, ma determina anche prospettive di più ampio respiro. «Il processo evolutivo non è ancora concluso — ha aggiunto — ed è dal suo compimento o meno che dipende l'avvenire del centro-sinistra». Rubinacci ha pure insistito sul fatto che l'accordo con il PSI «deve portare all'isolamento degli estremismi totalitari di destra e di sinistra, e fronteggiare le insidie di quel PCI che vuole creare una società dove democrazia e libertà sono parole prive di contenuto». Il successo del Governo dipenderà anche «dalla vitalità economica e dalla fiducia che il Governo susciterà nel Paese, superando la difficile congiuntura economica. Per questo il Governo ha chiesto il contributo attivo e responsabile delle forze della produzione e del lavoro, ed ha altresì riconfermato alla iniziativa privata la libertà affermata dalla Costituzione». L'oratore ha concluso auspicando una programmazione economica democraticamente concepita e attuata con il concorso volonteroso degli operatori economici e delle forze sociali per eliminare soprattutto gli squilibri che ancora affliggono il Mezzogiorno.

TERRACINI (PCI) ha fatto una critica a fondo del Governo sugli stessi schemi largamente propagandati dal suo partito. A suo parere il nuovo Governo è una manovra intesa a frenare l'ascesa popolare e arretire il PSI.

Dopo l'intervento di MARULLO, indipendente di sinistra, che si è diffuso in modo critico soprattutto sui problemi siciliani e della regione, ha preso la parola il sen. GIARDINA (DC). Come ex Ministro della Sanità, si è occupato di questo settore, sostenendo in particolar modo: 1) la necessità di rivedere la legge istitutiva del Ministero della Sanità facendone veramente l'organo pilota della sanità pubblica; 2) l'unificazione degli organi periferici dello stesso Ministero e il loro ampliamento; 3) l'unificazione nella CRI di tutti i corpi di pronto intervento locale e municipalistici; 4) l'ampliamento dei compiti dell'O. N.M.I. per assicurarle una grande organizzazione capillare. Lo on. Giardina ha inoltre ribadito un suo vecchio concetto: che il Ministero della P. I. è oggi troppo ampio per gestire tutti gli ordini di scuole. Egli ha quindi riproposto la istituzione del Ministero della Scienza e delle Arti ed ha concluso anticipando il suo voto favorevole al Governo.

Ha parlato poi il sen. PACE (MSI), il quale ha svolto una serrata critica alla formula di centro-sinistra e al programma governativo. Sul piano interno, egli ha detto, la DC ha ceduto molte delle difese contro il comunismo e sul piano internazionale l'Italia, con questo Governo, si presenta notevolmente indebolita. In particolare, egli ha prospettato i rischi che la Nazione correrebbe se, a esempio, il Governo accettasse la proposta socialista di disarmare la polizia. Sul piano internazionale, il sen. Pace ha detto che la presenza dei socialisti condurrà fatalmente ad una revisione delle alleanze dell'Italia. L'oratore ha quindi affermato che voterà contro questo Governo.

Ultimo oratore della seduta è stato il sen. CHABOD, della Val d'Aosta, il quale si è occupato brevemente dei problemi della sua Valle, annunciando infine l'astensione dal voto.

SI INAUGURA OGGI il Congresso delle ACLI

Roma, 18

Domani, 19 dicembre nel Palazzo dei congressi all'EUR, si aprono ufficialmente i lavori del IX Congresso nazionale delle ACLI. I lavori avranno inizio nel pomeriggio con il discorso del Presidente del congresso e successivamente con la relazione del presidente delle ACLI, Livio Labor sul tema del congresso «Il movimento cristiano nella nuova realtà sociale italiana». Alla seduta inaugurale del congresso, che si concluderà domenica 22 dicembre, interverrà il Ministro del Lavoro, sen. Bosco.

Furono trucidati dai nazisti

Prossima commemorazione dei sette fratelli Cervi

Reggio Emilia, 18

La fucilazione dei sette fratelli Cervi ad opera dei nazifascisti sarà ricordata, nel XX anniversario, domenica 29 dicembre a Reggio Emilia.

NON PROPRIO IDEALISTI DEL TUTTO I TERRORISTI ALTOATESINI

CON I SOLDI DEL BAS MANDAVANO I FIGLI AL MARE

Un attentatore reo confesso, ex miliziano delle Waffen SS è uscito inopinatamente in una tirata accesamente razzista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 18

Al processo contro i terroristi altoatesini davanti ai giudici della Corte d'Assise anche l'udienza odierna è stata dedicata all'interrogatorio dei maggiori imputati. Il dibattimento ha svelato nuovi particolari, molto interessanti per quanto riguarda l'organizzazione complessa e funzionante dei dinamitardi. Ha dimostrato però che alcuni capi altoatesini non erano d'accordo sulla linea da seguire (quella «dura», cioè) per ottenere l'autonomia: il Tietscher, il primo degli imputati interrogatit oggi ha affermato ad esempio di considerarsi un «moderato» e di essersi sempre opposto ad atti di violenza A meno che queste dichiarazioni non facciano parte di un piano d'azione predisposto dalla difesa per mettere meglio in risalto i presupposti politici che hanno deciso della lotta nell'Alto Adige, e, nel contempo, cercare di fare dimenticare ai giurati gli aspetti più brutali (i danni, le uccisioni) che hanno caratterizzato questa lotta.

Il Tietscher prestò servizio militare nella Wehrmacht, ma egli ha detto che non fece mai parte della SVP, ne delle squadre di Schuetzen. Nella prima parte della sua deposizione, lo imputato ha cercato di impostare il discorso — com'era naturale — sul problema politico dell'Alto Adige.

Dopo avere accennato al patto De Gasperi-Gruber e alle assicurazioni fornite a Brunico dal parlamentare altoatesino Guggemberg, il quale disse che era stato ottenuto il pieno riconoscimento dell'autorità provinciale, Tietscher ha riferito che, con l'unione della provincia di Bolzano a quella di Trento, i consiglieri della prima, numericamente inferiori a quelli della seconda, si trovarono di fronte a un sistematico boicottaggio in tutto ciò che riguardava le proposte di legge relative all'Alto Adige. Una dimostrazione di questa insofferenza si ebbe nel corso della nota dimostrazione di Castel Firmiano, durante la quale la minoranza altoatesina reclamò il ripristino dell'autonomia per la zona di Bolzano.

L'imputato ha riferito altresì a questo proposito che nel 1958, gli on. Ebner e Tinzl formularono un progetto di legge successivamente portato dinanzi al Parlamento dai sen. Sand e Tinzl che restò praticamente senza seguito. Ciò portò, nell'ambito della SVP, alla decisione di affidare compiti di responsabilità a elementi giovani, con maggiore capacità lavorativa in seno al partito.

Circa i suoi effettivi contatti col Kerschbaumer, Tietscher ha quindi riferito di averlo incontrato per la prima volta nel gennaio del '58 e ha ammesso di avere accettato di collaborare alla SVP e alla diffusione di volantini di propaganda firmati B.A.S. Tali volantini egli consegnò a Forer e a Karl Gruber. e furono gli stessi che vennero poi trovati nelle strade di Brunico. A proposito del colloquio avvenuto a Innsbruck col Kerschbaumer e il giornalista Pfaundler, Tietscher ha detto di aver riportato l'impressione che il Pfaundler fosse un esaltato e di aver subito fatto presente di non essere disposto a seguirli sulla via degli attentati dinamitardi, la cui prossima esecuzione gli era stata preannunciata dai due suoi interlocutori. Tietscher ha aggiunto che, in quel colloquio, il Kershbaumer avanzò al Pfaundler una richiesta di esplosivi e quest'ultimo assicurò che glieli avrebbe procurati.

Riferendo poi su un secondo incontro avvenuto ad Innsbruck Tietscher ha ricordato che Pfaundler diede notizia che il materiale esplosivo non era stato ancora approntato e, assieme a Kurt Welser, gli chiese di reclutare alcuni giovani disposti a collaborare con loro. Dopo una iniziale reticenza, fece i nomi di Forer e di Karl Gruber.

Il Presidente, a questo punto, ha chiesto all'imputato il perchè egli, pur dissentendo dal Kerschbaumer e dal Pfaundler, avesse accettato di fare da intermediario fra i due gruppi. «Il Kerschbaumer — ha risposto Tietscher — era stato padrino di mio figlio ed eravamo sempre stati in una certa intimità; spesso mi domandava di accompagnarlo. Io, comunque, ho sempre cercato di persuaderlo ad abbandonare la linea dura, perchè allora come oggi, ero convinto che con molta pazienza, anche se della nostra pazienza si è abusato, si poteva giungere ad una soluzione soddisfacente per tutti».

«Il 6 giugno 1960 — ha proseguito l'imputato — su incarico del Kerschbaumer, mi recai a Innsbruck e mi incontrai con il Praundler, ch'era ammalato e ricoverato in clinica: il giornalista mi consegnò un milione di lire italiane, dicendosi spiacente — stante le sue condizioni — di non aver potuto procurare anche gli esplosivi. Tornato a Bolzano consegnai il danaro al Kerschbaumer, il quale mi diede 50 mila lire per mandare mio figlio al mare. Con il Kerschbaumer, con Giorgio Pirker, con Giorgio Klotz, il dott. Wiedmoser e Kurt Welser ci incontrammo poi, nel settembre del '60, a Innsbruck ancora in casa Pfaundler. In quella occasione il Pfaundler ci diede dei volantini da distribuire a Bolzano.

Nell'udienza pomeridiana, dopo interventi su questioni marginali, il Presidente ha congedato Tietscher, ed ha chiamato Otto Petermaier, qualificatosi «lavoratore agricolo», nato nel 1920 ad Appiano. Il Petermaier venne arrestato il 16 luglio '61. Due giorni dopo nella vigna di sua proprietà vennero rinvenuti tre detonatori ad azione chimica. L'imputato è accusato di avere danneggiato a mezzo di carica esplosiva un traliccio della Società trentina di elettricità a Frangarto il 13 luglio 1963. Salito sul podio il Petermaier chiede ed ottiene, di poter «motivare il perchè della azione dinamitarda».

«Punto primo: il contributo regionale per i pompieri volontari, pagato a Trento nel 1960, al momento del mio arresto, nel luglio 1961, a noi non era ancora giunto. Punto secondo: una cantina sociale chiese nel 1959 un credito per un consorzio agricolo e lo ottenne molti anni dopo. Nello stesso periodo un contributo analogo fu richiesto da un consorzio di Ravenna e dopo due mesi lo ottenne. Punto terzo. I denari versati dagli Stati Uniti all'Italia per gli ex-prigionieri di guerra altoatesini, vennero trasmessi con anni di ritardo e solo in parte. Punto quarto. Appena nel 1958, 13 anni dopo la fine dell'ultimo conflitto, gli ex-combattenti altoatesini ottennero la legge relativa all'equiparazione dei mutilati ed invalidi. Le norme esecutive, al momento del mio arresto, nel 1961, non erano state ancora emanate. Quinto. L'on. Antonio Segni, allora Ministro degli Esteri, nell'incontro di Milano con il Ministro degli Esteri austriaco, per le trattative riguardanti l'Alto Adige dichiarò che gli altoatesini avevano ricevuto più di quanto loro spettasse dall'autonomia provinciale. Questo perchè noi avevamo combattuto contro l'Italia».

A questo punto Petermaier, forse non dimentico del suo passato di «Waffen SS» ha avuto una frase infelice: «I negri sono a mio parere — diciamolo francamente — da stimare un gradino più in basso di noi, ora, noi che siamo dell'Europa centrale, non dovevamo ottenere pari trattamento?». Il difensore, avvocato Ritz Rolland, ha tentato di rimediare la tirata razzista del suo patrocinato, cercando di dimostrare che il pensiero dell'ex nazista si riferiva essenzialmente al grado culturale dei popoli africani.

Giuseppe Pinasi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — In previsione della prossima visita di Papa Paolo VI in Terrasanta si sta allargando e riassestando la strada che conduce a Betlemme e alla chiesa della Natività

GLI AUGURI A SEGNI per Natale e Capodanno

Roma, 18

Stamane, al Quirinale, le alte cariche dello Stato hanno presentato gli auguri di Natale e Capodanno al Presidente della Repubblica. Le udienze si sono svolte nel Salone degli Specchi. Il Capo dello Stato ha ricevuto per primo l'ex-presidente della Repubblica, Gronchi. Subito dopo sono stati introdotti il Presidente del Senato, Merzagora, e il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci.

NON TUTTE LE CHIESE ORTODOSSE ORIENTALI HANNO ANCORA DATO L'ASSENSO

Contrari alcuni Patriarchi al pellegrinaggio di Atenagora

Per far pressione sugli indecisi, ad Antiochia era stato diramato un comunicato che annunciava il viaggio in Terrasanta - Soddisfano il Cairo le assicurazioni vaticane

Damasco, 18

Il Patriarca della Chiesa ortodossa orientale di Antiochia e dell'intero Oriente, Teodosio VI, ha ritirato stasera una dichiarazione fatta in precedenza secondo cui il Patriarca ecumenico Atenagora di Costantinopoli si sarebbe recato a Gerusalemme il mese prossimo per incontrarsi con Papa Paolo VI. Tuttavia, ha aggiunto Teodosio, Atenagora ha proposto tale visita e si sta consultando con altri undici Patriarchi della Chiesa ortodossa. La decisione finale sull'effettuazione o meno del viaggio dipende dal parere degli altri Patriarchi: essa sarà positiva se i Patriarchi daranno parere favorevole all'unanimità o a stragrande maggioranza.

Teodosio ha dichiarato di aver già comunicato la approvazione del suo Patriarcato «a condizione che la visita di Atenagora sia confinata a Gerusalemme e ai luoghi santi in territorio giordano e non si estenda ai luoghi santi in Israele».

Fonti ortodosse damascene ritengono, tuttavia che il viaggio di Atenagora otterrà la approvazione della maggioranza dei Patriarchi. L'unica probabile opposizione potrebbe venire dal santo sinodo di Atene e dalla Chiesa cipriota. Il Patriarca ortodosso di Atene si è sempre opposto alla prospettiva di colloqui con la Chiesa cattolica. Secondo alcuni osservatori, lo annuncio dato da Teodosio non avrebbe avuto altro scopo che quello di «smuovere le acque», esercitando una decisa pressione su quegli elementi ortodossi ancora indecisi sul da farsi.

Nel frattempo, con ritmo sempre più febbrile, proseguono, sia in Giordania che in Israele, i preparativi per il viaggio del Papa. Ad Amman si è riunita stamane la commissione, composta da 14 membri, e diretta dal Primo Ministro Sherif Hussein Ibn Hasser, che esamina i problemi concernenti le facilitazioni da accordare alla stampa mondiale che sarà al seguito del Papa. La Giordania emetterà anche un francobollo commemorativo in occasione della visita del Pontefice.

Il Patriarca Massimo Saigh dei Melchiti ed il Patriarca Paolo Meouchi dei Maroniti, ambedue residenti nel Libano, accompagneranno il Papa durante il suo pellegrinaggio, secondo notizie pervenute oggi a Gerusalemme. Infine, si è appreso che a Nazareth, in Galilea, si stanno dando gli ultimi ritocchi alla nuova chiesa dell'Annunciazione.

In serata è giunta dal Cairo la conferma delle assicurazioni fornite dal Vaticano alla Lega degli Stati arabi sul carattere strettamente religioso del viaggio papale in Terrasanta, che non comporta per la Santa Sede alcun riconoscimento dello Stato di Israele. La notizia è stata fornita dal Vicesegretario della Lega, generale Sayed Nofal, il quale ha detto che la Lega «è soddisfatta per le assicurazioni ricevute»; vengono così a perdere di significati i pesanti attacchi mossi la scorsa settimana dalla stampa del Cairo contro il Vaticano.

Una controversia politica si è delineata oggi in Israele a proposito dei preparativi per la visita del Pontefice in Terrasanta. Il deputato Menagem Beigin, esponente del partito di destra «Herut», prendendo la parola in Parlamento ha protestato contro il desiderio attribuito al Presidente di Israele, Shazar, di incontrarsi con il Pontefice in qualsiasi parte del Paese, indifferentemente. Egli ha sostenuto che l'incontro tra il Presidente ed il Papa potrebbe avvenire solo a Gerusalemme, città che Israele considera come sua capitale.

Negli ambienti governativi si crede che la protesta dell'estrema destra verrà ignorata. Il Vaticano — si aggiunge — dovrebbe essere lasciato libero di scegliere il luogo dell'incontro, conformemente al carattere attribuito dal Pontefice alla sua visita in Terrasanta. Infine, negli ambienti giornalistici, è circolata la notizia che l'intero Governo, con alla testa il Primo Ministro Levi Eshkol, conta di essere al fianco del Capo dello Stato quando questi si incontrerà con il Papa.

Controlli a dighe e bacini nel Friuli e nel Bellunese

Roma, 18

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, in base all'impegno assunto dinanzi al Parlamento, ha nominato, sentito il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Polvani, una speciale commissione ad alto livello scientifico incaricata di esaminare lo stato di sicurezza dei bacini e delle dighe nelle province di Udine e Belluno.

PER UNA FALLA NEL LOCALE MACCHINE

LA «GALATEA» RISCHIA DI AFFONDARE IN ADRIATICO

Un rimorchiatore d'alto mare ha portato in salvo l'unità fin nel porto di Bari

Bari, 18

La motonave «Galatea» di 500 tonnellate, iscritta al Compartimento marittimo di Venezia è stata in pericolo di affondare al largo del porto di Bari, per una improvvisa falla nel locale macchine. L'unità, lasciato il porto di Spalato stava dirigendosi verso Malta, con un carico di 700 tonnellate di cemento; l'incidente è accaduto mentre la nave si trovava a 30 miglia da Bari. Il comandante della «Galatea», cap. Dante Ragno, di Bari, ha chiesto soccorso via radio, alla Capitaneria di porto di Bari. Il col. Marchini, comandante la Capitaneria, ha subito disposto per l'immediata partenza di un rimorchiatore di alto mare, provvisto di capaci pompe di esaurimento.

Il rimorchiatore raggiunta la motonave in difficoltà, l'ha trainata fino al porto di Bari dove, sulle banchine, erano già in attesa numerosi automezzi dei vigili del fuoco. Nel giro di qualche ora l'unità è stata svuotata dall'acqua che aveva imbarcato. Attualmente, un palombaro è al lavoro per stabilire in quale punto si è prodotta la falla.

Il comandante della «Galatea» ritiene, che la falla, apertasi sotto la chiglia, sia stata provocata da un improvviso cedimento del fasciame. Per le riparazioni, sarà necessario scaricare le 700 tonnellate di cemento che si trovano a bordo.

La «Galatea» era stata a Trieste il 13 novembre scorso, per normali operazioni di carico, ripartendo qualche giorno dopo. L'equipaggio della motonave è composto di dieci persone, fra le quali non si trova alcun triestino. I marinai sono infatti di Bari, Venezia, Chioggia e Ancona.

Scossa di terremoto registrata a Taranto

Taranto, 18

Gli strumenti dell'osservatorio sismografico di Taranto hanno registrato, alle ore 0,50'32", una scossa tellurica con epicentro a circa diecimila chilometri verso Levante.

LA TENSIONE NEL SISTEMA CREDITIZIO BANCARIO

DIMINUISCONO I DEPOSITI E AUMENTANO GLI IMPIEGHI

Il rapporto fra le due «voci» è salito in ottobre a 80,1

Crescente ricorso alla Banca d'Italia e all'Ufficio dei cambi

Roma, 18

Il sistema bancario nazionale ha registrato un ulteriore appesantimento nel mese di ottobre, per l'effetto cumulativo della riduzione, sia pur lieve, dei depositi e dell'aumento, più rilevante, degli impieghi. Ciò che ha portato il rapporto dei secondi con i primi del 78,9 di fine settembre all'80,1 di fine ottobre, giusta i dati forniti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i depositi privati, mentre quelli a risparmio hanno avuto un aumento, in ottobre, di 37,8 miliardi, quelli in conto corrente hanno accusato una flessione di 46,7 miliardi di lire; tenendo conto delle lievi variazioni nei depositi degli enti pubblici ed assimilati, si è avuta una contrazione netta dei depositi di 17,3 miliardi di lire.

Degli impieghi, occorre sottolineare innanzitutto la diminuzione avutasi in ottobre di 58 miliardi di lire di quelli in valuta e l'aumento di quelli in lire di ben 191 miliardi. Questo per gli impieghi a breve termine, chè quelli a medio e a lungo termine sono aumentati di 31,2 miliardi di lire. Sicchè, in totale, si è avuto un aumento di 149,3 miliardi di lire degli impieghi del settore privato e di 14,9 miliardi del settore pubblico, con la conseguenza detta all'inizio circa il rapporto tra impieghi e depositi. Si spiega quindi l'aumento del ricorso delle aziende di credito alla Banca d'Italia ed all'Ufficio italiano dei cambi, che è stato di 139 miliardi di lire.

Per quanto riguarda, infine, il mercato mobiliare, l'indice della Banca d'Italia per i titoli di Stato è lievemente aumentato tra settembre ed ottobre (da 111,4 e 111,8) mentre quello delle obbligazioni è di poco diminuito (da 110,4 a 110,1). L'indice di valori azionari, invece, è salito da 310,5 a 313,8 (1953-100) ed il loro rendimento è così diminuito da 4,16 in settembre a 3,98 in ottobre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali annuvolamenti con nubi stratiformi. Banchi persistenti di nebbia in Val Padana. Possibilità di temporanee accentuazioni della nuvolosità. Su regioni centro meridionali e su isole molto nuvoloso coperto con piogge. Nevicate sui rilievi appenninici. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: su Sardegna, Sicilia e regioni meridionali dai quadranti meridionali da moderati a localmente forti. Su regioni centrali dai quadranti orientali. Altrove deboli vari. Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi con moto ondoso in aumento; gli altri mari localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 0; Verona —7, —5; Trieste —3, 3; Venezia —6, 2; Milano —6, —4; Torino —11, —4; Genova 1, 3; Bologna —13, —8; Firenze —4, 7; Pisa —3, 7; Ancona 0, 2; Perugia 0, 5; Pescara 4, 8; L'Aquila —1, 3; Roma (Ciampino) 2, 10; Roma (città) 3, 12; Campobasso 0, 3; Bari 5, 12; Napoli 4, 11; Potenza 1, 5; Catanzaro 6, 11; Messina 10, 14; Catania 7, 16; Alghero 4, 12; Cagliari 2, 8.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di dicembre è avvenuta con ritiri valutati intorno al 75 per cento delle posizioni in scadenza. Risposte positive per Viscosa, Montecatini, Finsider e Anic, oltre ai titoli secondari. Ritirate per poco più della metà le Generali; prevalenti abbandoni per Fiat, Edison e Terni. La riunione di Borsa è stata improntata a una discreta fermezza, e gran parte dei valori del listino ha confermato le migliorie affiorate nel pomeriggio di ieri l'altro. L'attività, discreta inizialmente, è poi diminuita, mentre le quotazioni hanno manifestato un andamento appena resistente. Al listino un certo indebolimento nei corsi dei titoli-pilota è stato messo in relazione alle necessità di realizzo di partite a premio appena ritirate. La quota ha terminato su basi irregolari, ma con modeste differenze nei due sensi. Migliorie di maggior rilievo per Westinghouse, Gas Napoli, Falck ord., Cantoni, diversi elettrici, Linoleum, Smeriglio, Silos Genova, Châtillon, Pirelli & C., Fisac e Generalfin. Riflessivi gli immobiliari, che si attestano su nuovi minimi dell'anno, C. Erba ord., Eridania, Sip, Metalli, Burgo.

Titoli di Stato: R. It 5% 107,50 (108,60); Red. 3,50% 91,05 (91); Ric. 3,50% 83,55 (—), 5% 95,60 (96,40); Trieste 5% 95,05 (95,80); Rif. P. 5% 94,90 (95)

Buoni del Tesoro: 1964 99,70 (99,60), 1965 99,65 (99,45), 1966 99,35 (99,55), 1966 (sett.) 99,40 (—), 1968 99,95 (100,175), 1969 99,675 (100,125), 1970 100,25 (100,50), 1971 100,50 (—).

Alimentari: Certosa 2400 (—), Distillerie 2595 (2585), Eridania 3850 (2690), Es. Molini 1895 (1930), Motta 21.500 (20.580), Romana Zuccheri 248 (245).

Assicurativi: Ass. Generali 116.725 (117.020), Ass. Milano 27.850 (27.990), Ass. Milano priv. 21.500 (21.610), Ass. Torino 10.699 (10.700). Ass. Torino priv. 7048 (7030), Incendio 12.750 (12.710), Fond. Vita 25.375 (25.600), L'Assicuratrice 51.600 (51.350). Ras 47.730 (47.350).

Bancari: Mediob. 74.510 (74.900).

Chimici: Anic 1815 (1826), Brioschi 12.450 (—), Caffaro 222 (220), Gas Napoli 880 (865), Erba 11.950 (12.150), Erba priv. 6700 (—), Italgas 1755 (1760), Larderello 2950 (3000), Ledga7290 (7300), Liquigas 313,50 (314), Mira Lanza 43.600 (46 700), Ossigeno 2266 (2255), Pibigas 101,75 (99,75), Rumianca 2085 (2082), Saffa 6100 (6150), Sarom 1250 (1251).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1095 (1089), Cieli 2830 (2810), Dinamo 2575 (2560), Edisonvolta 2585 (2563), Bresciana 2575 (2550), Calabria 1700 (1675), Campania 1755 (1750), Sarda 3838 (3820), Valdarno 2935 (2930), Emiliana 2215 (2170), App. Centr. 3060 (—), Alto Veneto 1565 (1560), Subalpina 2590 (2550), Lucana 2240 (2200), Magneti 1360 (1351), Merelli 780 (—), Orobia 2265 (2250), Pugliese 1610 (1600), Romana 2369 (2355), Seso 1935 (1928), Sip 1402 (1450), Tecnomasio 2460 (—), Teti 3363 (2361), Terni 567 (567,75), Unes 2419 (2405), Vizzola 3800 (—).

Finanziari: Bastogi 2155 (2150), Breda 5390 (5400), Finelettrica 1240 (—), Finmare 495 (498), Finsider 998 (1000), Generalfin 1087 (1060), Gim 6000 (5998), Invest 3694 (3710), Italpi 2863 (2850), La Centrale 10.570 (10.550), Pirelli & C. 7800 (7705), Sifir 1270 (1260), Sme 2129 (2130), Stet 2620 (2631), Sviluppo 2100 (2082), Safep 2745 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3250 (3340), Beni Stabili 6245 (6340), Bonifiche 8101 (8105), Imm. Roma 860 (871,50), Sagi 1650 (1645), In. Edilizia 3162 (3185), Milano Cen. 35.000 (36.000), Risanamento 6000 (6001), Silos Genova 4800 (4700).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320,25 (323), Westinghouse 1500 (1310), Fiat 2470 (2479), Fiat priv. 2051 (2073), Nebiolo 900 (895), Olivetti 2684 (2700), Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6720 (6600), Acciaierie Falck priv. 6290 (—), Broggi-Izar 1800 (1795), Dalmine 2220 (2212), Ilssa-viola 1130 (1107), Italsider 1490 (1493), Magona 1260 (1249), Metalli 4590 (4680), M. Amiata 6542 (6530), Montecatini 2400 (2409), Monteponi 935 (910), Siele 5895 (5880), Trafilerie 1500 (1470).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (8690), Val Ticino 38 (38,50), Cot. Cantoni 25.000 (24.850), Olcese 1119 (1120), Cucirini 9615 (9680), Stampati 4210 (4250), Cascami Seta 5030 (5050), Fisac 331 (326), Lanerossi 4006 (3995), Gavardo 3150 (—), Scotti 132 (—), Linificio 798 (803), Marzotto priv. 1940 (—), Rossari 35.900 (36.000), Rotondi 36.900 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 211 (—), Pacchetti 798 (795), Snia Viscosa 5310 (5311), Snia priv. 4070 (4105), Bernasconi 2640 (—), Tilane 207 (205), Un. Manifatt. 71.800 (—).

Diversi: De Ferrari 1230 (1249), Baroni 106 (105,50), Cart. Binda 58.800 (—), Cart. Burgo 28.800 (29.200), Cementir 7300 (—), Cer. Pozzi 746 (—), Cer. Ginori 955 (935), Ciga 6889 (6900), Edison 3263 (3300), Eternit 7870 (7850), Italcementi 21.000 (20.900), Cond. Acqua 790 (781), Rinascente 689 (685), Rinascente priv. 525 (519), Linoleum 3005 (2990), Pirelli S.p.A. 5170 (5180), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 214 (201), Terme Acqui 25.850 (25.900).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,55; franco svizzero 144,18; sterlina 1741; franco belga 12,40; franco francese 126,94; marco 156,56; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,10; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 90, svedese 193,60, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; cro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Nell'imminenza dei riporti, mercato con correzioni per la maggior parte della quota. Miglioramenti per Ras, Viscosa, Sade e Bastogi. Scarse le contrattazioni, fermi i locali. Qualche miglioria nei valori di Stato. Titoli trattati: 6000 Catini, 200 Anic, 160 Generali, 100 Viscosa ord.

Ass. Generali 116.000 (117.000), Ras 47.730 (47.350). Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 33.000 (—), Tripcovich 28.215 (—), Snia Viscosa 5315 (5310), Italsider 1494 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2470 (2479).

NEW YORK

Giornata con intense contrattazioni a Wall Street, con chiusura al misto. Sono state scambiate 6,07 milioni di azioni (mercoledì 5,25 milioni), il maggior volume dal 26 novembre, quando furono scambiate 9,23 milioni di azioni. Il numero indice A.P. è salito di 10 cents e ha raggiunto quota dollari 266,80.

LONDRA

La Borsa, risentendo della prossime feste natalizie, ha segnato il passo e scarse sono state le contrattazioni. Comunque, l'andamento è risultato misto, tranne che per i titoli trattati in dollari che risentendo del buon andamento di Wall Street, hanno realizzato qualche miglioria. La scarsa richiesta ha indebolito le quotazioni dei titoli di Stato. I titoli di paesi d'oltrecortina hanno risentito il favorevole andamento delle relazioni tra Est e Ovest.

PARIGI

Nuovo appesantimento del mercato. Particolarmente colpite le costruzioni elettriche (Bull, CGE, CSF), gli alimentari, i grandi magazzini. Meglio orientato il mercato internazionale; fermezza dei petroliferi.



Robert Stevenson
scrittore e avventuriero

UN GIORNO qualcuno domandò «ex abrupto» a Massimo Bontempelli quale fosse a suo parere la migliore di tutte le commedie scritte da che esiste il teatro: «"Le mariage de Figaro" di Beaumarchais», rispose egli senza esitare. Se mi venisse rivolta una domanda del genere e dovessi dire chi sia secondo me il migliore di tutti i narratori, il narratore per eccellenza, risponderei e non vorrei tempo a riflettere, col nome di Robert Louis Stevenson. So bene che la mia risposta sarebbe, non meno di quelle di Bontempelli priva di qualsiasi valore critico e, come quella rivelerebbe non più che una semplice predilezione personale. Queste preferenze si elaborano al di qua, o al di là, della critica, e non pretendono di convincere nessuno. Tanto è vero che io stesso non condivido gli entusiasmi di Bontempelli per i cinque atti del Beaumarchais e mi rendo conto, a priori, che molti dei miei lettori giudicheranno esagerati i miei per l'autore di «Treasure Island» e di «The Master of Ballantrae».

La mia passione per lo scrittore scozzese risale a molti anni or sono, a quando, giovanissimo, scoprii il primo di questi due romanzi, mediocremente ridotto e tradotto, in una collezione di libri per ragazzi. Più tardi cercai, uno per uno, tutti i libri di Stevenson e me ne beai. Va detto subito che nessuno di questi libri, «L'isola del tesoro» compresa, può dirsi veramente per ragazzi se non in quanto l'autore non scrive mai nè una frase nè una parola che il lettore più scrupoloso dal punto di vista morale non possa leggere. E' questa una qualità, diciamolo di passaggio, che ai nostri giorni non sarebbe tenuta in alcuna considerazione, ma in Stevenson essa è connaturata come conseguenza di una infanzia vissuta in un ambiente di stretta osservanza presbiteriana.

«Questo ragazzo — scrive un biografo — ha sentito troppo parlare del diavolo e del peccato...». Neppure quando scrittori come Montaigne, Heine, Huxley, Spencer, ecc. avranno diradato le nebbie presbiteriane nel cervello del giovane Robert, egli si spoglierà compiutamente di questo complesso. Il problema del male è infatti al fondo di ognuno dei suoi libri, de «L'isola del tesoro», come de «Lo strano caso del dottor Jekill e del signor Hyde», che non è soltanto, tale è l'opinione corrente, un divertimento geniale e superficiale, ma qualche cosa di ben più significativo e profondo, de «Le nuove Mille e una notte» e dei racconti polinesiani riuniti nel volume «I trattenimenti delle notti dell'isola», che Joseph Conrad preferiva a tutte le altre opere dello scrittore, nonchè dei romanzi «Il naufragio», «Il riflusso della marea», «Il signor di Ballantrae» e, principalmente, per quanto è dato giudicarne, dell'incompiuto «Weir di Hermiston».

Alla formazione di Stevenson contribuirono altri elementi familiari che compongono un quadro abbastanza curioso. Suo nonno e suo padre furono, e il lettore vorrà riconoscere che non è una professione comune, costruttori di fari; fari costieri e fari d'alto mare, elevati questi ultimi su scogli che, ad alta marea giacevano alcuni piedi sotto il livello di acque spesso tempestose. Il padre, Thomas Stevenson, il quale rimpianse per tutta la vita che Robert Louis avesse rinunciato a costruire fari per «seguire i falsi e sterili sentieri della letteratura», alla notte non poteva trovar sonno se non inventando e raccontando a se stesso delle interminabili storie di pirati e di briganti. A queste creazioni fantastiche paterne, facevano riscontro i fantasmi che popolavano i racconti della governante Alison Cunnigham detta Cummy. Questa infatti, gli propinava lunghe narrazioni a base di pene infernali, drammoni inverosimili, trafugatori di cadaveri e spettri. C'è forse da meravigliarsi se, sottoposto a questo trattamento, Robert Louis Stevenson, ancor prima di avere imparato a scrivere cominciò a inventare delle storie che dettava alla madre e, come Thomas, raccontava a se stesso quando giaceva nel suo lettino tra veglia e sonno? Nel sonno poi, era visitato da quelli che egli chiamava i suoi «piccoli personaggi» che gli suggerivano trame e scene di romanzo.

Questi vari elementi sono facilmente riconoscibili nei libri di Stevenson, i quali nulla hanno perso del loro fascino, almeno per il lettore fedele che io sono. Ho letto ultimamente le 1100 pagine del primo volume delle sue opere complete, stampato dall'editore Mursia (Milano 1963) che contiene «Tutti i racconti e i romanzi brevi» a cura di Salvatore Rosati e di un gruppetto di eccellenti traduttori quali H. Furst, G. Malagodi, R. Prinzhofer e lo stesso Mursia. La pubblicazione continuerà con altri tre volumi della stessa mole, due per i dieci romanzi di Stevenson e l'ultimo per le opere varie che hanno un grande valore di ricerca stilistica e rivelano una faccia dello scrittore scozzese (era nato a Edimburgo il 18 novembre 1850) affatto diversa da quella del narratore e che il suo più recente biografo, Richard Aldington, sottolinea scrivendo: «Stevenson è un tale mago delle parole che riesce a rendere affascinante qualunque cosa e qualunque persona di cui si occupi».

Molto opportunamente Mursia ha pubblicato in una accurata traduzione di Carlo Cossali, anche questa biografia dell'Aldington intitolata «Ritratto di un ribelle - Vita e opere di R. L. Stevenson»; idea eccellente perchè la vita dello scrittore non è meno interessante dei suoi libri. Stevenson scrive in qualche luogo che gli sarebbe piaciuto vivere in una storia. Diceva anche di sè che era per sei decimi un artista e per gli altri quattro un avventuriero. E come tale, corse il mondo in tutti i sensi, per terra e per mare. Attraversò più volte il Pacifico, passando dalle isole Fiji alle Nuove Ebridi, dalle Tuamotù alle Gilbert, da Tahiti alle Hawai e alle Samoa; dove, finalmente, nel 1889, calò l'ancora in modo definitivo e comperò per 4000 dollari venti ettari di foresta vergine che, col tempo, divennero il possedimento di Vailina o dei Cinque Fiumi. Questo vasto possedimento si stendeva al riparo del più alto monte dell'isola, il monte Vala, sulla cima del quale, alla sua morte avvenuta il 3 dicembre 1894 all'età di 44 anni, lo scrittore fu sepolto sotto il nome, datogli dagli indigeni, di Tusitala, un nome che gli si adatta meglio di qualunque altro, giacchè significa «il narratore di belle storie».

Ciò che sospingeva instancabilmente Stevenson per le vie del mondo era una fondamentale, ineliminabile irrequietezza e, soprattutto, l'illusione di riuscire a trovare un clima favorevole per i suoi poveri polmoni distrutti dalla tisi. Fa impressione leggere nel libro di Aldington in quali condizioni Stevenson, che si autodefiniva «una pura combinazione di tosse e d'ossa», lavorasse il più delle volte, in letto, appoggiato a una montagna di cuscini, con le ginocchia rialzate in modo da servirgli di scrittoio. L'opera che egli portò a termine richiese da parte sua per venire in luce un coraggio e una abnegazione di cui può dare un'idea questo brano di una sua lettera a Meredith: «In quattordici anni non ho mai avuto un giorno solo di vera salute; mi sono svegliato che stavo male e sono andato a letto esausto; ho scritto a letto e fuori del letto, ho scritto durante le emorragie, ho scritto quando stavo male, ho scritto tormentato dalla tosse, ho scritto quando la testa sembrava galleggiare per la debolezza e, in un tempo così lungo, ho l'impressione d'aver vinto la mia sfida». Se vinse fu perchè c'era in lui una vera rabbia di scrivere, di raccontare, di creare personaggi e di immaginare vicende in cui questi personaggi potessero agire.

L'Aldington ci dice come una volta posto dal male nell'impossibilità di scrivere e di parlare, Stevenson dettasse alla moglie alcuni brani del suo romanzo «Il naufragio», servendosi dell'alfabeto dei sordomuti. Ma nonostante questo pazzo lavoro da cui nacque una delle opere più ricche e varie della seconda metà del XIX secolo, pure essendo riconosciuto da uomini quale Meredith, Hardy, Henry James e altri come uno dei loro — e uno dei migliori, un maestro — per vivere Stevenson dovette contare a lungo sull'aiuto del padre e della madre. Infatti, soltanto nel 1883 potè vantarsi di aver guadagnato 465 sterline in un anno; ma il vero successo non venne che nel 1880, dopo la pubblicazione de «Lo strano caso del dottor Jekyll e il signor Hyde», quando cioè lo scrittore aveva già 36 anni, e gliene restavano da vivere soltanto otto.

Stevenson sembrava creare con la felice spontaneità di un demiurgo: storie e personaggi si staccavano dal suo oscuro caos personale per venire alla luce come i frutti si staccano dall'albero quando sono maturi. Negli ultimi tre anni di vita a Samoa, non tenendo conto degli articoli per i giornali, egli scrisse otto volumi, cinque dei quali sono romanzi. Ancora al mattino del giorno in cui morì, aveva lavorato a «Weir di Hermiston», il romanzo di cui ci restano soltanto nove capitoli, un centinaio di pagine le quali vanno poste fra le più belle che siano uscite dalla sua penna instancabile.

Cesare Giardini



Nell'interno della Cappella dell'Ascensione eretta sulla vetta del Monte degli Ulivi un custode arabo indica ai visitatori il punto esatto dal quale, secondo la tradizione, Gesù salì al cielo

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NEI PAESI BASSI

RICORDA IL FAR WEST LA PENISOLA DI ZELANDA

Middelburg la minuscola capitale di questa terra ricca di fascino oggi totalmente ricostruita dà prova tangibile di una armoniosa civiltà

DAL NOSTRO INVIATO

Middelburg, dicembre

Nella frastagliata geografia di questo civilissimo Regno, la penisola di Zelanda si trova a Sud-Ovest: ed occupa, con Westkapelle (paesino rimasto celebre per il fallito tentativo di sbarco che vi ebbe luogo da parte alleata durante l'ultima guerra), l'estremo punto occidentale di tutta l'Olanda. Una specie di Far-West idillico e lillipuziano, questa Zelanda: e la si raggiunge con poche ore di treno che qui tuttavia, in un territorio così raccolto, equivalgono nel comune senso delle distanze ad un lungo viaggio.

Il presidente della «Dante Alighieri» di Amsterdam, congedandosi cortesissimo dopo la conferenza, mi aveva avvertito che, se il viaggio da Amsterdam a Middelburg è lungo, in compenso Middelburg è una cittadina graziosissima, piena di caratteristiche fuori ordinanza, ricca e traboccante di un fascino tutto suo. A me però era sembrato che sotto sotto ci fosse in quelle consolanti parole un filo di commiserazione per questo povero italiano mandato a fare una conferenza su Pirandello niente meno che a Middelburg.

Minuscola capitale della Zelanda, Middelburg ha infatti l'entità pressappoco di Empoli e di Piombino: e io mi domandavo, in treno, come aveva fatto la «Dante» ad organizzare un Comitato efficiente in un centro così piccolo e così remoto.

L'esperienza di Amsterdam era stata ampiamente positiva: Comitato assai bene attrezzato (con una biblioteca circolante aperta due ore al giorno in Maagdenhuis, sabati e giorni festivi esclusi; con un presidente deciso e autorevole; con una segretaria attivissima), molto pubblico attento, evidente e vivo interesse per la cultura italiana. Ma a Middelburg cosa ci si poteva aspettare? Senonchè, appena messo piede in questa città, ogni preoccupazione si è subito dileguata.

Prima di tutto Middelburg è una città, non una cittadina: una città piccola, ma intera e perfetta nel suo umanissimo stampo che fa pensare alla «polis» greca e ai nostri Comuni del Medioevo. Distrutta nell'ultima guerra, è stata totalmente ricostruita, con una fedeltà e un amore che han del patetico. Città morta, città del passato? Neanche per sogno. La vita vi fluisce pacata ma intensa e robusta, oggi come tre secoli fa. Cammino per queste strade, fermandomi davanti alle vetrine fornite (anche vetrine di libri, perchè qui la gente legge moltissimo), lasciandomi penetrare dal senso di solida civiltà che discende come un cordiale linguaggio dalle belle case di rossi mattoni, ammirando chiese e palazzi, allargandomi libero col respiro e con gli occhi nella gran piazza che fronteggia il possente Palazzo civico.

Poco più tardi, cortesi accompagnatori mi conducono in macchina a zonzo per la verde e incantata penisola di cui Middelburg è il centro. Da ogni parte si vede, come una specie d'insegna, la gran torre di Middelburg culminante curiosamente a cipolla: e intorno a noi si succedono fertili, campagne abitate da una prospera gente di contadini-proprietari e intervallate da festosi villaggi che un generoso sole rende anche più lieti.

Si va a Veere, da dove una volta partivano i mercanti per la Scozia e dove mi si mostrano due splendide case antiche in cui l'influsso veneziano appare come riflesso in una sorta di nordica cautela. Veere oggi è deserta: eppure nel suo abbandono non c'è nulla di lacrimoso e di decadente, anzi un vento lindo spazza le strade e mette una nota di marina freschezza in queste artose prospettive silenti che sono giustamente care ai pittori di Olanda.

Rasentando un'enorme diga, si va poi a Westkapelle dove un carro armato con la bianca stella americana sul dorso ricorda il furioso e sanguinoso tentativo di sbarco dell'ultima guerra.

Westkapelle è stato, mi spiegano, il fulcro della resistenza antinazista da queste parti: e qualcosa di accigliato e di bellicoso (o sarà un'impressione) è rimasto infatti nel luogo, come una specie di Nume segreto e indicibile.

Poi la gentile proprietaria dell'auto vuol condurci un attimo a prendere un caffè in casa sua. Una casa di costruzione recente, non lontana dal capoluogo, luminosissima e razionale. Il soggiorno dà su uno stagno che a certe stagioni si popola di anitre e cigni, ma ora si contenta di sorridere solo, come un grande occhio in cui il sole d'autunno faccia nascere scintille e brividi d'oro. Nell'interno, libri riviste spartiti, e il ritratto di un giovane biondo che è il figlio della signora ed ha studiato anche a Perugia (mi dice lei con una punta d'orgoglio). Questa gente ama tanto leggere quanto viaggiare: e la duplice attitudine è il simbolo di una vitalità e di un'apertura mentale che in pochi altri popoli si ritrovano così accentuate e in cui è da cercare forse il segreto sia della vecchia gloria che della presente prosperità.

Poi, nuovamente a Middelburg. Sono lasciato in libertà fino all'ora della conferenza, fissata per le ore 20. In Olanda si cena assai presto, tra le sei e le sei mezzo pomeridiane, e il dopocena diventa così un lungo margine da dedicare alle più congeniali occupazioni elettive.

Al ristorante dell'hôtel dove sono alloggiato, incontro una anziana ma sempre giovanile signora che ieri sera era venuta alla mia conferenza di Amsterdam (abita infatti ad Amsterdam ed è la Mevroow B. Kick Wolffers): ora si trova qui, per fare a sua volta una conferenza ad un'associazione femminile. Parla un italiano perfetto, e mi dice di essere presidentessa onoraria dell'Associazione donne dirigenti di azienda di Torino.

Arrivederci, Mevroow (= Signora); e tanti auguri per la sua dinamica attività.

Subito dopo cena viene a prendermi il professor Tichelman, presidente della «Dante» di Middelburg. Si fa un giro per la città: e poi via al «Gymnasium», il locale liceo statale dove dovrò parlare.

Tichelman è un uomo sulla quarantina: insegna latino e greco a Middelburg, ma è stato lungamente a Cambridge con una borsa di studio (dormendo, mi dice con un largo sorriso, nella stessa camera che aveva ospitato Erasmo), sicchè parla correttamente l'inglese, insieme a varie altre lingue moderne, italiano compreso.

In Italia, mi dice, trascorre una trentina di giorni ogni estate: e la conosce infatti tutta a menadito, come ne conosce la storia letteraria e civile.

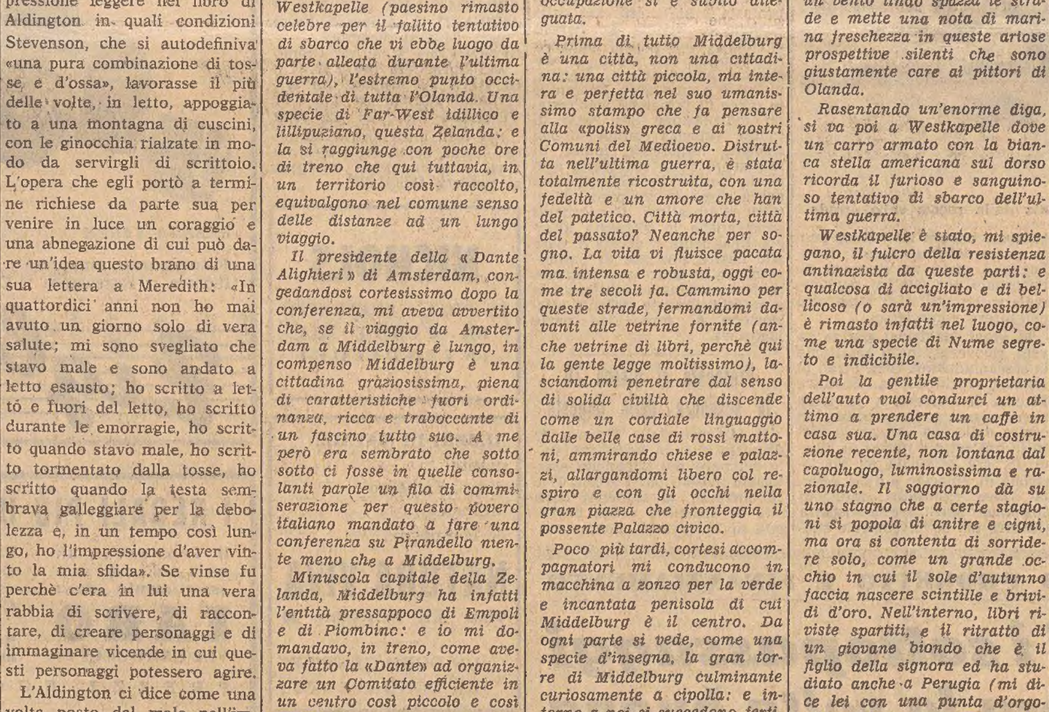
Mi parla, usando un italiano sicuro e scorrevole, del severo fondo calvinistico che grava nella psicologia di queste popolazioni: un fondo di malinconia così nera e pesante che qui il riposo della domenica ha una sua tinta di maledizione, tanto disperata da indurre non di rado contadini facoltosi e tranquilli alla determinazione irreparabile del suicidio.

L'incanto di questa terra — mi vien fatto allora di pensare — non è che uno schermo: tutta questa urbanistica gaia e questa agricoltura felice e questa estrosa floricoltura non son che difese, messe in atto da una gente in cui il senso del «male di vivere» ha tracce antiche e profonde.

La stessa spiegazione si può dare forse dell'amore, così diffuso da queste parti, per i viaggi e specialmente per i viaggi in Italia: altrettante evasioni, altrettante affermazioni di vita contro quell'oscuro fondo tenace.

La sala della conferenza è inopinatamente piena: non me lo sarei aspettato davvero. E sono tanti volti attenti di amici, a cui piace sentir parlare di Pirandello, che qui tutte le persone colte conoscono e amano, e della Sicilia, che molti tra loro han visitato: di quell'umana pena e di quella solare chiarità che attraverso Pirandello son diventate sostanza della più alta poesia italiana.

Vittorio Vettori



La consorte del Presidente degli Stati Uniti Linda Johnson distribuisce doni a bimbi negri in un ospedale di Washington

IN DUE AMPI VOLUMI ANTOLOGICI

Gli europei di classe Dürrenmatt e Déry

Memoria della violenza nei «Giuochi patibolari» dello svizzero
Pagò sempre di persona il miglior scrittore ungherese vivente

Si parla tanto d'Europa e di europeismo, ed è giusto, ma accade sovente che il volume sia troppo ampio e le voci si disperdano, sì da confondere l'essenziale con la cornice. Si fa di tutta l'erba un fascio, e la politica interseca la letteratura, l'economia il teatro, e i confini delle cose si sovrappongono togliendo chiarezza al panorama, che invece proprio per le sue naturali stratificazioni di civiltà (archeologiche o geologiche addirittura, se rapportate alla velocità con cui si susseguono oggi i fenomeni) di estrema chiarezza ha bisogno.

Ad esempio la letteratura. Non basta che sia crogiuolo. Il calderone unico è facile, allettante, e non manca del pittoresco; ma è un danno che la quantità — o l'esuberanza — reca alla qualità. Nel grande mare si perdono di vista i fari per i rilevamenti, e la navigazione diventa approssimativa, com'è sempre quella d'altura, influenzabile dal concorso di troppi errori, sia pure involontari. Risulta lecita perciò, ogni tanto, la domanda per sapere dove sta e come si è spostato l'ago magnetico della letteratura europea; se prevale l'est o l'ovest, il nord o il sud; dove e perchè si sono verificate dispersioni e dove invece il nucleo robusto di una tradizione ha resistito, modificandosi magari ed evoluendo, ma conservando bene individuabili lo smalto dei caratteri originari e l'energia di una matrice. E se non sarà proprio la punta di un ago safà un'asse a stabilire l'andamento delle oscillazioni; sempre qualcosa cioè da cui si potranno ricavare indicazioni e orientamenti precisi, fuori dalle facili suggestioni.

Dove sta oggi, dunque, il baricentro europeo delle lettere? Continuano a prevalere, come avvenne negli anni '50 Francia e Italia, ovvero i paesi latini (la Spagna è ancora un'isola), o il piatto della bilancia si è spostato? Due volumi antologici, usciti recentemente sembrano confermare questa seconda ipotesi. Il primo, uscito con il titolo piuttosto attraente di «Giuochi patibolari» (ed. Feltrinelli) raccoglie tutti i romanzi dello svizzero Friedrich Dürrenmatt, quelli cioè già apparsi in italiano in volumi singoli e quelli del tutto inediti.

Di Dürrenmatt ci occupammo quattro anni fa allorchè uscì per primo «La promessa», che con il sottotitolo «Un requiem per il romanzo giallo» mirava a sovvertire i canoni tradizionali di un genere di largo consumo, trasponendolo sul piano della letteratura più nobile. Malgrado derivasse dal soggetto per un film, e fosse quindi sottostato a un processo creativo inverso del solito (sono sempre i film a derivare dai romanzi), «La promessa» aveva già in sè gli elementi e le condizioni dei successivi lavori, anche teatrali, dello scrittore svizzero. La saldezza degli strumenti a disposizione, la visione originale delle cose e la rottura culturale con schemi preesistenti suggerivano l'idea di un neo-mitteleuropeismo nato in clima di alienazione, di crisi tecnica prima che spirituale. E i romanzi che seguirono a breve distanza («Il sospetto», «Il giudice e il suo boia») riconfermarono la ricerca e la predilezione per temi e personaggi tipici di un'Europa che forse troppo in fretta s'era medicata le piaghe della guerra, rendendosi subito disponibile alle più tortuose esperienze, quasi per il bisogno di potersi aggrappare presto a qualcosa di solido e di certo, fosse pure la pazzia, il paradosso o la memoria della violenza. Qualcosa che impegnasse a fondo il cervello e i sensi più per un oblio che per darsi una ragione.

Ora «La panne», che con «Greco cerca greca» costituisce le novità di questo volume antologico, rappresenta l'invenzione più rarefatta e riuscita di Dürrenmatt, un gioco che diventa morte, una tragica sonda introspettiva da cui rimbalza la precarietà di certe situazioni erroneamente ritenute solide e invertibili. La lezione è molto lucida e molto europea, per il cartesianesimo che la ispira e lo equilibrio dialettico con cui raggiunge la conclusione. In Dürrenmatt convergono Kafka e Camus, ma più indietro non è difficile avvertire la voce di Mann, e più oltre quella di Günter Grass che sul suo «Tamburo di latta» batte anch'egli un ritmo tutto europeo e un po' lugubre.

* * *

L'altro volume antologico, stimolo a questa breve nota, raccoglie sotto il titolo «Il gigante» novelle, racconti e romanzi dell'ungherese Tibor Déry, scritti tra il 1937 e il 1962. Di essi finora soltanto due erano apparsi in italiano: «Niki, storia di un cane», che reca la data del '56, ovvero della rivolta di Budapest, e «La resa dei conti» ('62) con cui lo scrittore rientrò ufficialmente nella vita letteraria dopo un lungo e forzato esilio politico. Déry è il maggior narratore ungherese contemporaneo, e per la sua configurazione politica e la sua coerenza si trovò sempre a pagare di persona. Ma in Déry la vocazione dello scrittore ne costituisce la componente fondamentale e sovrasta anche la personalità d'uomo impegnato. Si può parlare di lui come d'uno dei pochi autentici scrittori di razza, in cui la ricerca, anzichè nel linguaggio che è assicurato già da un fortissimo mestiere, si rivolge alla geografia delle idee, dei sentimenti e della morale, inscritta a sua volta in un universo ampio e nobile. Ne è conferma, in più occasioni, la tendenza alla parabola, alla metafora e all'allegoria, delle quali Déry è sicuro maestro, ma più ancora ne sottintende il valore umano la dolorosa e patetica essenzialità di certe situazioni affettive (si veda il racconto «Amore» del '56), dove ogni dettaglio rivela una struggente partecipazione alla vicenda. E' che a Déry i personaggi nascono dal cuore, sono creature sue, ch'egli accompagna con coraggio civile negli incontri più difficili, in un paese anch'esso civile e nel cuore dell'Europa, ma al quale la storia ha riservato sempre un destino particolarmente contrastato e doloroso.

* * *

Conclusione con un outsider europeo qual è Lawrence Durrell, l'autore del celebre e discusso Quartetto d'Alessandria. Durrell è amico di Henry Miller, e come Miller è permeato d'Europa anche se le esperienze personali di entrambi li abbiano inseriti in orbite eccentriche al vecchio continente. D'altra parte non si può nascondere l'importanza della cultura europea, con i suoi riflessi più sciabolanti e policromi, proprio nelle pagine del Quartetto, da «Justine» a «Clea», compreso quel «Mountolive» che esteriormente gravita tanto verso il mondo anglosassone. E i richiami, anche se risalgono per vie esotiche, si rifanno a luoghi che furono culla della civiltà europea (isole greche) o a luoghi dove gli interessi dei vari paesi amano cercarsi come su un terreno d'incontro neutro ma fertile: la Jugoslavia e i Balcani in genere (si leggano a questo proposito i raccontini umoristici che Durrell ha raccolto come per una vacanza sotto il titolo «La puzza al naso»). Ma adesso per poter definire con maggior compiutezza la struttura organica di questo outsider conviene leggere «Il libro nero», che scritto quasi venticinque anni fa ne costituì l'esordio e che ora è apparso in italiano (ed. Feltrinelli) nella traduzione di Ugo Tolomei (non deve essere stata una passeggiata).

«Il libro nero», nato sotto gli influssi di Henry Miller, ebbe battesimo contrastato ma scoppiò con il fragore di una bomba. Basti pensare che nel linguaggio e nella spregiudicatezza, se si rifà ovviamente a molto Miller, anticipa d'altro canto Beckett e Kerouac. (Eliot parlò addirittura di «modo assolutamente inedito» e di «compiuto capolavoro»). Senonchè allora ben altre bombe si apprestavano a cadere sull'Europa distratta e incredula, e «Il libro nero» solcò il cielo minaccioso come una meteora. Riconsiderarlo adesso ci sembra utile e doveroso al tempo stesso per leggere un pioniere e per riparare alla leggerezza imperdonabile di un quarto di secolo fa.

Libero Mazzi

Libri ricevuti

Asciutto, col volto incorniciato da una barba non accompagnata da baffi, gli occhi acuti e dolci, il geologo John Tyndall riconosceva di essere «un figlio della terra» che voleva raggiungere la cima della montagna inviolata. Ben rasato e in carne, occhi penetranti e freddi da statista senza sogni, Edward Whymper violò per primo il Cervino in una impresa dalle conseguenze fatali. Un grosso illustratissimo volume della Zanichelli (*Il Gran Cervino* - lire 5800), che ha il suo inevitabile centro in Whymper, raccoglie antologicamente i documenti più vivi della storia del Cervino fino ad oggi: ne è autore Alfonso Bernardi, giornalista e alpinista, che si è valso della collaborazione di noti studiosi per la parte biografica, e che ha impostato il suo lavoro sulla tensione degli uomini verso la conquista di quello che Ruskin definì il più nobile scoglio della terra. L'antologia assume una dimensione di mito e di umanità, mescola elementi diversi. Sono le prime impressioni del Brockedon, pittoriche e realistiche (i mascalzoni della dogana), i colori di cielo e roccia e il rotolare dei massi; la prima locanda di Valtournanche e la baracca aerea di Meynet al Teodulo in un brano del reverendo King direi intriso di buon odore di cibo (frittate, polente, fontine) e di alti silenzi e di altissimi richiami; è il contrasto fra montanari increduli e sognatori nei precorrimenti del canonico Georges Carrel e nei desideri che questi esprime («una buona mulattiera»); sono le fantasticherie romantiche, le notti descritte da Gautier, e la scena pittoresca di uno scalatore che ritorna. Al centro del libro sono due personaggi singolari: Edward Whymper e Jean-Antoine Carrel, «il gallo della vallata». Due temperamenti non facili, alleati e avversari di due gare segrete, di due finalità: Whymper stimava e giudicava Carrel «Il Bersagliere»: «Con lui avevo qualche speranza, senza di lui nessuna». Dalla pagina 98 alla pagina 177 è la più drammatica parte della storia del Cervino: l'antiromantico Whymper che vince la sfida col tempo e paga la vittoria con la morte di quattro compagni (e il Bernardi ha fatto bene presentandoci documenti poco noti e fornendoci la completa bibliografia); la «cospirazione» di Felice Giordano che ha le sue punte più acutamente drammatiche nella delusione espressa a Quintino Sella per l'ascensione inglese; il sogno e l'incubo, l'idea fissa dell'abate Amé Gorret, l'«orso della montagna» e la sua realizzazione.

○

Leonhard Ragaz: *Il sermone sul monte* - Ed. di Comunità - lire 1200.

○

G. Silvano Spinetti: *Vent'anni dopo: ricominciare da zero* - Risposta a Ruggero Zangrandi - Ed. Solidarismo - Casella postale 319 - Roma - lire 1500.

○

Oggi che la vita di ogni grande centro urbano gravita su tutte le zone turisticamente interessanti che circondano la città, una carta come *Roma e le sue mete turistiche* edita dal Touring Club Italiano, costituisce uno dei mezzi più utili e insieme più pratici per lo svago come per il lavoro. Questo foglio è il quarto della serie delle grandi carte al 200.000 e con precisa nitidezza esso abbraccia il territorio che va dalla costa tirrenica (dall'Argentario al golfo di Gaeta) a un tratto più limitato di costa adriatica (da Pescara a Giulianova), attraverso gli interessanti gruppi montani del Gran Sasso d'Italia e del Parco Nazionale degli Abruzzi. Un'aggiornata «pianta di attraversamento della città di Roma», con gli sbocchi e i raccordi alle grandi vie di comunicazione, costituisce un'aggiunta preziosa per chi entra o esce dall'Urbe.

○

Lunario Barba-nera di Foligno per l'anno bisestile 1964 - Ed. Giuseppe Campi - Foligno.



CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO MISTO

Positivo accordo a Belgrado sulla attività scolastica e culturale

Rafforzata la funzione della scuola italiana nella Zona B nel superamento delle attuali limitazioni - L'intesa raggiunta

Si è conclusa ieri a Belgrado la decima sessione della Commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze; al termine dei lavori è stato diramato un comunicato congiunto in cui si afferma che «un certo numero di risultati positivi sono stati raggiunti in uno spirito di mutua comprensione e cooperazione». La parte sostanziale dell'accordo riguarda intese nel settore scolastico e culturale; anche altri importanti temi sono stati affrontati, ma va in particolare sottolineata positivamente l'interessante serie dei provvedimenti scolastici, parte già definiti e parte da attuare gradualmente, che fin d'ora lasciano intravvedere un largo impegno di esperti in un vicendevole concorso per il miglioramento delle funzioni della scuola. E specificamente è da sottolineare l'istituzione di seminari per insegnanti (che da parte italiana già sono stati sperimentati e dei quali è prossima la ripetizione in Zona B, con corsi là tenuti da docenti italiani), di borse di studio destinate a favorire gli scambi di studenti e della fornitura di libri di testo.

Ecco infatti quanto concordato ora dal comitato misto in tale settore, secondo il comunicato ufficiale: la graduale attuazione nel prossimo futuro, previe intese di dettaglio dapprima a livello degli esperti e poi a livello dei presidenti delle due delegazioni, di talune iniziative quali lo scambio di un esperto in pedagogia avente compiti di consulenza sui metodi d'insegnamento della lingua materna; l'organizzazione di seminari estivi di aggiornamento ad uso degli insegnanti dell'altro territorio; l'istituzione, a titolo di reciprocità, di tre borse di studio per la frequenza di corsi di perfezionamento presso l'Università dell'altra parte; lo scambio di libri per le biblioteche scolastiche e, per quanto possibile, di libri di testo; l'organizzazione di gite di istruzione per gli alunni delle scuole; e l'esame dei libri di testo di storia ad opera degli esperti delle due parti.

Nel corso della cerimonia della firma dei verbali sui lavori del comitato misto, svoltasi nella sede del Segretariato di Stato agli Affari esteri, il capo della delegazione italiana, Castronuovo, ha espresso la sua «soddisfazione per i risultati cui hanno approdato i lavori della decima sessione del comitato misto, e per lo spirito che li ha informati». «Ritengo — ha aggiunto — che tali risultati siano notevoli e che contribuiranno grandemente sia alla soluzione dei problemi ad essi direttamente connessi, sia al rafforzamento dei rapporti fra i due Paesi. E' naturale e logico che la loro realizzazione pratica richiederà un certo tempo».

Le intese raggiunte — si rileva negli ambienti della delegazione italiana — sono il frutto di un lungo lavoro preparatorio e non hanno precedenti dal 1954, dall'epoca cioè in cui ebbe inizio l'applicazione dello statuto speciale annesso al «Memorandum d'intesa», di Londra. Esse costituiscono, infatti, la prima realizzazione concreta in favore del gruppo etnico italiano nella ex «Zona B», in un campo particolarmente importante come quello della scuola e della cultura in generale. Iniziative come queste — si aggiunge negli stessi ambienti — non sarebbero state possibili al di fuori di precisi accordi che consentono all'Italia di superare talune limitazioni derivanti dalla specifica situazione dell'ordinamento del territorio istriano amministrato dalla Jugoslavia.

Siglato l'accordo per il centro-sinistra

Ieri sera presso gli uffici del Sindaco, nel Palazzo Municipale, si sono riunite le delegazioni dei quattro partiti del centro-sinistra per procedere all'atto conclusivo dell'accordo politico intervenuto fra DC, PSDI, PSI e PRI e già ratificato dai rispettivi organi di partito. Erano presenti alla riunione anche il Presidente della Provincia dott. Delise e il Sindaco dott. Franzil. Hanno controfirmato il documento, che contiene l'accordo politico il cui testo è stato già reso noto, il dott. Botteri, Coloni e Rinaldi per la DC; Pierandrei, De Gioia e il prof. Apith per il PSI; Bidoli, l'avv. Volli e Pennestre per il PRI.

Nel corso della riunione i due capi delle Amministrazioni cittadine hanno riferito in merito all'elaborazione dei punti programmatici per la Provincia e il Comune, discussi in distinte riunioni la settimana scorsa con i capigruppo consiliari dei quattro partiti. Tali accordi amministrativi per la Provincia e per il Comune, non appena approvati, verranno a far parte integrante, assieme all'accordo politico, dell'intesa globale fra i quattro partiti. Le riunioni fra le due delegazioni amministrative proseguiranno nei prossimi giorni; domani probabilmente verrà concluso l'accordo per la Provincia, ed entro il corrente mese è previsto l'accordo anche per il Comune.

Infine i quattro segretari hanno fissato l'agenda dei lavori per le prossime riunioni delle delegazioni, che prenderanno in esame i problemi politici, economici e amministrativi già emersi nei precedenti colloqui.

Prezzi e rifornimenti nell'impegno dei commercianti

I presidenti e i direttori delle organizzazioni dei commercianti delle province di Gorizia, Trieste e Udine, riunitisi nella sede della Camera di commercio di Gorizia, gentilmente concessa, hanno svolto un approfondito esame della situazione degli approvvigionamenti e dei prezzi dei beni di consumo, con particolare riferimento ai principali generi alimentari, anche nella previsione dei maggiori consumi relativi alle imminenti festività.

Dalla relazione svolta da ciascun presidente è emerso che, seppure in una situazione di mercato non sempre facile, la categoria commerciale ha saputo assicurare regolarità di approvvigionamento con prezzi al consumo strettamente aderenti alle quotazioni che si registrano alla produzione. E' stato anzi rilevato che, in taluni casi di notevoli aumenti intervenuti all'origine, il settore distributivo ha contenuto i prezzi di vendita entro limiti di assoluta moderazione, anche talora con rilevante sacrificio per la gestione aziendale, dando così prova di generale comprensione verso le esigenze dei consumatori, in corrispondenza ai voti generalmente espressi per il contenimento del costo della vita.

Tale senso di responsabilità — assicura il comunicato emesso dall'Unione commercianti — costituirà, come per il passato e soprattutto in occasione delle imminenti festività la linea di condotta della categoria per cui il pubblico dei consumatori potrà contare su adeguati approvvigionamenti per il soddisfacimento dei maggiori bisogni, nelle migliori condizioni di mercato.

SALVATA LA VISTA GRAZIE AGLI OCCHIALI

L'acido solforico in viso all'operaio

Grazie ad un paio di occhiali l'operaio Mario Ustolin, di 39 anni, abitante in via Giulia 13, non ha perduto ieri gli occhi in seguito a un gravissimo infortunio sul lavoro avvenuto verso le 16 nella Raffineria Esso Standard di San Sabba. Lo sventurato operaio stava smontando il congegno di una conduttura che porta acido solforico quando un violentissimo getto si è sprigionato dal grosso tubo e lo ha colpito in pieno volto.

Con prontezza di spirito l'Ustolin si è portato al volto le mani coperte di guanti, ma era ormai troppo tardi; l'acido gli aveva già prodotto alcune dolorosissime ustioni di primo e secondo grado sulla faccia. Alle sue urla di dolore, sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno subito trasportato l'infortunato all'infermeria dello stabilimento, da dove l'Ustolin è stato fatto proseguire, eseguite le prime medicazioni, all'Ospedale Maggiore, adagiato in una vettura della raffineria.

In via dell'Istria, la macchina, che era guidata a tutta velocità dall'autista Liberato Bros, ha incrociato un'auto della polizia. Gli agenti, visto oltre i finestrini il ferito con la testa completamente fasciata, hanno subito invertito la marcia accendendo la sirena e il faro blu, aprendo così la strada sino all'ospedale. Il medico di turno all'astanteria ha visitato l'Ustolin e lo ha fatto accogliere d'urgenza nel reparto dermatologico con prognosi di un mese.

Stamane l'insediamento del Procuratore Generale

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Scandellari, si insedia stamane nell'alto incarico già tenuto dal dott. Giovanni Migliardi. Già Presidente del Tribunale di Venezia, il dott. Scandellari è giunto nella nostra città ieri sera, con il rapido proveniente dalla città lagunare.

I COLPI FALLITI A SAN GIACOMO E A SAN SABBA

CACCIA NOTTURNA AI DUE LADRI ARMATI

Fermi e interrogatori nell'ambiente dei profughi

Le notti bianche della Mobile non sono finite nella tenace caccia ai pericolosi ladri armati di cui abbiamo ieri dato notizia.

Gli agenti hanno setacciato, a quanto abbiamo appreso, l'ambiente dei profughi e quello della malavita triestina, e hanno anche compiuto alcuni fermi e numerosissimi interrogatori. Momenti di particolare tensione ed emozione sono stati vissuti ieri, nel tardo pomeriggio, dai poliziotti quando, ad un tratto, hanno avuto la sensazione di avere tra le mani i due «gangster». Erano riusciti infatti a fermare due giovani di taglia molto simile a quella dei banditi e di età oscillante tra i 30 e i 25 anni. Uno più alto, l'altro più piccolo e tarchiato. I due avevano un alibi che non sembrava molto solido, e sembravano impacciati nelle risposte. Si trattava di profughi jugoslavi che da qualche tempo avevano preso in affitto una stanza nel rione di Zaule. Al termine dell'interrogatorio, avvenuto in due fasi, prima separatamente e poi ponendo i due a confronto, gli agenti hanno stretto i polsi dei due con un paio di manette e li hanno accompagnati prima nel loro alloggio, dove hanno effettuato una perquisizione, e poi in altri posti per controllare gli alibi, che però hanno resistito scagionando così i due giovani indiziati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,4, minima — 2,9; umidità 56 per cento; pressione mb. 1003,1 stazionaria regolare; temperatura del mare 11,5; vento km. 4 da S.S.E.

Oggi: S. Timoleone. - Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 10.16, tramonta alle 19.29.

Maree — OGGI: alta alle 10.07, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 17.22, cm. 56 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 00.12, cm. 28 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 ingrassatore, prec. 1103; 1 garzone cucina, prec. 781. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo cop., 1 giovane cop.

STATO CIVILE

18 dicembre 1963

MORTI: Ricci Roberto mesi 3; Verona in Bujatti Bianca a. 41; Stocca in Tavella Gemma a. 80; Minca in Palmisano Germana a. 43; Roic ved. Moizis Antonia a. 96; Chervatin in Kovacich Brunislava a. 50; Donnarumma Domenico a. 56; Colaleglu ved. Zuppar Demetria a. 77.

NASCITE: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24[illegible]6
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18
AURONZO via Ampezzo, Forni, part. 24 e 31 dicembre.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

NICHOLS
IL POLLO PREFERITO DA TUTTI GLI INTENDITORI

ALBERI DI NATALE
piante d'appartamento
animali da compagnia
NATURA VIVA
Viale XX Settembre 30

UN DONO GENTILE?
UN DONO «VIVO»!

Visitate
CASINO' ABBAZIA
Villa Rosalia
TUTTI I GIOCHI
Aperto ogni giorno dalle ore 17, domenica dalle ore 15
Prenotazioni soggiorno: AURORA VIAGGI, telefono 29243
UTAT, tel. 93942, 94155
Trieste

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 3726[illegible]
Abit.: via Boccaccio 10 tel 3650[illegible]

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.3[illegible] e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Buosi
la confezione elegante
nel nuovo negozio
DRIOLI
CONFEZIONI
PIAZZA S. ANTONIO, 4



OVO BRANDY
GRAPPA - foglia verde
CREMA MARSALA OVO
sono specialità
CRISMANI



Anche un bimbo sa fotografare
... con una buona macchina, scegliete quella che fa per voi.
EXAKTA VAREX
Fotoapparati, cineprese :: Vasta scelta :: Assistenza tecnica :: Rateazioni :: Cambi :: Massime garanzie
Figlio
CORSO ITALIA 28
TEL. 94030 / 94095

I REGALI PIÙ UTILI E GRADITI
li troverete in grandissimo assortimento da:
FARO
VIA CARDUCCI 23
PALETOTS ..... L. 12.900
GONNE SCOZZESI pura lana ..... L. 1.600
GONNE FODERATE in pura lana ..... L. 1.980
Nuovi arrivi in biancheria e maglieria da signora - Foulards
PREZZI ECCEZIONALI!

IL DONO DI NATALE
CHE BRANDOLIN HA RISERVATO AI SUOI CLIENTI
SCONTO 20 %
CUCINE A GAS, ELETTRICHE E LAVAPADARI
SCONTO 10 %
SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI
brandolin
VIA SAN MAURIZIO 2 :: TELEF. 41320 - 41976

La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15

Comunichiamo alla nostra affezionata clientela che per lavori di ampliamento e restauro il
RISTORANTE COLUSSI di Grado
trasferirà provvisoriamente la propria attività negli ambienti dello
ALBERGO ADRIA
sul viale Principale
Telefono 81-10

FULMINEA TRAGEDIA SULLA CAMIONALE GHIACCIATA

Proiettati dall'auto che slitta muoiono schiacciati contro la roccia

Vittime un maestro e un commerciante reduci da una breve gita Sulla strada che appariva asciutta l'insidia improvvisa della neve



(«Giornalfoto»)

L'auto con il muso completamente schiacciato com'è rimbalzata dalla roccia sulla strada

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla camionale, nei pressi dell'abitato di Aurisina dove una vettura di media cilindrata è slittata sulla neve ghiacciata andando a sbattere con estrema violenza contro la roccia. Le vittime sono due uomini di mezza età, che stavano facendo ritorno a Trieste dopo un breve viaggio nell'isontino e che sono rimasti uccisi sul colpo nel violentissimo urto dell'auto.

Causa prima della sciagura è stato, come detto, il fondo stradale coperto da uno strato di neve ghiacciata, che ha fatto scivolare la mecchina mandandola a sbattere contro la parete rocciosa. La camionale presentava ieri da Sistiana verso Trieste, un fondo perfettamente asciutto, senza più segno della nevicata; poi, vicino Aurisina, improvvisamente, il pack. Ed è proprio questo inaspettato manto di ghiaccio che deve aver tradito i due sventurati automobilisti che hanno trovato così spaventosa morte.

Al volante della vettura, targata TS 52484, si trovava il proprietario, il commerciante Edhen Kolandzija, nato a Visoko, in Bosnia il 18 marzo di 44 anni orsono, titolare di un magazzino di manifatture in via Filzi. Al suo fianco stava l'insegnante elementare Giuseppe Sibenik nato il 17 aprile di 51 anni fa, abitante con la moglie, signora Nora, in via Buonarroti 24.

Mentre l'auto era lanciata a fortissima velocità, i due stavano ascoltando un disco microsolco a 45 giri, di musica leggera sul grammofono installato sotto al cruscotto. La strada era libera ed invitava alla corsa. Ad un tratto il crostello mortale. La macchina è improvvisamente impazzita, ha sbattuto in pieno con il muso contro la roccia lasciandovi quasi incollata la mascherina. La violenza dell'urto è stata tremenda. La portiera di sinistra deve essersi spalancata e il risucchio dell'aria ha strappato il guidatore dal suo posto di guida proiettandolo contro le punte di pietra della bassa parete rocciosa. La pressione d'aria ha fatto volare il parabrezza interno fuori dal suo alveo e il Sibenik è stato come strappato dal sedile e proiettato attraverso il riquadro del parabrezza. Anch'egli ha sbattuto in pieno con il cranio contro la roccia. La macchina ha proseguito quindi per forza d'inerzia diagonalmente verso il centro della strada arrestandosi ad una trentina di metri.

Un automobilista di passaggio, che ha inquadrato con i fari l'agghiacciante scena, è corso ad un vicino telefono ed ha subito avvertito gli agenti della Polizia stradale.

L'incidente è avvenuto al chilometro 22.600 della «202», circa un centinaio di metri oltre il cavalcavia della strada che da Aurisina conduce al Sanatorio «Pineta del Carso». La zona è sotto la giurisdizione del pretore di Monfalcone, il quale è stato perciò subito avvertito dalla Stradale. Al termine dei minuziosi rilievi, che sono stati eseguiti dal cap. Belsito, è giunto il magistrato dott. Finazzer assieme al medico legale dott. Sergio Musina.

Rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme, i corpi dei due sventurati automobilisti sono stati pietosamente raccolti e traslati nella cappella del nuovo cimitero di Monfalcone.

Il fondo stradale continua a mantenere le sue insidie, costituite dai numerosi crostelli di ghiaccio ancora lastricanti buona parte dei marciapiedi; il bilancio è stato un ricovero all'ospedale per quattro persone, nella mattinata, e di altre otto nell'intero pomeriggio.

In gravi condizioni è stata invece ricoverata nella mattinata la sessantaduenne Olga Piran in Subani, residente a Tarnova Piccola di Aurisina n. 12. L'anziana signora, in procinto di uscire dalla sua abitazione verso le ore sette e mezzo di lunedì 16, era scivolata su un lastrone di ghiaccio e nella caduta aveva riportato contusioni alla mano sinistra e la sospetta frattura del collo femorale sinistro. La donna ha resistito ai dolori per due giorni, sperando sempre in un miglioramento: infine, verso le cinque di ieri mattina è stata costretta dal dolore lancinante a farsi trasportare all'Ospedale maggiore con un mezzo privato, dove è stata accolta con prognosi riservata nella divisione ortopedica.

Il peschereccio aggredito dalla vedetta jugoslava

Vivissima impressione ha destato la notizia della morte del comandante del peschereccio «Francesco II» in seguito alle ferite riportate durante l'aggressione effettuata da una motovedetta jugoslava. Una vibrata protesta è stata espressa dalla Sezione di Trieste del Partito di unità monarchica; protesta e cordoglio esprimono le «famiglie» capodistriana, isolana, piranese e umaghese. Entrambe le prese di posizione manifestano indignazione per l'atto di inutile violenza commesso con estrema leggerezza, indice di fallimento della cosiddetta «pace dei pesci» che tante illusioni aveva suscitato nei pescatori di tutto l'Adriatico. Concordanti sono anche le richieste affinchè finalmente si decida di dare alle nostre flottiglie di pescherecci d'alto mare una adeguata protezione contro «ogni assurda o eccezionalmente violenta attestazione di forza» da parte jugoslava.

Prorogata al giorno 20 la scadenza delle imposte

Il Ministro delle Finanze ha disposto che, in occasione dello sciopero del personale esattoriale indetto per i giorni 17 e 18 corrente, la scadenza della rata di dicembre venga prorogata al 20 corrente compreso.

VARATI DAL PROVVEDITORATO OO. PP.

Case e opere ospedaliere progetti per tre miliardi

Un cospicuo numero di progetti relativi alla costruzione di case popolari, ad opere scolastiche e ai lavori nel settore ospedaliero, sono stati approvati dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle Opere pubbliche. In particolare, sono stati approvati una serie di ben 18 progetti edilizi dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, in parte finora rimasti bloccati nell'attesa dell'aggiornamento prezzi, dopo che le gare di appalto erano andate deserte, parte invece riguardanti progetti del tutto nuovi.

Perizie suppletive di variazione dei prezzi sono state approvate per vari lotti di lavori dei seguenti progetti: una casa con 42 alloggi a Chiarbola (maggiore spesa un milione sul preventivo), altre due case per complessivi 40 alloggi pure a Chiarbola (progetto aggiornato: 155 milioni), ancora due case per 40 alloggi a Chiarbola (148 milioni), due case per 32 alloggi a Servola (164 milioni), altre due case per 32 alloggi ancora a Servola (141 milioni), nonchè — sempre a Servola — altre tredici case per complessivi 208 appartamenti per una spesa di ulteriori 955 milioni. Inoltre sono stati approvati progetti per sei lotti di lavori per costruzioni di case a Sistiana: sessantotto edifici per 168 appartamenti per una spesa complessiva di 890 milioni di lire.

Nel settore dell'edilizia scolastica hanno avuto parere favorevole l'appalto per le opere d'arte (5.600.000) del nuovo Liceo Petrarca; il progetto di costruzione di un asilo infantile italo-sloveno a S. Dorligo della Valle, con dichiarazione d'urgenza dei relativi lavori, comportanti una spesa di 41 milioni; e la costruzione di un fabbricato ad uso ricreatorio a Borgo S. Sergio, per conto dell'OAPGD, per una spesa di 63 milioni. E' stata inoltre approvata la costruzione del nuovo autoparco per il servizio di Nettezza urbana (primo lotto: spesa di 30 milioni e mezzo di lire, mentre il progetto comporta nel complesso la spesa di 67 milioni 216 mila lire); nonchè la costruzione della Chiesa e del complesso parrocchiale di Sant'Andrea (progetto stralcio del primo lotto: 51 milioni e mezzo) e il progetto integrale per la costruzione di un bagno pubblico a Prosecco - Contovello (35 milioni).

Sono stati infine approvati vari progetti relativi ad opere di sistemazione delle attrezzature ospedaliere: all'Ospedale maggiore, l'istituzione di due monta-letti (33 milioni e 600 mila lire), la formazione di un nuovo anello di scorrimento nello scantinato (primo lotto: 37 milioni e mezzo), il rinnovo dell'impianto di lavanderia (140 milioni). Resta da citare l'approvazione delle variazioni di prezzi per la posa dei serramenti metallici e per l'effettuazione delle opere murarie del costruendo edificio del Laboratorio d'igiene e profilassi; nonchè dei lavori di estensione della condotta idrica a Borgo San Sergio (38 milioni e mezzo) e di ampliamento delle reti elettriche di allacciamento per nuove utenze (90 milioni di spesa).

I lavori approvati nell'ultima seduta del comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle OO. PP. sono, come si vede, numerosi ed importanti, tali da comportare grosso modo una spesa di tre miliardi di lire.

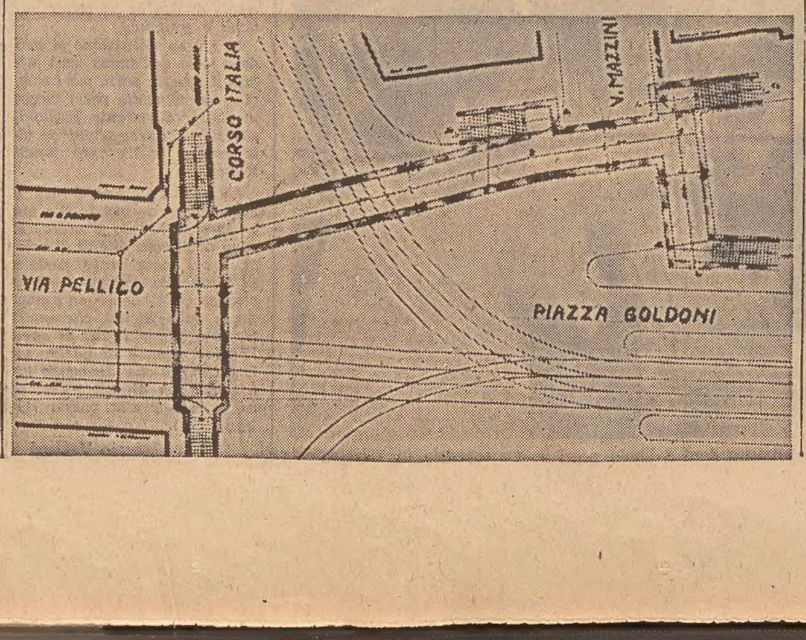
MESSI A PUNTO PROGETTO E FINANZIAMENTO

Definiti i sottopassaggi ora sembra la volta buona

Forse questa è veramente la volta buona per la creazione dei sottopassaggi di piazza Goldoni. Il problema, che sembrava già nel dimenticatoio, è tornato ora d'attualità con l'approvazione da parte della Giunta provinciale amministrativa del supero di spesa di 37.288.000 lire, che va pertanto ad aggiungersi all'importo in precedenza previsto, dando pertanto un totale di 120 milioni di lire, che dovrebbero essere sufficienti per la costruzione del passaggio pedonale sotterraneo.

Come noto, della galleria nel cuore della città è da vario tempo che si parla, ma soltanto ora si può affermare di trovarsi dinanzi ad un progetto particolareggiato, anche perchè finora si era trattato di una trattativa diretta fra il Comune e l'Acegat; e sempre ci si era trovati dinanzi ad un cumulo di difficoltà, d'ordine tecnico e finanziario, particolarmente per i problemi di studio sostanziali che la Municipalizzata ha dovuto affrontare. E' da tener conto, inoltre, che il progetto, in relazione ai continui aumenti dei costi dopo la prassi di approvazione ha dovuto essere adeguatamente e prudenzialmente revisionato, ancora prima di essere posto in gara. Ora, con l'autorizzazione della GPA per l'ultimo adeguamento dei prezzi, siamo giunti ad un punto tale per cui vi sono tutte le premesse che fanno confidare in un prossimo appalto dei lavori. Con tutta probabilità, quindi, la costruzione dovrebbe avere inizio in primavera, per venir conclusa entro un anno; per la precisione, 360 giorni.

Il percorso totale del sottopassaggio sarà di 65 metri, suddivisi in tre distinte parti: dall'angolo di via S. Pellico a quello di corso Italia, 13 metri; dall'angolo di corso Italia a via Mazzini, 40 metri; e altri 12 metri ancora, per l'attraversamento della piazza Goldoni da via Mazzini al salvagente delle fermate tranviarie della piazza. Il cunicolo, di forma rettangolare, misurerà 3 metri di larghezza e 2.50 di altezza; il pavimento si troverà ad una profondità di metri 6.60 dal piano viabile. Il progetto prevede tutti gli accorgimenti di impermeabilizzazione e per il deflusso regolare delle acque; le parti interne saranno rivestite di materiale speciale, le alzate saranno in marmo ed i gradini con rivestimento in gomma.



SECONDO PERSONAGGIO AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Varie frodi in pubblici appalti chiamano in causa l'ing. Cisilin

Era il capo dell'ufficio tecnico degli OO.RR. e come tale si trovava in contatto con le ditte concorrenti - Una cena che non c'è stata

E' cambiato il personaggio di centro al processo degli ospedali. Il dott. Steno, dopo essere stato protagonista per dodici udienze, si è ritirato in disparte, cedendo il posto sulla pedana dinanzi al Tribunale, all'ing. Cisilin, già capo dell'ufficio tecnico degli OO.RR.

Mutato il personaggio è cambiato anche il linguaggio: la pacatezza del dott. Steno è stata sostituita dalla parola meno studiata ma altrettanto efficace dell'ing. Cisilin, che si esprime con frasi semplici, da uomo pratico. L'uomo laureato in legge è stato rimpiazzato da un tecnico, abituato a ragionare e a esprimersi da tecnico. Altra musica insomma, da ieri, nella aula della Corte di Assise.

Anche l'ing. Cisilin, come il dott. Steno, è «entrato in scena» con una memoria, letta dal giudice dott. D'Amato. In essa egli ha riassunto la situazione dell'ufficio tecnico, prima e dopo la guerra, segnalando l'aumento delle competenze dello stesso a seguito del consistente piano di lavori programmato e realizzato nell'ambito dell'Ospedale Maggiore e della Maddalena. Non ha parlato però della propria carriera, dei propri studi, dei propri risparmi. Sobrietà dunque da uomo tecnico.

Nell'infilare nuovamente la collana di imputazioni di cui si compone il processo, il Presidente dott. Boschini è partito dal gruppo n. 1, lettere A, B, C e D, che fa parte a sè. All'ing. Cisilin si fa carico di avere contabilizzato a favore dell'impresa Vivan, anche mano d'opera e materali ospedalieri, relativi a lavori non eseguiti da quest'ultima, per il risanamento dello scantinato della cucina e della lavanderia, da essa appaltati; con la quarta imputazione (1 D) si fa carico all'ing. Cisilin di avere consumato varie frodi in pubblici appalti, sotto forma di subappalti irregolari, abusivo impiego di mano d'opera e materiali ospedalieri, ritardo nella consegna, il tutto in relazione al lavoro appaltato dal Vivan.

I chiarimenti dell'imputato, in sede istruttoria, erano partiti dalla premessa che l'ufficio tecnico si avvale dell'opera di due assistenti: il geom. Pieri per la parte edile, il perito industriale Cergol per quella elettromeccanica.

Ieri mattina l'ing. Cisilin ha spiegato perchè era stato impiegato personale degli ospedali nello scantinato della cucina e delle lavanderie, escludendo che siano stati contabilizzati a favore del Vivan.

PRES.: «Lei controllava i lavori?».

CISILIN: «Saltuariamente: affidavo l'incarico agli assistenti, che curavano anche la contabilità delle opere. I lavori li ho seguiti parzialmente».

PRES.: «Come si regolava per il certificato di ultimazione?».

CISILIN: «Veniva firmato da me in base alle informazioni del geom. Pieri. Ero direttore dei lavori e capo dell'ufficio tecnico: apparivo in doppia veste insomma...».

CISILIN: «Ma c'erano anche doppie responsabilità... e doppi diritti».

Avv. SFERCO: «Presidente, vogliamo dare atto che i lavori sono stati collaudati?».

PRES.: «E' già stato fatto per il dott. Steno».

Anche per l'imputazione 1 D l'ing. Cisilin in istruttoria aveva protestato la sua innocenza, precisando che in effetti i lavori venivano seguiti dal Pieri: le sue mansioni di direttore gli comportavano responsabilità esclusivamente amministrative. Gli operai della ditta Vivan erano stati aiutati da quelli ospedalieri per evitare danneggiamenti alle opere già eseguite, allo scopo di accelerarne l'ultimazione. I lavori in questione non erano mai stati collaudati e liquidati; era stata data istruzione al Pieri di detrarre dallo importo della liquidazione quello delle opere eseguite male o non eseguite dal Vivan.

In merito ai subappalti, l'imputato ha precisato ieri mattina che essi non sono esistiti. «Non si può definire subappalto — ha detto — l'esecuzione di un'opera secondaria da parte di una impresa che ha già eseguito l'opera principale, e che comunque risponde interamente di fronte all'ente appaltante (uguale versione era stata fornita dal dott. Steno).

Saltate le imputazioni successive per l'assenza di alcuni difensori, è stata affrontata la imputazione 6 A e B (peculato e falso in atti pubblici) in relazione alla costruzione di una cella frigorifera e alla installazione di un impianto per la produzione di plasma del sangue presso l'Ospedale Maggiore. Si tratta di quel tale impianto per il quale non c'erano fondi sufficienti, richiedente anche la costruzione di una cella frigorifera, il cui lavoro era stato affidato a trattativa privata alla ditta Giovanni Negrisin, che aveva già in corso un altro lavoro più importante agli ospedali.

«C'erano due progetti — ha spiegato l'imputato — ma il primo non era stato preso in considerazione; il secondo, più importante, aveva richiesto una spesa maggiore».

Dopo alcune spiegazioni in merito alla esecuzione dell'opera, ha ricordato che gli operai ospedalieri avevano eseguito talune opere non rientranti nel preventivo del Negrisin, e ha pure affermato (ma forse si trattava di un lapsus) che i lavori erano diretti dal Cergol. Questi si è alzato subito in piedi, dal banco degli imputati, per dichiarare la sua estraneità: «Io non c'entro — ha detto — ero assistente solo per le parti meccaniche».

Il Cergol è stato tirato in ballo successivamente sia dal suo difensore sia dal P. M. Registriamo le battute.

Avv. UGLESSICH: «Può dirci nulla l'ing. Cisilin circa il viaggio in Svizzera da lui compiuto assieme al Cergol e altri?».

CISILIN: «Era stato un viaggio di assaggio...».

PRES.: «...della Svizzera».

CISILIN: «Quando ci siamo andati l'impianto era già stato assegnato alla ditta AIF. Il Cergol è ritornato poi in Svizzera, per ragioni di lavoro».

PRES.: «E le spese?».

CISILIN: «Era andato con la ditta Stolfa, in auto: quindi per il viaggio non c'erano state. Non mi consta che abbia avuto in regalo un paio di sci o ghiaccialeè».

Avv. UGLESSICH: «Corrisponde al vero che Cergol si sia lamentato due volte per non essere stato rimborsato delle spese sostenute nella trasferta?».

CISILIN: «Mi pare di ricordare...».

P. M.: «Nel libretto cassa di Stolfa si legge di una spesa così giustificata: "Cena con i signori dell'ufficio tecnico". Ne sa niente l'ing. Cisilin?».

CISILIN (alzando per la prima volta la voce): «Escludo assolutamente di essere mai andato a cena con impresari!».

PRES.: «Non formalizziamoci però: si è detto cena, ma poteva essere anche pranzo...».

CISILIN: «Nè pranzo, nè cena, nè cenone: per principio non ho mai accettato inviti dalle imprese».

Avv. SFERCO (difensore del Cisilin): «Oh, bene!».

PRES.: «Avvocato, ci è andato lei?».

L'imputato ha escluso più avanti la consistenza dei fatti contenuti nelle imputazioni 7 ABCF. La prima riguarda l'accusa di avere impiegato nella costruzione di due nuove stanze nella cappella mortuaria radiatori vecchi, provenienti dalla demolizione di altro edificio ospedaliero, anzichè radiatori nuovi. La spiegazione è stata tecnica, e ha fatto immediata giustizia della imputazione. «Escludo — ha detto — che nell'approntamento delle due stanze siano stati usati radiatori, vecchi o nuovi: il sistema adottato prevedeva l'impiego di termoareatori».

Avv. SFERCO: «Vogliamo mettere a verbale la differenza fra radiatori e termoareatori?».

PRES.: «La differenza è così grande che non occorre scriverla».

Avv. BERTON: «Dopo vorrete spiegarmela...».

Anche per questa imputazione l'ing. Cisilin ha escluso la dolosa contabilizzazione a favore dell'impresa (lavori eseguiti dagli ospedali) e ha spiegato quindi che il ricorso alla trattativa privata era avvenuto per motivi pratici, fissando per il nuovo lavoro le stesse condizioni dell'appalto dell'Istituto di medicina legale, già in corso di svolgimento dalla stessa impresa Nigrisin.

Per l'imputazione 7 F, in cui si fa carico al Negrisin di avere aumentato del 40 per cento i normali prezzi unitari stabiliti dal Genio civile, l'ing. Cisilin ha risposto: «Si trattava di pavimentare il piazzale della cappella mortuaria. Gli aumenti sono stati decisi per le difficoltà che dovevano essere affrontate dall'impresa, ostacolata da visitatori, carri funebri, portatori di ghirlande. I prezzi a ogni modo, nonchè le ditte da invitate, erano esaminati, per conto del consiglio di amministrazione, di cui faceva parte, dall'attuale assessore ai lavori pubblici del Comune ing. Colautti».

Ultima imputazione prima della chiusura delle 13 (il processo era iniziato alle 9, come ogni giorno), il reato di falsità ideologica che sarebbe stato commesso mediante le attestazioni che l'acquisto di determinati materiali era avvenuta per lavori di una certa delibera mentre in realtà veniva impiegato per lavori previsti da altra delibera.

«Facciamo un esempio — ha detto l'ing. Cisilin —: ci sono due lavori diversi, con due delibere diverse, ma con unico capitolo di spesa. Da una parte avanza materiale, dall'altra ne abbisogna, si fa un travaso. Non era rigoroso seguire le delibere...».

Si chiude a questo punto, con all'attivo l'esame di otto delibere, la prima giornata di interrogatorio dell'ing. Cisilin. Per il dott. Steno erano occorse quattro udienze, per un uguale numero di delibere. Con criteri rigorosamente aritmetici bisognerebbe concludere che l'interrogatorio dell'imputato n. 2 dovrebbe occupare circa cinque udienze. In questo caso si esaurirebbe prima della fine dell'anno, perchè sono previste appunto ancora cinque udienze, compresa quella odierna.

Aumentati i compensi per le perizie su merci

La Giunta della Camera di Commercio, con delibera n. 229, dd. 9 dicembre 1963, ha autorizzato l'aumento dei compensi relativi alle tariffe peritali su danni merci, concordate, valide per Trieste, nonchè i diritti fissi per le trasferte sia in loco che nell'ambito della provincia, nella misura del 30 per cento e ciò in considerazione che, per l'aumentato costo della vita e del lavoro in genere, sopravvenuto dall'epoca della pubblicazione delle tariffe (1958) ad oggi, i compensi relativi alle stesse appaiono superati e pertanto un aggiornamento è da ritenersi giustificato.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 22 c.m., con ritrovo alle ore 9.20 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada. Programma dettagliato in sede sociale. Sono iniziati i tesseramenti per l'anno 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 22, gite sciatorie a Tarvisio e a Sappada. Dal 22 al 26 dicembre soggiorno sciatorio a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica prossima gita sciatoria alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità 3 - tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SI CELEBRA DOMENICA A POGGIOREALE

Festa della Bandiera del Reggimento «Torino»

Verrà rievocata la battaglia di Arbusow

L'82.o Reggimento Fanteria «Torino» della Divisione «Folgore» che dall'ottobre 1954 è di stanza nella nostra città, celebrerà domenica prossima la festa della Bandiera. La manifestazione avviene nel 21.o anniversario della battaglia di Arbusow (fronte russo) per cui al glorioso vessillo del Reggimento, già decorato di tre medaglie d'argento e dell'Ordine Militare d'Italia, venne decretata la medaglia d'oro. La massima ricompensa al Valor militare fu motivata dal leggendario comportamento dei reparti dell'82.o in un lungo ciclo di operazioni, compreso fra l'ottobre 1942 e il gennaio 1943, sulla tormentata pianura d'Ucraina. Il 22 dicembre 1942, ad Arbusow, fra mille episodi noti ed ignoti di valore individuale e di sacrificio di interi reparti, il Reggimento toccò i vertici d'ogni più sublime virtù militare.

La rievocazione della storica data sarà tenuta dal comandante del Reggimento, col. Arturo Siragusa, nella piazza d'armi della caserma «Brunner» a Poggioreale del Carso alle ore 10. Alla cerimonia presenzieranno il comandante del V Corpo di Armata, il comandante della Divisione «Folgore», altri ufficiali generali, le autorità civili, religiose e militari della città, oltre a rappresentanze di Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'Arma. Alla commemorazione della data seguirà il giuramento delle reclute del III scaglione 1963. Dopo il giuramento verrà iniziato e condotto a termine un atto tattico. La manifestazione si concluderà con lo sfilamento del Reggimento con tutti i mezzi da combattimento in dotazione.

L'82.o Reggimento Fanteria «Torino» ha 291 anni di fulgida storia. Costituito nel 1672 partecipò alle sue prime campagne d'Africa sul fronte dell'Eritrea. L'eroe di Macallè di Adua, il maggiore Giuseppe Galliano, uscì dai suoi ranghi. La prima medaglia d'argento alla bandiera fu guadagnata dai suoi fanti in Libia, nei fatti d'arme di Sciara Sciat e di Henni. La seconda medaglia d'argento decorò la bandiera per le pagine di sacrificio scritte durante la prima guerra mondiale sulle Dolomiti, sull'Isonzo, sul Piave e nelle Giudicarie. Due medaglie d'oro premiarono l'estremo sacrificio del sottotenente Alberto Verdinois e del capitano Alessandro Casati. Nella seconda guerra mondiale, dopo essere stato impiegato sul fronte francese e jugoslavo, l'82.o fu trasferito in Russia, dove dal settembre 1941 combattè senza soste fino al luglio 1942 ragguingendo, attraverso vittoriosi episodi, le sponde del fiume Don. Durante questo periodo la bandiera del Reggimento si fregiò della sua terza medaglia d'argento e tre eroi ebbero la medaglia d'oro al Valor militare alla memoria: il fante Gino Arnolfi e i sottotenenti Umberto Nicosia e Pietro Bernardini. A quest'ultimo, triestino, si intitola la Sezione combattenti e reduci dei dipendenti del Comune. Durante la grande controffensiva sovietica sul fronte della nostra 8.a Armata, il Reggimento, dopo strenui combattimenti sostenuti sempre contro forze di gran lunga preponderanti, venne soverchiato ad Arbusow.

Ricostituito nel 1950, il Reggimento presidia i nostri confini dal 26 ottobre 1954.

Condanna con i benefici

E' stato giudicato dal Tribunale penale, il 3 dicembre, il signor Giuseppe Spettich. Come già abbiamo dato notizia l'imputato è stato condannato a 2 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa. Va aggiunto che lo Spettich, che era difeso dall'avv. Molinari, ha ottenuto dal Tribunale i benefici della sospensione della pena e della non menzione sul casellario.

Obbligo di sgomberare la neve dai marciapiedi

Si richiama l'attenzione dei proprietari degli stabili e dei conduttori dei pubblici esercizi, negozi, ecc. sull'obbligo che ad essi incombe, ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento di Nettezza Urbana, in caso di nevicate, per un sollecito sgombero dai marciapedi della neve e del ghiaccio, fino ad una larghezza di due metri. La neve ed il ghiaccio dovranno essere ammucchiati ai lati delle strade, senza invadere le sedi tranviarie e causare ostacolo.

Il Comune fa presente che contro gli eventuali contravventori sarà proceduto ai sensi di legge.

La gru nella bora

Nella cronaca del maltempo era stato segnalato ieri l'altro il caso di una gru del cantiere edile di via Capodistria, per la quale, durante le punte massime di intensità della bora, era stato sollecitato un intervento dei vigili del fuoco. Ciò tuttavia è accaduto solo per una misura prudenziale, non richiesta dal cantiere ma su segnalazione del personale di una ditta la cui sede sorge vicina al cantiere. I vigili dopo aver effettuato un accurato sopraluogo, non hanno ritenuto necessario prendere provvedimenti, constatata la stabilità della gru stessa.

DUE CONDANNE RICONFERMATE IN CORTE D'APPELLO

Non si accontentavano dei soldi volevano tutto il registratore

Tracce di sangue portarono all'identificazione di uno dei ladri

La Corte d'Appello ha esaminato ieri, su istanza degli imputati, il caso di due giovani, Edilio Strohmayer, di 28 anni, abitante in via D'Alviano 84, e Benito Banco, di 25 anni, abitante in via Lorenzetti 28, che la notte del 1.o giugno di quest'anno furono arrestati in seguito a un loro tentativo di furto in un bar di viale Ippodromo, sventato dall'intervento di un ufficiale dell'Esercito. I due, condannati dal Tribunale penale a 18 mesi di reclusione ciascuno, e a 60 mila lire di multa, si sono visti riconfermare la condanna che tiene conto dell'aumento previsto per la recidiva.

Mira delle loro disoneste intenzioni era stato il bar «Wajra» sito in viale Ippodromo 8. Avevano deciso di impossessarsi del registratore di cassa, in cui erano contenute 12 mila lire in monete, e l'impresa era già in fase avanzata con lo scardinamento della saracinesca e la rottura del vetro della porta d'ingresso retrostante, quando il capitano Domenico Pitaro, di 29 anni sopraggiungeva a bordo della sua vettura diretto alla caserma di via Rossetti. Bastò un'occhiata all'ufficiale per capire che qualcosa di irregolare si stava svolgendo dentro al bar. La saracinesca sollevata di mezzo metro e scardinata, la figura di un giovane, poi identificato per lo Strohmayer, che tentava di nascondersi dietro l'angolo della casa. Il capitano Pitaro decideva di raggiungere la vicina caserma della P. S. «Belenо» dove avvertiva il piantone e con lui ritornava sul posto. Il «palo», inconfondibile per la sua corporatura grossa, il cappello di paglia in testa e il pizzo sul mento, era ancora là, e anzi al sopraggiungere della vettura si era portato sulla strada a distinguere meglio chi si avvicinava. Vista l'uniforme dello agente non gli era rimasto altro che avvertire il collega, che già aveva fatto scivolar fuori il registratore di cassa, e darsi alla fuga verso la parte alta del viale. Lo Strohmayer veniva rincorso a piedi dall'agente, mentre l'ufficiale con la sua vettura lo raggiungeva prontamente bloccandogli la strada. Il complice riusciva invece ad eclissarsi. Il resto dell'operazione doveva essere continuata dalla Squadra mobile, subito avvertita, che constatava sul posto vistose tracce di sangue. Appariva chiaro che il complice, identificato successivamente per il Banco, si era ferito nella rottura del vetro.

Il brigadiere Gava, di memoria non corta si ricordò che il duo Strohmayer - Banco aveva già avuto dei precedenti con la giustizia, e pensò che il Banco potesse essere sospettato quale «collega» nel tentato furto. Il sottufficiale si decise allora a rintracciarlo recandosi alla sua stessa abitazione. Lungo la strada aveva però avuto modo di rafforzare i suoi sospetti notando in via Doda, via Lorenzetti e via Zorutti, fino al terzo piano dello stabile in cui abita il Banco, evidenti tracce di sangue. Mai una pista era stata così chiaramente materializzata sul terreno. Il brigadiere Gava e gli altri agenti avevano conferma dal padre che il figlio era rincasato, e che poco dopo con la macchina di un vicino aveva dovuto raggiungere l'ospedale per una ferita di taglio a un polso.

Alla astanteria le rapide ricerche si conclusero. Il Banco veniva proprio in quel momento medicato per la ferita indicata.

Nei motivi di appello presentati dagli imputati si è rispecchiata la loro tesi di difesa espressa fin dal momento dello arresto. Lo Strohmayer aveva dichiarato di essersi trovato per caso in viale Ippodromo e di essere fuggito alla vista della vettura dell'ufficiale, scambiandola per una macchina della polizia. Il giovane, ospite della casa penale di Pianosa, si era allontanato con regolare licenza chiamato in giudizio a Venezia in qualità di imputato, e poi aveva raggiunto Trieste senza preoccuparsi di rientrare alla casa di pena. Il pensiero che la polizia lo ricercasse era perciò dominante e la vista della macchina che si avvicinava lentamente lo aveva allarmato e spinto alla fuga.

Il Banco, dal canto suo, aveva dichiarato che sconvolto per il pensiero di cinque anni di reclusione che pendevano sul suo capo, aveva dapprima girovagato per la zona di Ponziana e poi, disperato, si era reciso le vene con i cocci di una bottiglia. Giustificava l'insano gesto anche con le sue condizioni fisiche che l'avevano portato all'esaurimento nervoso e che lo avevano recentemente posto in congedo anticipato durante il servizio militare. Ma le giustificazioni dei due furono smontate dalla polizia che operò ampie indagini, esaminando il gruppo del sangue trovato sulla saracinesca e quello in casa del Banco, mentre per lo Strohmayer c'era la precisa testimonianza dell'ufficiale. La Corte di Appello non ha ritenuto perciò di accogliere quei motivi.

Il nuovo angelo

Il caso dell'alunno Luciano Bogatez, alunno della scuola media statale di Poggioreale del Carso, verrà compreso tra le segnalazioni al Centro nazionale dell'apostolato della bontà nella scuola per l'assegnazione del prossimo anno del Premio di bontà «Livio Tempesta». Come si ricorderà lo scorso mese segnalammo l'atto di questo giovane di 13 anni che si è dedicato spontaneamente ad alleviare le sofferenze fisiche e morali di un giovane di ventisei anni, colpito dal morbo di Little, e abitante poco distante dalla casa del Bogatez. Da oltre cinque anni il giovane totalmente paralizzato ha trovato nell'affetto e nella dedizione del ragazzo una guida alla speranza. Non a caso il Bogatez fu definito «il nuovo angelo di Opicina», e il suo caso fu dapprima segnalato dal preside della scuola, ing. Ermete Ragnetti, al presidente provinciale del Centro dell'apostolato bontà nella scuola, dott. Ermano Bortuzzo. La segnalazione però non giunse in tempo per essere accolta fra quelle in esame per il premio «Livio Tempesta» di questo anno. Ora è giunta informazione dal Centro nazionale che il caso sarà sottoposto ad attenzione per la prossima edizione del premio. In sede locale l'atto di bontà di Luciano Bogatez sarebbe anche all'attenzione per la celebrazione della prossima «Giornata della bontà».

IL GRAVE INCIDENTE IN ZONA B

Assicurali alla Giustizia gli investitori che scapparono

Nella giornata di ieri si sono appresi nuovi particolari sul doppio gravissimo caso di pirateria della strada avvenuto la scorsa settimana in zona «B», sulla strada che collega Piran o a Trieste. Come abbiamo già pubblicato domenica; una donna era rimasta in fin di vita in seguito ad un doppio investimento e gli autisti, per sottrarsi alle loro responsabilità avevano cercato di darsi alla fuga.

La casalinga Maria Novak, di 36 anni, residente a Pirano, aveva attraversato la strada passando dietro a una corriera di linea in sosta alla fermata di Strugnano. Un autocarro, di retro verso Capodistria, aveva urtato di striscio la donna, che è finita al suolo priva di sensi. A breve distanza dal camion jugoslavo, è sopraggiunta una utilitaria triestina. La vetturetta è passata sopra il corpo della donna e il guidatore, dopo una quarantina di metri si è arrestato, è sceso dalla vettura e, vedendo la strada deserta ha proseguito la corsa senza prestare il minimo soccorso alla sventurata Novak.

Ma un passante ha dato l'allarme ed è riuscito a comunicare alla polizia il tipo e il colore della seconda macchina investitrice. Una autolettiga dello ospedale di Isola ha raccolto la donna e l'ha trasportata di urgenza all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi strettamente riservata. I chirurghi dell'ospedale istriano hanno sottoposto subito la Novak a una difficile operazione al cervello, rimasto gravemente lesionato. La donna versa ancora in pericolo di vita.

Gli agenti della polizia della strada hanno comunicato a tutti i posti di frontiera i dati dell'auto investitrice che è stata bloccata al valico di Albaro Vescovà. Il guidatore della utilitaria, Giovanni Scialino, di 22 anni, abitante in via Crosada 12, è stato arrestato e accompagnato a Capodistria a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli agenti della polizia stradale jugoslava, in base a deboli indicazioni, sono riusciti ad individuare pure il guidatore del camion che per primo ha investito la Novak, dandosi poi alla fuga. L'autista, Ivan Hrovat di Isola, che si trovava alla guida dell'autocarro, è stato pure arrestato.

I due guidatori-pirati sono ora in attesa di venir giudicati dal tribunale di Capodistria. Dovranno rispondere di mancato soccorso e fuga dopo l'investimento.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

Veniamo pregati di rettificare un errore di attribuzione, nel quale siamo incorsi ritenendo che la proposta di ubicazione della Mazzoleni in piazza Unità, comparsa nelle «Segnalazioni» di ieri, fosse dovuta al presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Trieste. Essa era invece dell'ex presidente della Sezione Insegnanti di detta Federazione.

⁂

Due lettere giunte quasi contemporaneamente ci richiedono informazioni su alcune disposizioni che sarebbero dovute entrare in vigore nell'ottobre scorso, riguardo alla ripartizione dell'importo messo a disposizione dalle Autorità germaniche per il risarcimento ai superstiti delle deportazioni attuate dai nazisti per motivi razziali e ideologici. Una speciale Commissione è stata creata con una legge emanata nel febbraio di quest'anno, ma ancora non sono state rese note le sue deliberazioni. Anche l'interessamento presso i competenti uffici non ha dato alcun risultato.

Una interpellanza da noi rivolta alla Camera del Lavoro ha portato alla conoscenza di quanto segue: la legge emanata nel febbraio u.s. stabiliva che gli indennizzi eseguiti dal Governo di Bonn ai deportati sarebbero stati devoluti entro l'ottobre di quest'anno. Purtuttavia nulla di concreto è stato ancora stabilito in relazione alla quantità e alla qualità dell'importo stesso. Da parte della Camera del Lavoro di Trieste nel più immediato futuro si terrà una assemblea generale dei pensionati di guerra, a cui saranno associate anche le varie categorie, dei superstiti dei campi di concentramento, appunto per giungere a un risultato concreto riguardo alle loro legittime richieste. Nel frattempo verrà inoltrato a Roma un sollecito invito a regolare al più presto la questione, in quanto l'escussione della lex relativa, stilata appunto nel febbraio di quest'anno, non ha ancora condotto ad alcun risultato pratico.

⁂

Da un gruppo di amici ci è rivolto un interessante problema: lo Stato emana, attraverso gli organi legislativi eletti dal popolo, delle leggi di carattere penale, tributario, sindacale, amministrativo, ma tutte nel superiore interesse del popolo. Infatti il magistrato che legge una sentenza lo fa «in nome del popolo italiano». Purtroppo molti, individui e collettività, persone fisiche o Enti, violano queste leggi, e ancor peggio molti lo fanno impunemente. Tutti i cittadini dovrebbero collaborare con gli organi dello Stato affinchè le leggi siano da tutti rispettate: ma non è chiaro il modo con cui debba essere effettuata tale collaborazione. I più idealisti affermano che se un cittadino viene a conoscenza della violazione di una legge da parte di una persona, di una società o di un ente, ha il dovere e il diritto di segnalare quanto è a sua conoscenza agli organi competenti, Procura di Stato, Intendenza di Finanza, Ispettorato del Lavoro, anche se la violazione non tocca direttamente i suoi personali interessi. Tutto ciò dovrebbe essere fatto verbalmente, cioè di persona, o mediante lettera firmata. I più pratici concordano con i primi nella necessità della segnalazione, ma preferirebbero farlo mediante lettera anonima, per evitare di esporsi a rappresaglie condotte legalmente mediante denunce, tanto più facili ad eseguirsi se si tratta di un comune cittadino sprovvisto di benemerenze. Vi sono infine degli «agnostici» che sostengono che ognuno si deve occupare degli affari propri, lasciando agli organi competenti l'incarico di svolgere il loro dovere.

Teoricamente la prima soluzione è la migliore, da un punto di vista sociale e morale; ma come è evidente vi sono delle difficoltà di ordine pratico, che si oppongono a una sua facile realizzazione. E' chiaro che in una lotta legale fra un comune cittadino, il cosiddetto «uomo della strada», e un collegio di avvocati che sostengono la parte avversa, specie se società o ente, la peggio tocca al nostro eroe, sprovveduto delle armi necessarie, pur trovandosi nel giusto. Ma se le prove accumulate dal cittadino contro chi o coloro che infrangono impunemente la legge sono tali e così evidenti da non lasciare adito a ombra di dubbio, alla sua persona si sostituisce di diritto nella piena compiutezza della sua personalità giuridica o la Procura, o l'Intendenza, o la Magistratura, o l'Ispettorato. Tutto ciò dopo una prévia indagine sulla figura del denunciante, atta a stabilire se tale passo da lui compiuto si determina per calcoli personali o veramente nell'interesse della collettività. Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni se siamo realmente convinti di essere dalla parte della ragione, cautelandosi, naturalmente, da molto probabili tiri mancini, condotti da chi, posto di fronte alla possibilità di una sua completa rovina, si trova costretto ad adottare mezzi non leciti per far tacere la voce che lo accusa.

BUON APPETITO CON
NICHOLS
IL POLLO DI TRIESTE

A Gerusalemme e Betlemme

Presso l'UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C I T — di PIAZZA UNITA' sono disponibili ancora alcuni posti per i seguenti viaggi in TERRASANTA:

1-7 gennaio L. 149.000 passaporto individuale
2-6 gennaio L. 133.600 passaporto collettivo

Chiusura definitiva iscrizioni lunedì 23 dicembre

LE ORE DELLA CITTA'

Distrofia muscolare

In occasione della prima assemblea nazionale degli aderenti all'Unione Italiana per la lotta contro la distrofia muscolare, è stato pubblicato uno speciale numero del periodico dell'Unione, diretto dal dott. Bassani, comprendente un'ampia relazione sull'Assemblea e articoli di varia natura, notazioni scientifiche e notiziari. Il testo, corredato da numerose fotografie, stabilisce un contatto fra gli aderenti e i sostenitori dell'Unione, per meglio chiarire, e rendere in tal modo più partecipi, gli interessi, i fini e i mezzi a disposizione dell'Unione stessa nella lotta continua contro il male.

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sez. giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per domenica 22 dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sono invitati tutti i giovani!

L'undicesima perla

Chiedete all'*Organizzazione BREMA-Arredamenti* di via Mazzini 16, l'undicesima perla della collana «ADIGE-Bencini», vi verrà presentata la meravigliosa «Jet» a porte smussate, con cerniere a molla telescopica; autentica fuori classe nel campo delle cucine metalliche all'americana. Prenotate ora la vostra cucina, è il momento migliore. A titolo di propaganda ne verranno vendute cento con lo sconto del 15%. *Prenotatela*, vi farete il più bel regalo di fine d'anno!

Sciatori virtuosi

si diventa solo attraverso la *Calzoleria Viale* perchè solo la *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18 Vi potrà fornire quegli inimitabili modelli di calzature da sci creati con l'esperienza dei più noti maestri e che vi permetteranno lo sfoggio completo delle vostre capacità.

Per i golosi,

per la loro delizia, *Crema Marsala all'Uovo MACORIG*. Squisito prodotto, frutto di lunga esperienza della ditta MACORIG, molto apprezzato. Preferitelo! MACORIG, telef. 90-826.

A prezzi eccezionali

paletots lire 12.900, gonne fodérate in pura lana L. 1980, gonne scozzesi pura lana L. 1600. Nuovi arrivi in biancheria e maglieria da signora, foulards. *Furo*, via Carducci 23.

Gita sciatoria

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza, con il permesso dell'EPT n. 5746 dd. 2.12.1963, per il giorno 22 dicembre una gita sciatoria per soli giovani in località Tarvisio. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 1400. La vendita dei biglietti viene effettuata ogni giorno dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di Corso Italia 9 fino a questa sera. Si pregano gli interessati di affrettarsi poichè i posti sono limitati!!!

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 4002, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore G. Cornachin. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Comunicato

La Soc. I.C.E.C.A conferma *con qualunque tempo* la validità dell'invito per sabato 21 c.m. dalle ore 15 alle 17 per la tradizionale cerimonia del «Licof» del 2.o gruppo di 7 edifici dei 14 in costruzione in via Baiamonti n. 56. All'uopo ogni invitato potrà portarsi in via Baiamonti n. 56, oppure in via Colombo n. 10-12 (sede propria della Soc. ICECA) ove verrà offerto il rinfresco in ambiente riscaldato. Per coloro che si recheranno prima ai cantieri di via Baiamonti, ci sarà un servizio di automezzi a collegamento con il predetto posto di ritrovo. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40 e via Dante 10 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria e argenteria nonchè servizi di posateria nei diversi modelli e ai prezzi più convenienti. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI, assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Caesar-Europa

è il marchio che garantisce qualità ed eleganza. Vestiti, cappotti, loden, impermeabili, in vendita da *Ricky*, via Battisti 2.

Premi di studio A.N.A.

Questa sera, alle ore 19, nella Sala Maggiore della Casa del Combattente, si procederà alla consegna dei premi istituiti dalla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini per gli allievi delle scuole dedicate ai Caduti Alpini che si sono particolarmente distinti nell'anno scolastico 1962-63.

La cinematografia

finalmente alla portata di tutti. La *Fototecnica Carducci* promuove un'altra eccezionale offerta in occasione delle feste, proponendo agli amatori due sensazionali combinazioni. Ecco la prima: una cinepresa 8 m/m, un proiettore 8 m/m ed uno schermo, tutto compreso, per sole L. 65.000, con pagamento rateale di L. 6000 mensili. Seconda combinazione: una cinepresa 8 m/m completamente automatica, obiettivo zoom, e un proiettore 8 m/m obiettivo zoom 1:1,5, con inserimento automatico della pellicola, marcia avanti e indietro, fermo-quadro, il tutto per lire 120.000, con pagamento rateale di L. 10.000 mensili. Inoltre la *Fototecnica Carducci* vi offre una vastissima scelta di macchine fotografiche, cineprese ed accesori di tutte le marche, via Carducci 25.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della «Fargas», che potete comperare con comode rate da *Baicor*, via S. Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Dono di Natale 20 %

La Ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2 ha riservato per i suoi Clienti uno sconto speciale del 20% sulle cucine a gas ed elettriche e sui lampadari.

Dono di Natale 10 %

Anche sugli altri articoli, come stufe a gas, elettriche, a carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni, acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Chianese

Piazza Borsa 3, il negozio di moda per l'uomo elegante. Vasto assortimento stoffe, confezioni ecc. tutto a prezzi accessibili. Tel. 35394.

caffe' tergeste
ESIGETELO PERCHE' E BUONO

Grot

CONTRO I PORTI DELL'ADRIATICO

In piena espansione l'offensiva anseatica

Uno dei principali obiettivi è la cattura dei traffici cecoslovacchi e di quelli ungheresi

L'offensiva portuale tedesca nei riguardi dell'Adriatico per la cattura dei traffici centroeuropei è in piena fase di espansione. Nel primo semestre di quest'anno i porti tedeschi hanno manipolato quasi 721 mila tonnellate di merci austriache in conto transito, contro 447.672 tonn. dello stesso periodo del 1962. Viceversa i porti della sfera meridionale (Trieste, Fiume, Venezia e Genova) hanno totalizzato da gennaio a giugno di quest'anno 705.600 tonn., perdendone quasi 300 mila rispetto all'identico periodo dell'annata passata.

Ma gli anseatici puntano anche e soprattutto sui mercati del COMECON, e cioè sulla Cecoslovacchia e sull'Ungheria, nel quadro di quelle iniziative generali germaniche che sono in corso per l'apertura di nuove correnti di affari con la Russia e con i suoi satelliti.

Alcune settimane addietro una delegazione di 50 rappresentanti economici, marittimi, spedizionieri ecc. della Città libera di Amburgo, guidati dal sen. Ernst Plate, ha visitato a lungo Praga e Budapest, per studiare con i delegati ufficiali cecoslovacchi ed ungheresi nuove relazioni d'affari transitari. Lo stesso senator Plate ha tenuto tre conferenze a Praga per illustrare la importanza che Amburgo può avere nel riguardi dei traffici esteri di quella repubblica. I contatti tecnici più interessanti sono stati quelli che gli amburghesi hanno avuto con i dirigenti della Cechoiracht, la società statale cecoslovacca che s'occupa dello smaltimento dei traffici da e per l'estero della Repubblica popolare.

Gli esponenti amburghesi hanno constatato che nel corso di quest'anno i transiti cecoslovacchi via Amburgo raggiungeranno nuovamente il livello di 1,2 milioni di tonnellate, ed hanno espresso la convinzione che ulteriori aumenti verranno conseguiti nel corso della prossima annata. A loro volta i delegati cecoslovacchi hanno manifestato il loro interesse per l'opera di canalizzazione progettata dai tecnici amburghesi per migliorare la «politica commerciale dell'Elba», e soprattutto per il canale Nord-Sud, destinato a collegare l'Elba con il Mitteland Kanal. Gli esponenti della massima società fluviale cecoslovacca, la CSPLO, hanno affermato che esiste già una pianificazione ceca per aumentare il potenziale di traffico del fiume Elba.

In merito all'Ungheria, si apprende che la delegazione tedesca ha avuto dei contatti con la società statale di spedizioni MASPED per studiare un aumento nel campo delle relazioni transitarie pure ed anche nel settore della riesportazione dei prodotti ungheresi per mezzo delle case Import-Export di Amburgo. Secondo una valutazione amburghese i transiti ungheresi via Amburgo raggiungeranno quest'anno le 100 mila tonnellate, ed aumenteranno notevolmente nel corso del 1964.

Maggioranza cattolica nelle elezioni del S.N.S.M.

La lista cattolica si è affermata nelle elezioni locali del Sindacato nazionale scuola media, le cui operazioni elettorali si sono concluse regolarmente nella giornata di domenica 15 corrente. I risultati dello scrutinio sono stati i seguenti: lista n. 1 collegata alla mozione n. 1 (mozione unitaria ed autonoma per un sindacalismo democratico e per il rinnovamento della scuola), voti n. 204; lista n. 2 collegata alla mozione n. 2 (sindacalismo autonomo e democratico per una libera scuola di Stato), voti 178. Risultano eletti per il Comitato direttivo relativamente alla lista n. 1: Bruno Pitacco (voti 132), Guido Trani (voti 116), Ada Chatila (voti 97), Giuseppe Fuleo (voti 71), Vito Mizzan (voti 58); per la lista n. 2 risultano invece eletti: Aurelio Crivellari (voti 116), Iginio Moncalvo (voti 101), Giuseppe Rossi Sabatini (voti 80), Franco Valastro (voti 40). Per il collegio dei sindaci, lista n. 1: Giovanni Torelli, Renata Cafieri, Aldo Colautti; lista n. 2: Fulvio Gioseffi, Adolfo Steindler. Per il collegio dei probiviri: lista n. 1: Ester Bastiani, Narciso Sciolis, Mario Foschi; lista n. 2: Edoardo Cumbat, Alfredo Stopper.

Sospensione di treni durante le festività

In considerazione dello scarso traffico viaggiatori di alcuni treni, durante le prossime festività, il 26 c. m. saranno soppressi i seguenti treni:

Linea Tarvisio-Udine: treno ET. 475 — Carnia (part. ore 16,55) — Udine (arr. ore 17.38); treno ET. 476 — Udine (part. ore 15.15) — Carnia (arr. ore 16.00). Inoltre, il giorno stesso, non saranno effettuate le autocorse sostitutive dei seguenti treni. Linea Trieste-Portogruaro: treno A. 517 — Trieste C.le (part. ore 5.40) — Portogruaro (arr. ore 7.30); treno A. 524 — Portogruaro (part. ore 12.10) — Trieste C.le (arr. ore 13.55). Linea Poggioreale del Carso-Trieste C.le: treno A. 505 — Poggioreale del Carso (partenza ore 6.35); Trieste C.le (arrivo ore 7.12).

CONFERENZE

Claudio Magris alla «Dante»

Claudio Magris, il giovane saggista triestino, che fu inserito già ai suoi primi passi nel premio Viareggio, parlerà domani alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della «Dante Alighieri» su: «La decadenza della letteratura mitteleuropea». Il Magris che ha studiato con passione e diligenza la produzione letteraria tedesca degli ultimi decenni esporrà venerdì sera le sue conclusioni su questa materia.

INDIVIDUATO ALLE FOCI DEL TAGLIAMENTO

È FORSE FRANCESE IL SOMMERGIBILE SUL FONDO

La certezza verrà soltanto dal ricupero

A proposito del sommergibile trovato sul fondo a levante della foce del Tagliamento, si può escludere che si tratti dell'unità tedesca «U 41», in quanto il sommergibile corrispondente a questa sigla venne affondato il 24 settembre del 1915 presso Scilla, da un sommergibile inglese. E' anche da escludere che si tratti del sommergibili tedeschi corrispondenti alle sigle «U.B. 41» ed «U.C. 41», perchè il primo risulta affondato presso le coste orientali inglesi nell'ottobre del 1917, per aver urtato contro una mina. L'altro invece è stato affondato nel Mare del Nord il 21 agosto del 1917 da un peschereccio inglese, armato con bombe di profondità.

Queste le notizie che si sono potute raccogliere con la consultazione degli annuari della Marina da guerra tedesca, nei quali è precisata la fine di tutti i sottomarini; in grazie agli stessi annuari era stato facile a suo tempo identificare per l'«U 20» lo scafo rinvenuto al largo di Grado.

Tornando allo scafo sommerso presso la foce del Tagliamento, si può ancora escludere che si tratti dell'austroungarico «U 41», il quale alla data del 26 agosto del 1918 era ancora nei ruoli della flotta, al comando di Edgar Wolf. Potrebbe trattarsi invece di un sommergibile francese, perchè di due sottomarini battenti questa bandiera non si sa la fine. Si tratta del «Prainal» e del «Florid» che operarono anche in Adriatico, e non è da escludere che si tratti dell'italiano «W 4», scomparso nell'aprile del 1917 in Adriatico, ma in un punto imprecisato.

Il mistero del sottomarino scoperto da una società di recuperi marittimi gradesi potrà essere svelato soltanto quando esso sarà tratto a galla, perchè gli annuari purtroppo non sono in grado di fornire altre notizie.

Si è concluso in questi giorni all'Ospedale infantile il corso di aggiornamento in chimica farmaceutica tenuto dal prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica presso l'Università di Trieste. Il corso ha suscitato il vivo interesse e l'unanime consenso fra i medici intervenuti.

MOSTRE D'ARTE

Bon e Beuk

Nella saletta del Bar Fulvio di via Ginnastica, dove l'osservatore deve aguzzare lo sguardo verso l'alta cimasa delle due pareti affacciate al piccolo mondo degli avventori abituali, espongono due giovani pittori: Adriano Bon e Guido Beuk, entrambi non alle primissime armi nel contatto con il pubblico. Bon presenta alcuni sicuri disegni, bozzettoni di gusto scenografico che descrivono lo spaccato di una casa, ritratti e nudi, e avvicina a questi abili studi due impegnative pitture: apprezziamo particolarmente il «Muretto», dove i preziosismi materici del monocromo non sono solo esercitazione ma raggiungono invece una sia pur tenue liricità.

Anche Guido Beuk dimostra una buona maturazione tecnica: i suoi disegni incisi con certosina pazienza, china bianca su fondo nero, stanno a provare che l'antica arte della decorazione non è ancor morta. Preferiamo però le figure umane, dove il virtuosismo si carica di accensioni espressionistiche, nel vuoto silenzioso di un ambiente di dolore.

Tosti

Alla galleria Rossoni espone il pittore concittadino Riccardo Tosti: la sua arte possiede il dono di non riservare all'osservatore sorpresa alcuna, nè amara nè lieta. Ciò non significa che Tosti non attui una certa sua ricerca, ma gli è che tale ricerca muove entro il mondo concluso e ben definito dell'impressionismo, fra i binari solidamente piantati dalla pittura di spatola che definisce in uno con il colore e disegno e chiaroscuro. Tosti è dotato di una vena non facile e fluida alla quale soccorre abbondantemente un mestiere perfetto. Perciò i suoi quadri piacciono, ed è giusto che piacciano, al pubblico degli amatori.

I temi trattati riguardano vedute cittadine, paesaggi dei dintorni, marine, scenette di genere. Fra le cose più riuscite indicheremo taluni brani delle marine, là dove l'orizzonte si piega pigramente alla luce abbacinante ed afosa che inarca crudamente le barche in primo piano. Ma il quadro migliore ci sembra il clown del numero 13, acceso di colori rutilanti, disolto quasi nella luce, se non fosse per il gesto lento dell'avvicinare l'archetto al violino. Tosti tenta anche la strada delle composizioni squadrate e costruite con rigore, come le barche nel «Pescatori» del n. 3, benchè il suo animo sia legato alla verità della luce e del colore. Gli effetti più vividi nascono perciò all'immediatezza dell'impressione visiva che la spatola velocemente appunta su una tela pronta ad accogliere il quasi occasionale accostamento dei colori, controllato sempre sul metro della percezione ottica.

I. N.

Mostra natalizia al Circolo Artistico

Sotto gli auspici del comitato di onore composto dal Commissario generale del Governo, dall'Arcivescovo, dal Sindaco e dal Presidente della Provincia ed altre autorità, sarà inaugurata sabato la «Mostra natalizia a carattere nazionale» di pittura e scultura, organizzata dal Circolo Artistico, nelle sale di via Imbriani 14. La mostra, che sarà preceduta da una «vernice» riservata alle autorità e agli artisti espositori, sarà aperta al pubblico alle ore 19. I visitatori potranno esprimere le proprie preferenze attraverso un referendum a voto segreto, i cui risultati saranno tenuti in considerazione dalla giuria nella assegnazione dei premi.

La rassegna resterà aperta sino a tutto il 6 gennaio p.v. con orario dalle 18.30 alle 20.30

E' stato smarrito ieri nel tratto di strada compreso fra piazza Pontelrosso e via Lorenzetti, un orologio da polso di marca svizzera, in metallo e con un ciondolino d'oro attaccato ad una estremità. La proprietaria prega vivamente l'eventuale rinvenitore di mettersi in contatto con lei al seguente indirizzo: Strizzi Paola, via Lorenzetti 42.

PRIME VISIONI

La corruzione

★ *di Mauro Bolognini* ★

Che razza d'uomo è il padre di Stefano, protagonista de «La corruzione»! Grande editore, è venuto dal nulla e adesso ha cinquecento dipendenti. Crede nel denaro e nella forza, stampa e vende libri perchè negli anni del «boom» sono diventati merce di consumo, non perchè sono veicoli di idee. E' cinico, impietoso e quindi disumano; non professa alcuna fede, nè politica nè religiosa. E proprio a lui, di rimbalzo da un collegio di Losanna per ragazzi bene, gli torna il figlio con la vocazione monastica, tutto spirito e ascetismo, indifferente agli agi e alla ricchezza. Vuole il convento e basta. Cosa si fa? La madre non conta, è in una clinica di lusso alle prese con la terapia del sonno (indifferenza del marito, incubo degli anni che solcano la pelle). E allora il padre, tirate le somme, da uomo pratico pensa di ricorrere ai conflitti elementari ed eterni: contro lo spirito non si possono opporre che le tentazioni della carne, stavolta sotto specie di Adriana, ventitrè anni, piuttosto pratica del mestiere e molto bene in bikini o in shorts. Imbarcati tutti e tre su uno yacht a zig-zag per il Mediterraneo, il gioco è presto fatto: il casto Stefano cade nelle braccia della bella, ma risalta pronto in piedi, odora ancora di più il marcio della faccenda e tenta di ribellarsi scappando a nuoto. Non ce la fa, e prima di essere ripescato subisce l'umiliazione di finire quasi annegato. Ma è inutile, il dialogo con quel tipo di padre è sempre fuori sintonia. Pressato, cede e accetta di lavorare nell'azienda paterna, ma ecco il suicidio di un povero dipendente, ingiustamente accusato di furto, a mettergli davanti anche il marcio del sistema. Corre dalla mamma: dorme ancora. Cerca la ragazza: macchè, è proprio su quella strada di cui si sospettava. Corruzione, corruzione dappertutto, e il povero Stefano scoppia in pianto.

Questo a grossi tratti il nucleo principale del film di Bolognini. Si pensa subito agli altri, «Notte brava» (che resta il migliore e il più ricco di estro), «Giornata balorda», «Viaccia», «Senilità», «Agostino», ed è doveroso rilevare per «La corruzione» il proseguimento di una preziosa coerenza formale (anche sofisticata se si vuole) da cui si dipana organico il tessuto narrativo. Non molto di più. Ma forse l'abitudine a testi letterari (Pratesi, Svevo, Moravia) ha portato qui Bolognini ad adagiarsi in uno schematismo che probabilmente non c'era nel soggetto di Ugo Liberatore, semplificandolo dialetticamente in favore di una crudezza fin troppo ovvia e didascalica. Ne consegue che il conflitto delle idee non acquista calore, rimane frigido nei suoi troppo semplificati elementi, e agli stessi personaggi deriva una configurazione improbabile, com'è il caso della figura del padre, caricato oltre misura di difetti, saturatissimo di vita agra da non provocare più neanche repulsione. E così quella del figlio, nel complesso diremmo un po' sottosviluppato, e quella stessa della ragazza, ricalcata su un cliché abusato. Ma quello che sorprende è che questi elementi singolarmente insufficienti hanno la capacità di fondersi e compensare le proprie carenze nel blocco stesso del racconto, che così diviene interessante e accettabile, sia pure con il difetto di schematismo di cui si è detto. Bolognini per essere forse troppo polemico verso la società del danaro ha scoperto tutte le carte mancando così di scaltrezza è di quella sottile dose di ipocrisia che sempre serve per rendere le cose più convincenti.

Il cast artistico allinea nella parte del figlio Jacques Perrin, il biondino de «La ragazza con la valigia» e di «Cronaca familiare»; Rosanna Schiaffino in quella di Adriana; Alain Cuny, l'intellettuale de «La dolce vita», in quella del padre. Quest'ultimo senza fatica è il migliore dei tre, ed è magnificamente doppiato da Enrico Maria Salerno. La madre, come ne «La noia», è Isa Miranda in una breve apparizione. La musica, che è di Fusco, ci sembra riuscita, pur richiamandosi in certi accordi e nell'uso degli strumenti alla colonna di «Hiroshima mon amour» dello stesso Fusco. Tra le battute di dialogo da ricordare questa del cinico editore: «L'Italia non è un paese di idee ma di elettrodomestici». Sbagliata in parte, ma anche in parte valida.

ma.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella Sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà su: «Le fontane settecentesche del Mazzoleni».

SPETTACOLI

IL CONCERTO ANNUALE DEL «NUOVO MONTASIO»

Niente discorsi soltanto canti

Domenica mattina, con inizio alle ore 10.30, nella sala del CCA di via S. Carlo 2 si terrà il tradizionale concerto del coro «Nuovo Montasio del CRS Julia-Acli», diretto dal maestro Mario Macchi.

L'esibizione del complesso costituisce la manifestazione annuale del Circolo ricreativo-sportivo «Julia», nato nel 1945 con lo scopo di educare e divertire la gioventù in un ambiente moralmente sano. Il programma dell'Associazione si sviluppa su tre direttive, o meglio in tre distinti settori, quello dello sport, del turismo e della cultura.

Sorto in un periodo cruciale, nel quale erano facili gli sbandamenti, il CRS «Julia» si è dato dei programmi precisi dedicandosi soprattutto a scopi educativi, perchè anche la ricreazione viene vista e attuata sotto un particolare profilo: far divertire ma elevare nel contempo il livello culturale dei soci, dare a essi una formazione e una direttiva. Si fa dell'apostolato, inteso modernamente, abituando i giovani a prendere subito delle responsabilità e preparandoli alla vita di domani.

Nello sport la «Julia» ha una squadra di pallacanestro femminile che partecipa al campionato di serie B e un'altra formazione che gioca nel campionato giovanile; inoltre si tengono dei corsi di ginnastica per impiegate.

Nel campo del turismo, oltre a curare delle escursioni sul Carso, organizza dei soggiorni montani sia in estate che nel periodo della neve. Per quanto riguarda il campo culturale, oltre a numerose conferenze su vari temi, tenute da studiosi e valenti docenti, cura anche la musica e il canto corale, e il complesso diretto dal maestro Mario Macchi ne è la più bella espressione.

Il concerto di domenica prossima si articolerà in tre parti, nelle quali sono compresi i canti di montagna, il folclore e alcune composizioni di autori stranieri.

Di questo complesso si è già parlato tutte le volte che ha partecipato ai vari concorsi e il suo valore è molto noto sia in campo nazionale che internazionale.

Il coro ha atteso alla preparazione di questo concerto con molta cura, concerto che vuole essere la conclusione di un anno di attività e sintetizzare anche l'opera svolta dalla «Julia». Non ci saranno discorsi domenica, ma solo canti; non si vuole annolare — ciò è nello spirito della «Julia» — ma solo divertire e con una manifestazione culturale che eserciterà certo la sua attrattiva in città, perchè da noi il «canto a cappella» sia corale che polifonico ha moltissimi amatori e intenditori.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani terza de «Il piccolo Marat»

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Sabato alle ore 20.30, prima di «Manon» di Massenet in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero de Fabritiis, avrà per interpreti principali Mietta Sighele, Giuseppe Di Stefano, Mario Basiola jr. e Federico Davia. Maestro del Coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la recita di domani e per tutte e quattro le rappresentazioni di «Manon» (21 23 e 27 serale, 29 dicembre diurna).

Stasera i vincitori del Concorso delle vacanze

Nella sala Duca d'Aosta del Circolo Assicurazioni Generali questa sera con inizio alle ore 21 si concluderà il VII Concorso delle vacanze organizzato dal Club cinematografico triestino Enal. La serata è attesa con vivo interesse poichè la Giuria ha completato già dallo scorso sabato i lavori visionando ben 18 opere, tutte inedite, e sceglierà tra queste i vincitori i cui nomi saranno resi noti come atto conclusivo dell'ormai tradizionale concorso. La Giuria si è trovata di fronte a un difficile compito poichè il tono complessivo delle opere presentate era notevolmente elevato. Il pubblico è cortesemente invitato a intervenire a questa significativa manifestazione che vedrà proiettati alcuni tra i più rappresentativi lavori partecipanti al concorso.

Corsi di dizione all'ENAL

L'Enal, d'intesa con la Federazione provinciale dei GAD, organizza per quest'anno i corsi di dizione e recitazione. I corsi sempre diretti dalla prof.ssa Marsilli inizieranno il 16 gennaio 1964 e si protrarranno a tutto aprile 1964, con lezioni bisettimanali della durata di almeno una ora nella sede dell'Enal. La frequenza ai corsi è estesa dai filodrammatici a chiunque intenda coltivare e affinare la sua dizione. Gli iscritti dovranno essere in possesso della tessera Enal 1964.

Alla fine del corso ai frequentatori verrà rilasciato un diploma. Per notizie, chiarimenti e iscrizioni, rivolgersi alla Federazione del GAD-Enal, via Giulia 1, tel. 95-181 e 76-232.

San Silvestro ad Abbazia

L'UTAT ha organizzato per la fine dell'anno una gita in autopullman ad Abbazia.

Festeggiamenti e veglione di Capodanno al Casinò di Abbazia: prenotazione e vendita dei biglietti presso gli Uffici UTAT.

CAPODANNO IN VAL BADIA

Per le festività di Natale e Capodanno si sono rese disponibili delle stanze a San Cassiano in Val Badia, nonchè a San Candido, a Monte Croce di Comelico e a Monte Bondone.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

E' QUESTIONE DI FIDUCIA L'ACQUISTO DI UN POLLO

NICHOLS

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ROSANNA SCHIAFFINO
LA CORRUZIONE
con J. PERRIN e A. CUNY
Un film di M. BOLOGNINI
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, questa sera alle 21 per il turno di abbonamento C: «La breccia» di Guardamagna e Marisi. Premio tricolore 1961. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche di Raoul Ceroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200: B lire 700; galleria lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Il mistero del signor Cooper», con Terry Thomas, Sonja Ziemann, Alex Nicol. Il film del brivido e ricco di emozioni in metroscope.
EXCELSIOR. 16: «Professore a tuttogas». La scoperta più esilarante del secolo, con Fred Mac Murray, Nancy Olson. Al film è abbinato il cortometraggio di Walt Disney in technicolor: «Fiori d'arancio per Paperino».
FENICE. 15.30: «La noia». Un eccezionale film tratto dal romanzo omonimo di A. Moravia, con Catherine Spaak, Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cuny. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, José Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Ultimi 2 giorni.
SUPERCINEMA. 16: «Il capobanda» (Music Man). Technicolor e cinerama con R. Preston, S. Jones e M. Buddy. Spettacolare e divertentissimo. Il film candidato all'Oscar.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
OGGI alle 21: turno di abbon. C
III REPLICA de
«LA BRECCIA»

ALABARDA. 16: «La ragazza dello scandalo». Una rivincita del sesso: la prorompente sensualità di una spregiudicata donnina, con la graziosa Agnes Laurent, Cecil Parker e James Robertson Justice.
AURORA. 16.30. Un grande indimenticabile western: «Cavalca vaquero». Technicolor Metro con R. Taylor, A. Gardner e A. Quinn.
CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven. Sospesi tutti i tipi di tessere e biglietti omaggio.
FILODRAMMATICO. 16: «Parigi nuda». Spettacolare technicolor, sfolgorante parata di donne sexy del mondo proibito dello strip-tease. Spassoso commento di corredo. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Caccia RB 1-5, missione segreta», con Bogusz Bilewsky e Danuta Nagorna.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (inizio film) Rock Hudson nel technicolor: «La veglia delle aquile».
MASSIMO. 16: «Lo spione». Uno spettacolo di classe, di J. P. Melville, con Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Rapina al Cairo», con George Sanders, Richard Johnson e Paten Hamama.
VIALE. 16: «Intrepidi vendicatori», con Richard Conte, Vanessa Brown. Un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Sesso, peccato e... castità». Peter Sellers, May Zetterling. Umoristico. Segue cartone animato.

AL NAZIONALE
ULTIMI 2 GIORNI
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il miglior film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

ASTORIA. 16.30: «I quattro disperati». Avventuroso, con J. Chandler.
ASTRA. 16.30: «Le avventure di caccia del prof. De Paperis» di W. Disney. Segue il bellissimo cortometraggio: «Due strani amici».
IDEALE. 16: «Due contro tutti». I più grandi assi della risata nel più spassoso technicolor della stagione, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Mac Ronay.
LUMIERE. 16: «Sotto 10 bandiere». Van Heflin, Charles Laughton e Mylène Demongeot.
MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Gli imbroglioni».
NOVO CINE 16: «I dieci del Texas». Spettacolare western con J. Wayne. Grande successo.
RADIO. 16: «Eichmann, il sicario del diavolo». Riprese dal vero le atrocità commesse dai nazisti nei lager. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata». Cinemascope-technicolor con Andri Hurpli.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VOLTA. 17: «Niagara». Technicolor con Joseph Cotten e Marilyn Monroe. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

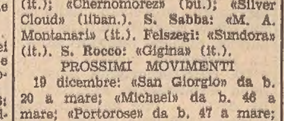
NAVI IN PORTO
al 18 dicembre 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Janina» (jug.); b. 9 «Enri» (it.); b. 10 «Risnjak» (jug.); b. 15 «Vicenza» (it.); b. 17 «Irma» (it.); b. 18 «F. Boehmer» (ol.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Ponente» (it.); b. 23 «Istra» (jug.); b. 24 «C. di Catania» (it.); b. 32 «Pegaso» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «G. Lauro» (it.); b. 36 «A. Lauro» (it.); b. 37 «Joannis Asplotis» (liban.); b. 38 «A. Volta» (it.); b. 39 «Victoria» (sv.); b. 44 «Ravnanger» (no.); b. 45 «D. Pateras» (gr.); b. 47 «Portorose» (it.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). S. Giusto: «Selene» (it.); «Aspa II» (it.). Arsenale: «M. Polo» (it.); «L. D'Ali» (it.); «Chernomorez» (bu.); «Silver Cloud» (liban.). S. Sabba: «M. A. Montanaris (it.). Felszegi: «Sundora» (it.). S. Rocco: «Gigina» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI
19 dicembre: «San Giorgio» da b. 20 a mare; «Michael» da b. 46 a mare; «Portorose» da b. 47 a mare; «G. Lauro» da b. 35 a mare; «C. di Catania» da b. 24 a mare; «Ponente» da b. 22 a mare.

ARRIVI
19 dicembre: «Lentini», rada o S. Sabba, Tarabochia; «Elba», rada o S. Sabba, Penso.

OGGI all'Arcobaleno



Concorso per 150 posti nei servizi del Tesoro

La «Gazzetta Ufficiale» del 19.10.1963 n. 274 ha pubblicato il bando di concorso per esami a centoinquanta posti di vice segretario in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto delle Direzioni provinciali del Tesoro. Le relative domande di partecipazione dovranno essere presentate alla Direzione generale del Tesoro di Roma o alla Direzione provinciale del Tesoro di Trieste entro il termine improrogabile del giorno 1° dicembre 1963.

Per l'ammissione al presente concorso è richiesto il possesso del diploma di maturità classica o scientifica, il diploma di ragioniere e perito commerciale mentre sono ritenuti validi anche i corrispondenti diplomi di licenza liceale o di istituto tecnico (sezione ragioneria e fisica matematica) e i diplomi degli istituti commerciali conseguiti ai termini dei precedenti ordinamenti scolastici. Si prescinde dal titolo di studio nei confronti degli impiegati delle carriere esecutive dell'Amministrazione statale.

I candidati dovranno aver compiuto l'età di diciotto anni e non superato quella di ventisei, ovvero di ventotto, se provvisti di laurea. L'Ufficio relazioni pubbliche presso la Direzione provinciale del Tesoro, aperto il martedì e il sabato dalle ore 12 alle 13, resta a disposizione per ogni chiarimento.

Imminente al SUPERCINEMA



OGGI ai Supercinema



IMMINENTE AL FENICE

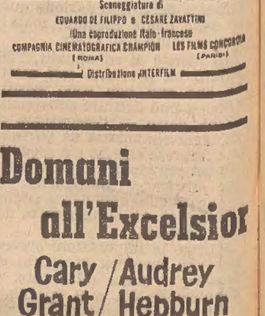


Imminente al NAZIONALE

UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO



IERI, OGGI, DOMANI



Domani all'Excelsior

Cary Grant / Audrey Hepburn



LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, sembra il favorito di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Anche a Cagliari, il ritardo di 7 settimane raggiunto dal segno 2, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. In evidenza la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente da 8 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 1 è il favorito di questa ruota. Per quanto riguarda il ritardo delle cinquine, mancano ancora elementi di giudizio attendibili.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti dal pronostico. Nel gruppo 2 il segno corrispondente è assente ormai da 57 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2 è senz'altro il favorito di questa settimana. Infatti il segno corrispondente è in ritardo da 7 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 87 settimane.

ROMA — Il gruppo X, assente da 7 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Il gruppo 1 in crisi, ed il gruppo X, in ritardo da 6 settimane, meritano il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

NAPOLI II — I gruppi X e 2 sono i favoriti dal pronostico. In ottima fase nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 107 settimane.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti in questa settimana. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 79 settimane; in buona fase la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 61 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari, 70na** (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze,** figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova,** 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano,** figura di 4 (come a Firenze). **Napoli,** cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo,** 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20ns (come a Palermo). **Venezia,** 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	. .	x	
CAGLIARI	.	2	
FIRENZE	.	2	
GENOVA	. .	1	
MILANO	. .	1	x 2
NAPOLI	. .	1	2
PALERMO	.	2	
ROMA	. . .	x	
TORINO	. .	1	x 2
VENEZIA	. .	1	x
NAP

RETROSCENA SULL'ASSBANANE NELLA DICIOTTESIMA UDIENZA DEL PROCESSONE

«Punito» un associato in arretrato con i canoni?

Questa l'ipotesi di un concessionario cui il Rossi compilò una sola scheda con la quale vinse: gli rifiutò altre due che fece da sè e non spuntarono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

«Ogni processo mastodontico, e questo ha 124 imputati, ha le sue sfasature»: con queste parole il Presidente del Tribunale davanti al quale si dibatte lo «scandalo delle banane» ha cercato di giustificare il Pubblico Ministero che portando a giudizio nel termine di 40 giorni un numero così elevato di imputati, non ha potuto esaminare le posizioni singole con approfondimento. Vincenzo Girotti, un ingegnere genovese, figlio di un concessionario, si è trovato sul banco degli imputati per aver accompagnato il padre ottantenne a Roma in occasione dell'asta del 25 marzo scorso e perchè è socio, come gli altri suoi congiunti, della azienda familiare. Ed ecco, in sintesi le deposizioni odierne.

Per Giuseppe Giannotti, venuto per l'asta espressamente dalla Somalia dove risiede, per Rolando Gherner, e per Nello Ganattoni tutti e tre concessionari a Torino le schede furono preparate da Rossi.

ANGELO GIOVANNETTI: «Sono concessionario per la zona di Napoli e Avellino non associato all'Assbanane. Mi recai dal Rossi insieme con il concessionario Tonini, mio suocero, che mi raccomandò».

FRANCO NICCOLAI: «Sono concessionario a Napoli. Ero prima dell'asta subconcessionario di Giovanni Cristiani che presentò la domanda per me».

PRES.: «Come mai Cristiani, suo concorrente, l'aiutò?».

NICCOLAI: «La mia è una ditta autonoma e non era un prestanome di Cristiani che forse mi aiutò per semplice amicizia».

PRES.: «Ma il P. M. sostiene invece, che lei sia un semplice prestanome».

LEA CRISTIANI: «Sono concessionario di Potenza e Cosenza. Gareggiai di persona avendo acquisito una certa esperienza quale subcommissionaria di Giovanni Cristiani, di cui sono la cognata. Mi interessai di banane dopo la morte di mio marito, mi limitai a mettere la firma sul modulo che era stato preparato da mio cognato».

FIORAVANTE TONINI: «Sono concessionario per la zona di Napoli. Fu mio fratello Angelo a fare tutto. Mia moglie Lina Lucarini firmò il modulo già completato».

ETTORE CRISTIANI: «Sono concessionario di Salerno. Non ero associato all'Assbanane, ero soltanto un dettagliante. Seppi della gara leggendo la Gazzetta Ufficiale, anzi fu mio fratello Giovanni ad avvertirmi. Fu lui a preparare la scheda».

GIOVANNI MUSSO: «Esercito la mia attività ad Asti dove sono titolare di una concessione. Fu il Rossi ad apporre la cifra sul mio modulo. Io non discussi la cifra con il segretario dell'Assbaname ma mi limitai a prendere atto».

ADAMO VALERI: «Ho preso parte alla gara per la zona di Cuneo. Fu il Rossi a scrivere la scheda che risultò poi vincente».

E' salito quindi sull'emiciclo l'imputato Cesare Girotti, il quale ha dichiarato: «Feci tre domande, per Genova, ed Imperia, ma vinsi una sola concessione, per una delle zone di Genova».

PRES.: «La sua cifra chi la scrisse?».

GIROTTI: «Il Rossi scrisse quella che vinse».

PRES.: «E le altre due?».

GIROTTI: «Le scrissi io».

PRES.: «Perchè non le scrisse il Rossi?».

GIROTTI: «Il segretario dell'Associazione mi fece una severa paternale perchè ero rimasto arretrato con i versamenti alla Associazione. Fu forse per questo che non scrisse tutte le mie cifre».

Ultimo ad essere interrogato è stato il figlio di Cesare Girotti, Vincenzo.

PRES.: «Lei è concessionario?».

GIROTTI: «No. Mi limitai ad accompagnare a Roma mio padre il quale ha 80 anni e non è in grado di viaggiare da solo».

PRES.: «Non mise nessuna firma?».

GIROTTI: «Firmai solo il verbale davanti alla Tributaria».

Avv. LA RUSSA (difensore dei Girotti): «E per aver accompagnato il vecchio padre a Roma è imputato...».

PRES. (al Girotti): «Ma lei è anche socio della ditta?».

GIROTTI: «Sì, come tutti gli altri miei familiari. Ma io sono ingegnere, ho una mia professione e di banane non mi interesso affatto!». Con questo interrogatorio si è chiusa la 18a. udienza del processo delle banane. Si riprenderà domani.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — La Regina Fabiola e Re Baldovino conversano con il Presidente del Senato belga, Paul Struye, durante il ricevimento per il nuovo anno offerto a Palazzo reale

CONCLUSA LA CONFERENZA DI PARIGI

DISPARITÀ DI VEDUTE SUL CENTRO ANTI-CANCRO

I francesi lo vorrebbero del tutto autonomo Gli altri invece in funzione di collegamento

Parigi, 18

«Un grande passo è stato fatto oggi sulla via di una cooperazione internazionale per la lotta contro il cancro». Lo ha affermato questa sera il prof. Aujaleu, direttore generale della Sanità pubblica francese, al termine dei lavori della prima riunione di esperti, incaricati di esaminare la possibilità di creare un «Istituto internazionale del cancro».

I partecipanti alla riunione, che rappresentavano 5 Paesi — Francia, Italia, Germania, Granbretagna e Stati Uniti — sono stati ricevuti questo pomeriggio dal generale De Gaulle. L'idea di un organismo internazionale per il cancro era stata infatti lanciata dal Capo dello Stato francese, dopo che 13 eminenti personalità politiche gli avevano chiesto di «prelevare» lo 0,5 per cento del bilancio militare per consacrarlo alla lotta contro la terribile malattia.

Il problema principale che i delegati dei cinque Paesi hanno esaminato nel corso della riunione a Parigi è quello della struttura che dovrebbe avere l'Istituto internazionale e la maniera con la quale dovrebbe essere finanziato. Due soluzioni sono possibili: l'organismo potrà avere i suoi laboratori propri, oppure costituire una specie di centro di collegamento fra i vari Istituti di ricerche nazionali.

La Francia appoggia la prima soluzione, cioè quella di un organismo autonomo. Ma la tesi francese è stata respinta dai rappresentanti degli altri Paesi partecipanti alla riunione. Gli altri Paesi, invece, desiderano creare un organismo finanziariamente autonomo, certo, ma che agisca nel quadro della organizzazione mondiale della Sanità, il cui direttore generale, del resto, ha presieduto i lavori della riunione parigina.

Il congresso si è così concluso senza che nessun accordo definitivo sia stato raggiunto. Una seconda riunione avrà luogo durante il mese di febbraio.

In Pretura il rapporto sulla fuga della Spaak

Roma, 18

Il rapporto della Questura sulla controversia tra Fabrizio Capucci e Catherine Spaak è stato trasmesso oggi alla Pretura penale. Nel fascicolo giunto sul tavolo del Consigliere dirigente della Pretura, dott. De Simone, figurano la querela presentata da Capucci nei confronti dell'attrice belga per abbandono del tetto coniugale e per sottrazione della figlia minore alla patria potestà, e il verbale dell'interrogatorio della Spaak dopo il suo tentativo di fuga in Francia, compilato dalla Squadra Mobile.

Quanto all'assegnazione della piccola Sabrina, non sarà il giudice tutelare, come si era affermato in un primo momento, a prendere una decisione in merito. Fabrizio Capucci ha fatto sapere che intende aspettare che sulla sorte della figlia si pronuncino o il Pretore o il giudice dott. Marino, del Tribunale civile, dinanzi al quale i due coniugi dovranno comparire il 14 gennaio prossimo per la prima udienza della causa per la separazione personale.

Il legale di Capucci ha sottolineato che il suo cliente non è disposto a separarsi dalla piccola Sabrina, soprattutto perchè la bimba può benissimo essere allevata nella sua casa, dove ci sono due donne, la madre Ida e la sorella Marcella, oltre alla «nurse» che negli ultimi mesi si è dedicata alle cure della bimba. Una volta dinanzi al giudice Marino è presumibile che Capucci faccia rilevare che, data l'attività della Spaak, la madre non è in grado di badare alla piccola Sabrina.

L'attrice, infatti, sosterrà il marito, è costretta a spostarsi in continuazione da una città all'altra; prossimamente, per esempio, si trasferirà a Milano per girare un film insieme a Marcello Mastroianni, che già si trova sul posto. In queste condizioni Catherine Spaak sarebbe costretta o a portarsi dietro la bambina o lasciarla sola, con una bambinaia.

Frattanto l'attrice continua a restare nel suo albergo, ai Parioli, in attesa dell'arrivo dell'avvocato Antonino Castellett, che tutela i suoi interessi. In questi giorni è stato a Londra. Con Castellett, la Spaak deciderà quali passi intraprendere, sia in vista della prima udienza della causa civile per la separazione, sia per quanto riguarda una sua eventuale incriminazione per i reati indicati nella querela dal marito.

A FINE GENNAIO A INNSBRUCK LA IX OLIMPIADE INVERNALE

IN DODICI ORE ACCAPARRATI TUTTI I FRANCOBOLLI CELEBRATIVI

Conflitto filatelico fra la capitale del Tirolo e Vienna Scambio di colpi sugli utili dell'emissione e sui soggetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

La guerra dei francobolli è scoppiata fra Innsbruck e Vienna. Ventiquattro milioni di esemplari della serie olimpica emessi dalla direzione delle Poste, in valore da 1, 1,20, 1,50, 1,80, 2,20, 3 e 4 scellini, sono stati assorbiti dagli «accaparratori», o come altro si chiamino gli specialisti in questo settore filatelico, nel giro di 12 ore dalla comparsa. Ne restano in riserva, sembra, circa 600 mila che verranno lanciati in concomitanza con l'apertura dei Giochi invernali di Innsbruck il 29 gennaio.

La faccenda dei francobolli che, per chi non ha velleità filateliche, può sembrare irrilevante, ha sollevato un serio conflitto fra il Tirolo e la capitale. Ad Innsbruck, dove ha sede l'organizzazione della Olimpiade, si è del parere che se la Posta centrale fa un notevole affare con l'emissione di una serie «olimpionica», che non si trova in vendita, chi ne deve trarre una parte del guadagno è l'Organizzazione, il Comune, la Regione tirolese, chi insomma ha sborsato somme gigantesche per la Olimpiade. A Vienna invece si controbatte che la Posta in ogni manifestazione emette francobolli commemorativi per aumentare il prestigio del Paese o per valorizzare un avvenimento, ed è ovvio che gli introiti vadano nelle sue casse. Chi abbia ragione, non sappiamo, anche per il fatto che la struttura federalista dello Stato austriaco, con regioni che hanno Governi pressochè autonomi, potrebbe dar luogo a problemi di competenza che portano fino alle alte sfere della Corte costituzionale.

Sta di fatto che Innsbruck non è contenta di questa faccenda. Non solo protesta per la scomparsa della serie, ma anche per il valore estetico e morale delle figure sportive effigiate nei valori da 1,50 e 1,80. Il «saltatore», ad esempio, che dovrebbe evocare un austriaco ex campione del mondo, Sepp Bradl, con le mani in avanti piegate ai gomiti, nel tipico stile europeo, non piace ad Innsbruck, perchè ha i pantaloni troppo larghi: «come usavano 45 anni or sono». In effetti, il francobollo incriminato non rappresenta un'efficace propaganda per i negozi di sartoria sportiva tirolesi, specializzati nel genere «attillatissimo». Il direttore responsabile delle Poste austriache ha parato il «colpo pantaloni», dicendo che Sepp Bradl li portava all'epoca delle lontane vittorie, 25 anni orsono, proprio così: «E non è da escludere che anche in futuro si possano portare nuovamente in tale guisa». Infuriato, egli avrebbe aggiunto: «Del resto non siamo mica qui per fare la pubblicità ai pantalonisti tirolesi».

Altra critica di Innsbruck: la posa della pattinatrice. Nel francobollo da 1,80 che effigia appunto una ragazza che volteggia sul ghiaccio, i censori tirolesi avrebbero riscontrato una inverecondia: «una impressione antiestetica per non dire oscena». Abbiamo dato un'occhiata al francobollo in questione, quello riportato su un settimanale di Vienna, perchè altri non se ne trovano in circolazione, e sinceramente non riteniamo di condividere questo parere. La pattinatrice non ci è sembrata sguaiata. Vienna, dicono ancora quelli di Innsbruck, ha agito ancora una volta d'autorità senza consultarsi; quelli di Vienna dicono a loro volta di aver stampato i francobolli dopo aver consultato i competenti ed ottenuto la loro approvazione.

La guerra rimane tuttora aperta.

Ad Innsbruck intanto vengono dati gli ultimi ritocchi all'organizzazione della IX Olimpiade invernale. L'apertura, come dicevamo, avverrà il 29 gennaio, ma tutto è quasi a posto fin d'ora, e si può essere certi che il termine dei lavori avverrà con un buon anticipo sulla data dell'inaugurazione. La capitale del Tirolo vive già l'atmosfera olimpica che si avverte facilmente nel fervore dei preparativi: il simbolo degli anelli intrecciati domina dovunque, nella stazione, nelle strade, sulle facciate delle case, nelle vetrine dei negozi, dove si confonde con le festose esposizioni natalizie. L'intero complesso dei lavori è costato un miliardo e 850 milioni di lire. Il famoso simbolo degli anelli è posto sui francobolli che sono divenuti ora «casus belli» fra Innsbruck e Vienna.

Bruno Tedeschi

MISTERIOSA FINE DI UN SOTTUFFICIALE DELLA MARINA NEL VITERBESE

TROVATO MORTO IN UN LAGO UN MESE DOPO LA SCOMPARSA

Si pensò dapprima a un suicidio ma l'autopsia rivela che il giovane è stato colpito violentemente alla testa con un corpo contundente

Roma, 18

Quando il sottocapo di marina Gino Scorsino, misteriosamente scomparso il 7 novembre scorso, è stato ritrovato cadavere dopo un mese nel laghetto artificiale di Corbara nel Viterbese, si pensò subito a un suicidio, e sembrò che la faccenda dovesse tenersi per chiusa. Soltanto la fidanzata del giovane sottufficiale non riusciva a convincersi che lo Scorsino avesse improvvisamente deciso di togliersi la vita. Proprio quel giorno egli era andato a farle visita al paese ed era tranquillissimo. Avevano parlato del loro avvenire e fatto progetti per il matrimonio imminente. Dopo pranzo era ripartito per Roma con la sua utilitaria, ma a Roma non era mai arrivato.

La vetturetta fu trovata nei pressi del laghetto di Corbara, in direzione tutta opposta a quella che lui avrebbe dovuto prendere per rientrare. Ma del sottufficiale nessuna traccia. Il corpo è stato visto galleggiare dopo quasi un mese nel piccolo bacino artificiale. Suicidio, si disse subito. Ma le insistenze della fidanzata nel negare questa tesi, spinsero ad una indagine più approfondita. Ed ora pare che si debba dare per dimostrato che la ragazza aveva ragione.

Tutto concorre a far credere ad un delitto e la stessa autopsia lo conferma poichè è risultato che il giovanotto fu colpito violentemente alla testa con un corpo contundente. Ma vediamo gli elementi che portano a parlare di delitto. Nella vetturetta abbandonata sono stati trovati dei mozziconi di sigaretta ma lo Scorsino non fumava più da qualche tempo e inoltre si trattava di sigarette d'una marca che il giovane non aveva mai fumato; il giovane era uscito in borghese dalla casa della fidanzata mettendo la uniforme sul divanetto posteriore dell'auto per indossarla una volta arrivato a Roma, ma l'uniforme è sparita; una persona ha testimoniato di aver visto nei pressi del laghetto la utilitaria con tre persone a bordo, mentre era certo che dal paese della fidanzata lo Scorsino era partito solo.

Ma chi ha ucciso il sottocapo Gino Scorsino e perchè? E' un delitto che si presenta avvolto nel mistero. Al momento l'ipotesi del delitto per rapina sembra essere la più accettabile, per quanto non si capisce di che cosa avrebbe potuto essere derubato il giovane tanto più che l'unico bene in suo possesso, la vetturetta, è stata ritrovata intatta e abbandonata proprio accanto al laghetto. Si potrebbe parlare anche di una vendetta, ma non è facile al momento stabilire chi avesse potuto avere rancori con lui e per qual motivo.

L'ipotesi più romanzesca è quella di un delitto che nasconda dei retroscena di spionaggio. Era nata dalla voce che lo Scorsino fosse, al Ministero della Marina, in un ufficio riservato e che per le sue mani passassero pratiche di grande importanza e segretezza che avrebbero potuto suscitare l'interesse dei servizi di spionaggio. Ma l'ufficio che il sottocapo Scorsino occupava era ben diverso e tale da non poter in qualche modo legare la sua attività a fatti di spionaggio. Egli infatti prestava servizio alla mensa sottufficiali del Ministero ed è evidente che non poteva, da quel posto, venire a conoscenza di cose segrete.

Per viaggi aerei non pagati

IL PRINCIPE BORGHESE condannato in contumacia

Roma, 18

La III sezione del Tribunale civile ha condannato il principe Giovanni Borghese a pagare alla «Panamerican World Airways» lire 1.481.575, più gli interessi per le spese di giudizio. La Società, l'8 maggio 1962, aveva citato in giudizio il patrizio romano per ottenere il pagamento della somma dovuta per viaggi effettuati per via aerea. Poichè nel giudizio conclusosi oggi, il principe Borghese non si è costituito, è stato condannato in contumacia.

SPACCIAVANO PER FRANCESI profumi fatti in Olanda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

La polizia francese, in collaborazione con quella olandese, ha messo fine alla losca attività di quattro individui che fabbricavano in territorio olandese, a Biesbosche, profumi che vendevano in seguito in territorio olandese ma soprattutto in America come profumi francesi.

Il traffico è stato scoperto grazie alla denuncia sporta dalla ditta Carven che aveva avuto lamentele dal suo concessionario olandese il quale aveva constatato che profumi della Casa erano venduti in Olanda senza passare attraverso lui. In un primo tempo il concessionario aveva creduto che la Casamadre francese avesse disdetto il contratto che lo legava a lui ed aveva chiesto spiegazioni a Parigi. Quando dalla capitale olandese è giunta la risposta, che cioè il contratto era sempre valido, il concessionario francese ha sporto denuncia e la polizia non ha faticato molto a rintracciare da dove provenivano i falsi profumi.

Si trattava di un piccolo laboratorio chimico che da qualche mese fabbricava profumi che differivano dagli originali nella qualità del contenuto: etichetta, imballaggio e boccette erano perfettamente imitati. Il laboratorio smerciava i suoi prodotti, evidentemente a prezzi inferiori al normale, quasi esclusivamente sul mercato americano e una minima parte sul mercato olandese. Il direttore del laboratorio, che insieme ad altri tre colpevoli si trova attualmente in carcere, afferma di aver ricevuto qualche tempo fa la visita di due degli arrestati che gli hanno affermato di aver ottenuto da Parigi la licenza per fabbricare in Olanda profumi di Carven: dietro questa affermazione egli aveva accettato di mettersi al lavoro e fabbricare tre qualità di profumi. La ditta Carven a Parigi ritiene che l'attività del laboratorio clandestino olandese le abbia recato danni per alcuni milioni di franchi.

Vice

CENTRO DI VENDITA
FIMAR
TRIESTE
CORSO ITALIA, 1
TEL. 29043

AL SERVIZIO DELL'ELEGANZA

per uomo donna e bambino, si distingue per i cappotti di sartoria, gli impermeabili di classe, i loden dal taglio perfetto e di un vasto assortimento per l'abbigliamento sportivo.

Per la signora raffinata stupendi abiti da sera.

AL CENTRO DI VENDITA
FIMAR

TUTTO PER TUTTI

RADIO E TELEVISIONE



Ultimi frenetici incontri a «Gran Premio» (sul «Nazionale» TV alle 21,05) in vista della finale: stasera sono di turno due rivali confinanti geograficamente: Piemonte e Lombardia, a disputarsi il diritto di entrare in finale. Il «Secondo» presenta invece un altro film di John Ford (nella foto): «Il prigioniero dell'isola degli squali», pellicola girata nel lontano 1936 e che fece vincere il premio Oscar al suo regista.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati, per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Il consiglio del medico; 9.15: Canzoni; 9.55: La Fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Avventure in ritmo; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18.10: La salute mentale nel mondo contemporaneo; 18.30: Concerto del violoncellista G. Menegozzo e del pianista A. Caggiula; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: Gente del nostro tempo; 20: Giornale; 20.25: Lettere ritrovate; 21: «La doppia incostanza», tre atti di P. de Merivaux; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Dorelli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Dai versi alla melodia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina della canzone napoletana; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: Cavalcata della canzone americana; 17.30: Notizie; 17.45: Le piace... Kern?; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: Euratom. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per organo; 9.55: Sonate del Settecento; 10.35: Pagine wagneriane; 11.30: Suites e divertimenti; 12.20: Complessi per pianoforte e archi; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Berlino; 15.55: Musiche cameristiche di M. Clementi; 16.55: Fantasia e rapsodia; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: L'informatore etnomusicologico

TERZO PROGRAMMA

18.40: Un precursore dell'ottica moderna: l'abate Grimaldi; 19: Musiche di Y. Matsudaira; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Busoni; 21: Giornale; 21.20: Panorama del festival musicali; 21.50: Dibattito su: «La cultura come bene di consumo»; 22.30: Musiche di O. Messiaen; 22.45: La favola del mozzo.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: Saggio di studio del Civico Liceo Musicale «J. Tomadini» di Udine - Orchestra del Civico Liceo Musicale diretta da Aladar Janes; 14.35: Personaggi e paesaggi di Virgilio Giotti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (19): Compositori contemporanei; 8.30 (18.30): Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 9.35 (19.35): Danze; 10 (20): Musiche di G. Bizet; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con W. F. Bach; 12 (22): «Confessiones», un atto di S. Fuga; 13.10 (23.10): Concerti per solisti e orchestra; 14.10 (0.10): Complessi da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendezvous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45: (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Gran Premio; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: I maestri del cinema: J. Ford, a cura di G. L. Rondi: «Il prigioniero dell'isola degli squali», film; 23: Giovedì sport - Notte sport.

A. M. Luminati
64
Radiotelefortuna
20 dicembre primo sorteggio di
Radiotelefortuna
in ciascun sorteggio
5 automobili
tutte con autoradio
1 Giulia Alfa Romeo
1 Lancia Fulvia
1 Innocenti Austin A 40S
1 Renault R4
1 Fiat 500D
Per partecipare ai sorteggi delle 35 automobili di
Radiotelefortuna
basta abbonarsi subito alla radio o alla televisione
o rinnovare subito il proprio abbonamento per il 1964
RAI Radiotelevisione Italiana
serv. prop. 6312
aut. min finanze

FORSE GIA' SEGNATA LA SORTE DI VINAIO, VERDE ABITATO NEL CUORE DELLA CARNIA

Si respira odor di bruciato nel paese dei tredici incendi

Ormai da tre anni vi aleggia l'incubo tragico di un inafferrabile piromane
I centoventi abitanti non resistono più: seguiranno le orme degli emigrati

DAL NOSTRO INVIATO
Tolmezzo, 18

Un paese, nel cuore della Carnia, rischia di essere abbandonato. Gli abitanti sono giunti al culmine della sopportazione, e vogliono seguire l'esempio di quelli che li hanno preceduti, andandosene pure loro.

Vinaio, si chiama quell'agglomerato di case sprofondate quasi in una conca verdeggiante a quattro chilometri da Lauco: un paesino come ce ne son tanti in Carnia, ma questo ha una particolare caratteristica, non certamente invidiabile. Perchè bisogna sapere che a Vinaio c'è uno o più d'uno, che sistematicamente si diverte a dar fuoco alle case, e finora nessuno è stato chiamato a rispondere davanti alla Giustizia. Gli indici accusatori son tanti, di quasi tutti gli abitanti del paese, puntati contro un determinato gruppetto, pure del luogo: ma gli uomini della legge fanno notare che mancano le prove, e quando non ci sono prove e non esiste confessione di sorta, allora nessuno può farci niente. Interrogatori, sì, ce ne sono stati tanti, a Villa Santina ed a Tolmezzo, ma tutti si sono conclusi con l'identico risultato: come dire, torna a casa. E il folle, chiunque sia, ricomincia.

Per arrivare a Vinaio ci vuole occhio e polso fermo, lungo quella strada tutta curve, sassosa ed a saliscendi, altrimenti si finisce di sotto, con un salto che è meglio non pensarci. Son poco più di una decina di chilometri, da Villa Santina, ma chilometri sudati anche stando al volante: vi ho incontrato solamente una colonna di alpini con i muli, carichi fino all'inverosimile — alpini e muli — arrancare su quella carrareccia impossibile. Poi, dopo un'ennesima curva quasi a gomito, si presenta Vinaio, un borgo tranquillo a prima vista, dove uno con la mente affaticata dalla vita cittadina potrebbe desiderare di riposarsi per qualche giorno. Ma sarebbe un riposo convulso, spezzato dai soliti discorsi che si fanno qui, e che parlano di incendi, di fuoco, di quello stesso odor di bruciato che ti aggredisce appena scendi dalla macchina. L'aria è impregnata di bruciato, qui, e ti fa venire la nausea, tanto sconvolge. Teste sbucano dalle finestre delle povere case, gente s'affolla attorno: non dicono nulla, ma ti guardano con insistenza, quasi a chiedere, muti, chi tu sia e che voglia. E' un'accoglienza fredda, quasi ostile, ma nello stesso tempo desiderosa di novità: che sarà di noi, saprà questo forestiero risolvere i nostri problemi?

Vengono ricevuti tutti così, me lo dice il parroco, don Ruggero Marin. Un giovanottone robusto, dalla taglia classica di montanaro, tutto muscoli e dinamismo, carità cristiana e sincerità. Se non ci fosse lui, Vinaio sarebbe già spopolato. Con dieci sottozero esce con la sola tonaca, e anche nella canonica fa un freddo cane. Ha una carica eccezionale di ottimismo, me ne accorgo subito, anche se i suoi occhi chiari sono tristi; ma forse sarà la fede che lo sorregge, altrimenti non avrebbe resistito da quattro anni, prete factotum.

Tutto era cominciato tre anni fa, il 16 dicembre, e quel primo incendio era stato doloso, lo afferma con convinzione. Da quella, altre notti ne sono seguite, illuminate dai bagliori delle fiamme e scosse dallo scampanio disperato. Tredici incendi in tutto, l'ultimo una settimana addietro, più quelli sventati sul nascere. Tre le famiglie sono state gettate sul lastrico, e delle 500 persone originarie abitanti in paese, ne vivono ora 120: le altre sono emigrate, per ragioni di lavoro, o perchè, appunto, una casa bruciata bisogna sostituirla con un'altra. Gli incendi, di solito, scoppiano alla sera, ma vi sono stati tentativi anche di giorno.

Una sfida passa, incosciente, alle forze dell'ordine: era stato dato fuoco ad una casa addirittura durante l'interrogatorio di alcuni sospettati per un incendio precedente. E quando una casa brucia, brucia dal fienile alla stalla e all'abitazione. Va a fuoco tutto, e allora son sudori di anni che vanno in fumo, letteralmente, in poche ore. Si può parlare di un fenomeno di piromania: ma il piromane, prima o poi, viene preso, come è accaduto lo scorso anno in un paese da queste parti. Qui c'è uno o più d'uno che lo fa con fredda determinazione, vorrei dire, scientificamente. La tecnica è quasi sempre la stessa: vengono praticati quattro o cinque fori nel fienile, riempiti di altrettanti stoppini imbevuti di benzina, ai quali si dà fuoco, e poi tutto viene accuratamente coperto e chiuso. Le fiamme covano anche per un paio d'ore, qualche volta, e quando l'incendio divampa, nella maggior parte dei casi non vi è più nulla da fare. L'incendiario, intanto, ha avuto tutto il tempo di farsi vedere all'osteria, creandosi un alibi di ferro.

E' contro questa scaltrezza diabolica che cozzano gli sforzi della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Tolmezzo, comandata dal maresciallo Masciolini. I pompieri di Tolmezzo, d'altro canto, hanno pure la vita dura, quando suona l'allarme per Vinaio. Ci vogliono almeno trequarti d'ora per arrivarvi, con le autobotti cariche d'acqua, perchè quella della fontanella di paese è appena sufficiente a dar da bere agli abitanti.

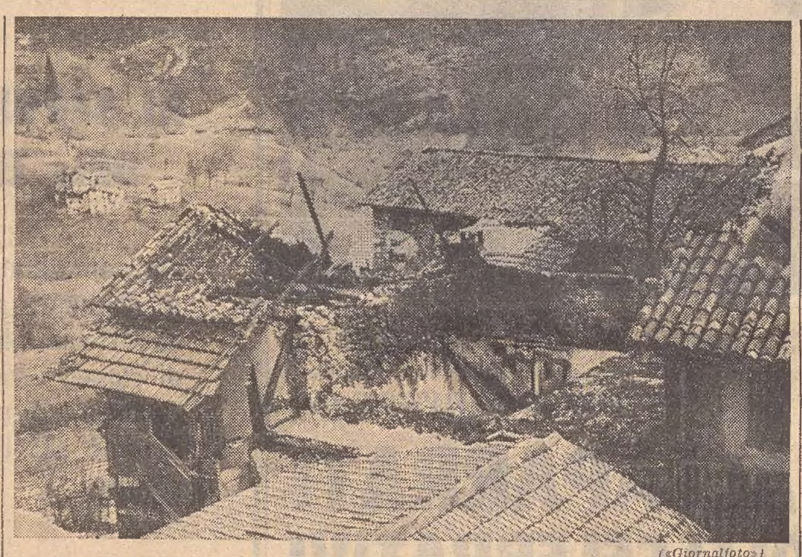
Sono tutti esasperati, e tutti fiduciosi, nello stesso tempo, che il folle compia finalmente un passo falso e si tradisca. Quello che non si comprende, poi, è perchè lo faccia. A parte l'assicurazione (quasi tutte le abitazioni andate in fumo non erano assicurate), si propende per l'esistenza di una mente malata, affetta da turbe ataviche, colma d'odio forse per chissà quanti suoi compaesani. Le accuse volano, a Vinaio, ed i sospetti si sono concentrati su un gruppo di cinque o sei persone, legate da vincoli di parentela. Specialmente nelle tre osterie scoppiano spesso delle zuffe, quando gli animi sono particolarmente riscaldati, dal vino e dal terrore. I sospettati vengono segnati a dito, ma non hanno mai finora sporto querela nei confronti di alcuno. Uno di questi, tempo addietro, si è impiccato, dopo essere stato accusato una volta di più. Ma gli incendi sono continuati.

Strani racconti si sentono fare in paese; apertamente si dice che una sera, uno degli indiziati, ubriaco, avrebbe esclamato: «Mi tocca andare all'ergastolo, ma prima brucerò ancora qualche casa, e ucciderò qualcuno». Lo scorso anno, pure in dicembre, un giovane è bruciato vivo in circostanze non chiarite, dopo aver ricevuto alcuni amici: veniva dipinto come un poco di buono, che quando alzava il gomito parlava troppo. Ora un altro giovane, certo G. A., è stato accompagnato con la camionetta a Tolmezzo per essere sottoposto a interrogatorio. L'ultimo incendio è scoppiato verso le 22, lui dice di essere andato a dormire due ore prima, ma in quelle due ore c'è qualcuno che afferma di averlo visto gironzolare per il paese; e poi, gli hanno trovato delle tracce di fieno sulla giacca. La gente di Vinaio spera che finalmente si faccia luce su questi episodi, altrimenti afferma di andarsene.

Don Marin è anche stanco, e non sa per quanto tempo ancora potrà lasciare la tonaca in canonica, infilare un maglione e accorrere, sempre primo appena suonano le campane, con un secchio d'acqua in mano. Ha già fatto molto — troppo — per quel paese, e miracoli proprio non se li sente di fare. Ha trovato lavoro per tanti di loro, nell'Italia settentrionale, in Svizzera, in Francia, in Germania, ma anche lui è un uomo che ha i suoi limiti. Parecchi emigrati sono tornati in questi giorni al paese, per vedere la situazione, e pensano di ripartire con l'intera famiglia.

Suprema derisione, una mano ignota ha scritto chissà da quando sul muro di una casa, finora in piedi: «Vinaio terra d'incanto, nessuno la lascia senza impianto». Sarà, ma quello che è troppo, è troppo.

Ranieri Ponis



(«Giornalfoto»)

Vinaio — Una visione parziale delle due case distrutte dall'ultimo incendio di pochi giorni fa

Risalirebbe al IX secolo

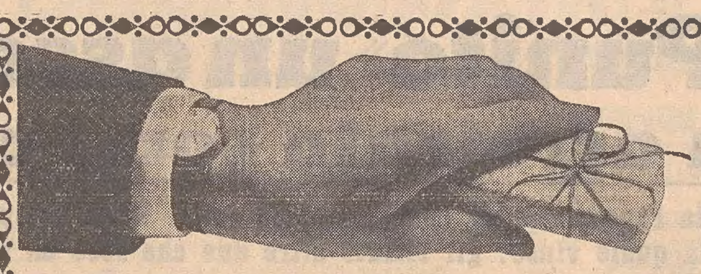
Una città di monaci scoperta in grotte presso Bari

Bari, 18

Un vasto «centro» eremitico basiliano, fondato con tutta probabilità nel IX secolo ed abitato successivamente fino al XIII o XIV secolo, è stato scoperto in un podere a qualche chilometro dalla città, in contrada Santa Candida. Un giovane medico barese e due suoi amici giornalisti, dopo aver compiuto una prima esplorazione nella zona, hanno riferito al gruppo speleologico del prof. Anelli, scopritore delle grotte di Castellana. Nel corso della seconda visita, il gruppo ha esaminato una serie di cavità artificiali, disposte sulle due sponde del torrente Piccone, il cui corso, alcuni anni fa, venne deviato per scongiurare definitivamente il pericolo delle frequenti inondazioni.

Le «laure» basiliane esplorate sono una decina circa; molte di esse collegate da cunicoli sotterranei o a fior di terra. Fra i rovi e le rocce si intravede l'ingresso di altre grotte che non è stato ancora possibile visitare perchè ammassi di materiale franoso ne ostruiscono le imboccature. E' stata scoperta anche una grande «grotta-basilica» a cinque navate, scavata interamente nel tufo. Le colonne della «chiesa» sono ancora quasi tutte intatte; verso la metà della basilica si innalzano ancora i resti dell'«iconostasi», cioè della balaustra che nelle chiese orientali, divideva la parte riservata al pubblico, da quella dove si svolgeva la parte «segreta» dei riti religiosi.

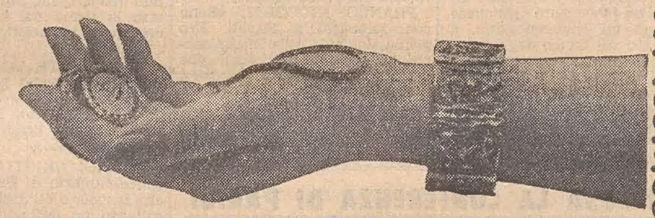
Numerose sono le nicchie ricavate nelle pareti della «basilica». Ancora quasi intatte le cinque absidi su cui è possibile leggere alcune iscrizioni, in pittura rossa, apposte comunque in età posteriore a quella della escavazione della «chiesa». Si tratta dei nomi di Santa Elia, San Erasmo, San Tommaso, San Filippo e Santa Candida. Non è rimasta invece traccia degli altari che, a giudicare da alcune cavità esistenti sul pavimento absidale, dovevano ergersi su un unico piede. Anche degli affreschi che quasi certamente ornavano le volte e le pareti del luogo sacro, non è visibile che qualche lieve segno.



Augurate BUON NATALE con un gioiello **UNO-A-ERRE**
il dono delicato e prezioso con la garanzia UNO-A-R
di questo marchio che sottolinea il valore del vostro dono

LA MEDAGLIA DELLA MAMMA
la più pura testimonianza di affetto

LA MEDAGLIA DELL'AMORE
(MODELLO ESCLUSIVO DEPOSITATO - CREAZIONE A. AUGIS)
...perchè tu veda che io ti amo...
oggi più di ieri e molto meno di domani (R. Gerard)



4500 modelli
offrono la possibilità
di scegliere il dono
più indicato,
il dono di sempre,
che rimane per sempre

OREFICERIE
GIOIELLERIE
UNO-A-ERRE
MERCURIO D'ORO 1963
UNO-AR

RICHIEDETE AL VOSTRO OREFICE IL CERTIFICATO DI GARANZIA UNO-A-ERRE

IL MINISTRO MEDICI ALL'ASSEMBLEA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

«AGITARSI DI MENO E LAVORARE DI PIÙ»

Solo così - ha affermato - si potrà bloccare l'aumento dei prezzi
Non serve limitarsi a denunciare i pericoli della congiuntura

Roma, 18

Il nuovo Ministro dell'Industria, sen. Medici, è intervenuto stamane all'assemblea dei presidenti delle Camera di commercio, industria e agricoltura. La riunione, alla quale hanno preso parte anche il Sottosegretario Caron e i direttori generali del Ministero dell'Industria Marinone e Giorgi, è stata aperta del presidente della Unione delle camere di commercio, ing. Radice Fossati, il quale nel presentare la relazione sull'andamento economico dell'Italia nel 1963 ha fatto presente che quest'anno, oltre i risultati globali nazionali, viene presentato all'assemblea per la prima volta in rapida sintesi un panorama sulla congiuntura provincia per provincia attraverso brevi monografie delle 92 Camere di commercio.

Gli elementi principali che si ricavano da questa relazione — ha detto tra l'altro Radice Fossati — si possono così riassumere: l'aumento del reddito del settore privato a prezzi costanti si può stimare per il 1963 di poco superiore al 5 per cento, sensibilmente di meno dell'incremento dell'anno scorso che fu del 6,1 per cento. In complesso dunque l'incremento si può considerare abbastanza soddisfacente, ma esso risulta da una media nella quale concorrono settori che hanno avuto andamenti molto difformi: per il reddito dell'agricoltura si è avuta una diminuzione fra l'1,5 e il 2 per cento; per l'industria si è avuto un aumento intorno all'8-9 per cento; per l'attività edilizia l'aumento è valutato intorno al 3 per cento; infine il reddito delle attività terziarie e dei servizi è stimato di circa il 6 per cento. La situazione economica appare molto varia anche da una provincia all'altra, come risulta da una rapida indagine presso ciascuna Camera di commercio.

Un aspetto dei più preoccupanti della situazione economica — ha aggiunto Radice Fossati — è quello riguardante il disavanzo fra importazioni ed esportazioni. Poche cifre sintetizzano la situazione dei primi dieci mesi in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso; aumento del 26 per cento nelle importazioni; aumento dell'8-9 per cento nelle esportazioni; disavanzo 1277 miliardi di lire; previsione per l'intera annata: disavanzo oltre 1500 miliardi, poco meno del doppio del disavanzo dell'anno scorso. L'esame delle singole voci delle esportazioni e delle importazioni porta a concludere che il «grave disavanzo» — secondo il presidente dell'Unione camere — si deve in parte a una carenza di prodotti agricoli, specialmente zootecnici, e in parte a un forte incremento della domanda interna.

Il Ministro dell'Industria Medici, che ha parlato dopo l'ing. Radice Fossati, ha espresso il proprio compiacimento per la azione di assistenza svolta dalle Camere di commercio in favore degli operatori economici. Quindi ha prospettato la necessità che le Camere di commercio si dedichino con la massima energia allo sviluppo di compiti nuovi come a esempio quello per la programmazione economica. Tale compito — ha specificato — consiste anzitutto nella rilevazione quantitativa e qualitativa delle risorse disponibili nelle varie province e dei modi per meglio utilizzarle.

Il sen. Medici ha poi dichiarato che molto e da parte di molti si è parlato e si è scritto di programmazione, cosicchè della politica programmata sono state esaminate tutte le possibili forme; a essa inoltre sono stati attribuiti infiniti aggettivi qualificativi. Per questo — ha proseguito Medici — «mi rendo conto come possano essere sorte preoccupazioni, diffidenze e perplessità. Errerebbe però chi volesse vedere nel la programmazione un ostacolo o comunque una remora allo sviluppo della nostra economia. Programma vuol dire infatti ordine e consapevolezza dei fini dell'azione governativa nel campo economico, concreto e razionale indirizzo nello sviluppo delle attività economiche e della vita sociale.

A conclusione dei lavori il Ministro Medici ha tenuto a sottolineare, ai giornalisti, il programma di lavoro che egli si propone di attuare con le Camere di commercio e con l'Unione nazionale presieduta dall'ing. Radice Fossati. In particolare il Ministro ha detto: «E' inutile continuare a ripeterci che la bilancia dei pagamenti è in difficoltà, che le riserve valutarie sono state ridotte di un terzo, che il costo della vita è aumentato. Ora è tempo di agire per produrre di più affinchè l'inevitabile aumento dei consumi possa trovare in un crescente aumento della produzione e della produttività in modo di soddisfarsi senza determinare l'aumento dei prezzi. A tal fine è necessario agitarsi di meno e lavorare di più e meglio; è necessario bandire le irragionevoli paure che rallentano il nostro slancio produttivo per affrontare con pazienza operosa il nostro quotidiano dovere».

DUE VITTIME SULLA VIA EMILIA A CAUSA DEL GHIACCIO

UN UOMO ARSO VIVO NEL ROGO DI UNA «500»

Sua figlia, proiettata sull'asfalto, è deceduta poco dopo
L'utilitaria si era incendiata nel cozzo con un autotreno

Bologna, 18

Due persone sono morte in un incidente avvenuto sulla via Emilia, nel tratto tra Lavino e Anzola. Una utilitaria si è scontrata verso le 12.30 con un autocarro, incendiandosi: sull'auto vi erano due persone, una delle quali è morta carbonizzata, mentre una bambina dall'apparente età di 10 anni è morta durante il trasporto all'ospedale.

Le vittime dell'incidente sono Paolo Ranieri, di 33 anni, e sua figlia Angela. L'utilitaria, una «500» targata Bologna, era diretta a Modena, quando è sbandata su incrostazioni di ghiaccio, e ha proseguito a zig zag per alcuni metri, finendo contro la parte anteriore dello autotreno targato Reggio Emilia, proveniente dalla direzione opposta. La piccola vettura è stata proiettata ad alcuni metri di distanza, prendendo subito fuoco. La benzina, sparsasi a terra, ha sollevato una cortina di fiamme attorno all'auto, impedendo ogni possibile aiuto. La bambina era stata però proiettata fuori dall'urto, prima dell'incendio e, raccolta da una «1100», è stata portata all'ospedale maggiore: durante il trasporto, la piccola è morta e il suo corpo è stato portato allo Istituto di medicina legale.

Sul luogo dell'incidente, intanto, gli autisti dell'autotreno, i fratelli Lucio e Livio Magnavacchi di 22 e 34 anni, di Carpineti presso Reggio Emilia, assieme ad alcuni volonterosi, hanno cercato di spegnere l'incendio con la neve, ma ogni tentativo è stato vano. Solo all'arrivo dei vigili del fuoco è stato possibile spegnere l'incendio, e accertare che nell'auto vi erano i resti, irriconoscibili, di una persona. Da un frammento della carta d'identità trovato in una tasca, è risultata l'identità del morto.

Sul posto, assieme al comandante della sottosezione della polizia stradale di Casalecchio, si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Leoni.

Sono salite a quattro le vittime dell'incidente automobilistico avenvuto domenica scorsa al km. 50 della Statale Pontina, nei pressi di Aprilia. Stamani, infatti, è morto nell'ospedale di Latina, dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente, Nello Maffei, di 58 anni, residente a Siena, proprietario della «Citroen» che si era scontrata con una Fiat «1100».

Gli occupanti di quest'ultima auto, Francesco Macario che era alla guida, Anna Policardo, Giovanni Siracusa e Anna Macario, di ritorno da una festa nuziale, si dirigevano a Roma. Il Macario stava compiendo il sorpasso di un'altra Fiat «1100» quando si è trovato improvvisamente di fronte la «Citroen» guidata dal Maffei, proveniente da Roma. L'urto è stato inevitabile. Il Macario e la Policardo sono morti sul colpo; mentre il Siracusa è morto in una clinica di Aprilia poco dopo il ricovero. I due occupanti la «Citroen», Nello Maffei e la sorella Giulia, e Anna Macario, sono stati ricoverati al nosocomio di Latina, dove oggi è morto il Maffei.

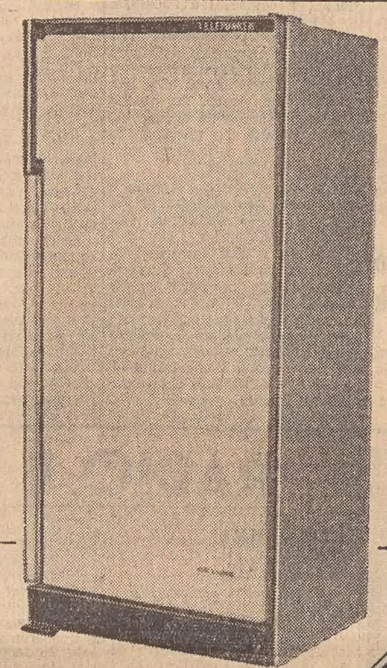
ovunque a Natale un dono di valore

... IL VALORE DELLA QUALITA' TELEFUNKEN!



TELEVISORI DI ALTA QUALITÀ
da L. 119.900

RADIO ALTA FEDELTÀ
a valvole e a transistors
da L. 12.900



FRIGORIFERI DI LUSSO
da L. 56.900

TELE FUN KEN

In ogni apparecchio Telefunken troverete la perfezione tecnica,
la garanzia, la sicurezza che da oltre 60 anni distinguono questa grande Casa:
pregi che hanno fatto della Telefunken LA MARCA MONDIALE!

La TELEFUNKEN è tra le 5 grandi Marche che hanno promosso l'adeguamento dei costi e della qualità al M.E.C. e la conseguente GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

STIP T 9/5-64

TELEFUNKEN
la marca mondiale

POCHI I SEGNI DI CEDIMENTO DELL'ECCEZIONALE ONDATA DI FREDDO

TRASFORMATA IN PISTA DI GHIACCIO LA VIA EMILIA È INTRANSITABILE

Il gelo ha mietuto le prime vittime: un mendicante e un cacciatore rimasti all'aperto di notte
Gli sfollati di Erto e Casso sono bloccati dalla neve nella Colonia di Passo Sant'Osvaldo

Roma, 18

L'ondata di freddo abbattutasi sull'Italia persiste su tutto il paese. A Milano e in tutta la *Lombardia*, il freddo è intenso (Linate meno 5, Milano meno 4); il traffico si svolge con lentezza e con numerosi incidenti, peraltro di lieve entità, data la lastra di ghiaccio che ricopre le strade; uomini e mezzi del Comune sono all'opera per sgomberare le strade dal ghiaccio. A Milano, in mattinata, è caduto a tratti un po' di nevischio.

I due aeroporti milanesi sono bloccati e soltanto nelle prime ore del pomeriggio, in seguito al diradarsi della nebbia, l'aeroporto di Linate è stato parzialmente riaperto al traffico. Sono potuti atterrare e partire aerei del tipo «Viscount», mentre per i «Caravelle» le condizioni della pista, che pure è stata cosparsa con preparati antigelo, sconsigliano l'atterraggio. Sempre chiuso è invece l'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

I voli in partenza e in arrivo a Milano vengono pertanto dirottati in gran parte sull'aeroporto di Torino e soprattutto su quello di Genova.

Nel *Trentino*, un contadino di 33 anni, Giuseppe Poletti, è rimasto assiderato mentre era impegnato in una battuta di caccia alla martora; non vedendolo tornare a notte inoltrata, i suoi familiari hanno dato l'allarme, e il Poletti è stato trovato in stato di incoscienza: era stato colto da un malore durante l'appostamento. Egli è stato ricoverato nell'ospedale di Cles in gravi condizioni.

Nel *Friuli* la temperatura è scesa a meno 8, e a Tarvisio a meno 18,9. I convogli ferroviari dall'Austria giungono con lieve ritardo, perchè gli scambi vengono mantenuti liberi dal ghiaccio con continue «iniezioni» di sale. A Pordenone temperatura record: meno 14 la scorsa notte.

In *Liguria*, a Genova, dopo la giornata di sole ieri, la temperatura è scesa oggi a due gradi. Al Passo dei Giovi, il termometro è a meno 5, e la neve è alta 11 cm.; al Passo del Bracco cade nevischio, e il traffico si svolge con catene; chiuso il Passo di Cento Croci. Sulla Sestri Levante-Varese Ligure, si transita con catene.

In *Emilia*, a Bologna il freddo è intenso; all'osservatorio dell'Università, la nuova minima record registrata è di meno 13,2; (l'anno scorso era stata di meno 10); alle 11, in città era di meno 6-7 gradi. A Imola, meno 15. Le strade sono gelate e il traffico si svolge con difficoltà; molte auto non sono partite stamane. L'Amministrazione comunale di Bologna ha reso noto che i suoi mezzi hanno spalato finora 2000 metri di neve; sono all'opera oltre 2.500 spalatori; sulle strade sono stati sparsi oltre 650 metri cubi di sale. La via Emilia, coperta di ghiaccio per chilometri e chilometri è stata teatro di gravi incidenti ed è ora praticamente intransitabile.

Nelle *Marche*, ad Ancona un capannone prefabbricato di un allevamento di pollame è crollato per il peso della neve, uccidendo varie decine di volatili. Nel *Pistoiese*, anche sulle montagne, il traffico viario e ferroviario si svolge oggi con regolarità: alcuni paesi sono però ancora isolati, fra i quali Torri, Campaldaio, Collina e Cardineta; anche le frazioni Docciola, Casanuova e Casagiomi sono isolate da tre giorni, perchè la neve blocca tutte le vie d'accesso. Meno 4 anche a Pontremoli, e meno 11 al Passo della Cisa; la Lunigiana è coperta da un metro di neve.

Presso Latina, sui Monti Lepini è caduta, la notte scorsa la prima neve; la temperatura si è bruscamente abbassata. Anche su tutta l'*Irpinia* il freddo è intenso; la neve è caduta abbondantemente sul Cervialto, sul Piano di Verteglia e su Montevergine, dove il manto è alto 20 centimetri.

Nel *Veneto*, alle nevicate dei giorni scorsi è seguito un freddo intenso. La temperatura ha raggiunto punte raramente registrate in tutta la regione; a Venezia, il termometro ha segnato una minima di meno 6 ed una massima di meno 1. A Padova meno 10 e meno 4; a Rovigo meno 11 e meno 8; a Treviso meno 7 e zero; a Belluno meno 11 e meno 6. In tutta la regione uno strato compatto di ghiaccio copre le strade, rendendo pericolosa la circolazione: numerosissimi gli incidenti. Sulla provinciale Ponte San Nicolò-Legnaro (Padova), una «600», dopo aver sbandato ed essersi rovesciata, ha slittato finendo in un canale; l'occupante è riuscito ad uscire dalla macchina prima che questa affondasse. Sempre nel Padovano, Agostino Beccaro, di 70 anni, di Vigodarzere, scivolato sul ghiaccio, è stato investito ed ucciso da un pullman il cui conducente, data la scarsa visibilità, lo aveva scambiato per un mucchio di neve.

A Treviso, la prima vittima del freddo è stato un mendicante, Giuseppe Collavo, di 75 anni, rifugiatosi in una stalla durante una bufera di neve, è stato trovato stamane morto per collasso cardiaco. A Rovigo una pensionata, Eugenia Marin, di 66 anni, è stata trovata agonizzante ed è morta dopo il suo ricovero all'Ospedale civile: uscita di casa, l'anziana signora, scivolata sul ghiaccio, aveva battuto pesantemente il capo al suolo. Il freddo ha causato nei vari mercati della regione una sensibile diminuzione del volume degli affari. A Rovigo il mercato ortofrutticolo è andato quasi deserto.

In considerazione delle gravi difficoltà la Polizia stradale ha mobilitato tutti i suoi uomini per far fronte alla grave situazione della viabilità. Dalla notte scorsa, in tutta la Provincia di Belluno la temperatura si è notevolmente abbassata. Al Passo di San Pellegrino, la minima ha toccato i 23 gradi sotto zero; meno 22 gradi sono stati registrati a Misurina; meno 20 al Passo Pordoi, meno 19 a Pecol, meno 16 a Caprile e dai meno 15 ai meno 18 in Comelico. I Passi di Campolongo, Cimabanche, Montecroce Comelico, Falzarego, Cima Sappada, Mauria, Pordoi, Tre Croci e Croce d'Aune sono aperti al transito, ma è necesario l'uso delle catene; chiusi, invece, i Passi Duran, Valles e Giau e le forcelle Chiaua e Staulanza. Su tutte le strade, la neve si è trasformata in ghiaccio e la circolazione procede con difficoltà; messi da parte gli spazzaneve l'ANAS e l'Amministrazione provinciale hanno messo in azione i camion spargisabbia. Numerosi gli incidenti stradali, ma tutti senza gravi conseguenze

Nella zona del Vaiont, dove fino a ieri è nevicato, sono all'opera numerosi mezzi dell'ANAS i quali procedono allo sgombero delle strade per rendere transitabile tutta la Valcellina fino al Passo di S. Osvaldo nella cui Colonia si trovano bloccati gran parte degli abitanti di Erto e Casso. Anche nella Valcellina è tornato a splendere il sole e ciò favorisce i lavori in corso per la realizzazione della galleria di sfogo che dovrà permettere alle acque crescenti del bacino del Vaiont un adeguato sfogo. La galleria viene aperta a quota 720, verso Cimolais, e le acque che raggiungeranno il livello di guardia defluiranno così nella Val Cimoliana.

Per quanto riguarda la sistemazione delle popolazioni sfollate di Erto e Casso, domenica prossima si svolgerà una riunione nel corso della quale i capifamiglia decideranno se rimanere nella zona della Valcellina o emigrare altrove. Il problema, peraltro, non è di facile soluzione, anche per il fatto che la Valcellina offre scarse possibilità di ambientamento. Si tratta di reinserire gli sfollati in luoghi che dal punto di vista economico diano tutte le garanzie per un avvenire soddisfacente. Occorre, infatti, reperire anche terreni validi per l'agricoltura, sui quali gli abitanti possano trovare ragione di vita e di lavoro.

Il record stagionale del freddo è stato comunque stabilito nelle prime ore di stamane nel paese di Livigno, dove il termometro è sceso a 30 sotto zero. Freddo intensissimo anche in tutte le altre vallate della provincia: in alta Valfurva e in Val Malenco sono stati registrati 25 sotto zero; 23 sotto zero sono stati raggiunti in Valle Spluga. A Sondrio la colonnina del mercurio segnava, stamane alle ore 8, 9 sotto zero.

Ciu En-lai afflitto da emorragie nasali

Assuan, 18

Il Primo Ministro cino-comunista Ciu En-lai è inciampato oggi e ha dovuto ricorrere alle cure del suo medico prima di poter visitare gli impianti della costruenda diga di Assuan, il maggiore progetto all'estero dell'Unione Sovietica.

Quando il medico cinese è accorso accanto al Primo Ministro questi sanguinava abbondantemente dal naso. Il dottore ha chiesto dell'acqua con la quale ha pulito la ferita

Un funzionario del seguito ha spiegato che Ciu En-lai va soggetto a perdite di sangue dal naso ed è questa la ragione per cui ha sempre un medico accanto.

Il massacratore di Kindu

L'estradizione di Pakassa all'esame dei magistrati

Parigi, 18

La domanda di estradizione del colonnello Pakassa, presentata dal Governo di Leopoldville a quello francese, verrà esaminata nei prossimi giorni dalle competenti autorità giudiziarie. Un portavoce dell'Ambasciata del Congo (ex belga) a Parigi ha dichiarato che la domanda di estradizione è stata presentata ufficialmente al Quai D'Orsay circa una settimana fa. Egli ha precisato che l'estradizione non è stata richiesta espressamente per le responsabilità di Pakassa nel massacro degli aviatori italiani.

«L'istruttoria nei confronti del Pakassa in merito ai fatti di Kindu è ancora aperta, ha detto il portavoce. Soltanto quando essa verrà completata, le autorità giudiziarie del Congo decideranno se Pakassa dovrà essere processato per tale crimine. Tuttavia, Pakassa, ufficiale superiore dell'esercito congolese, si trovava in libertà provvisoria, in attesa dell'esito dell'istruttoria e pertanto la sua partenza clandestina dal Congo viene considerata una diserzione. Egli ha questo e altri conti da regolare con la giustizia del suo paese».

Il portavoce non ha precisato quali altre accuse verrebbero mosse al colonnello Pakassa. Gli avvocati del colonnello hanno annunciato che si opporranno alla richiesta di estradizione.

SCONCERTANTE CONSTATAZIONE IN BASE AI DATI DELL'AUTOPSIA

Tra il primo e il secondo colpo Kennedy avrebbe potuto salvarsi

La prima ferita non fu mortale ma paralizzò dal dolore il Presidente
Non vi fu nessuno a spingerlo fuori mira per sottrarlo allo sparo fatale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 18

Un rinnovarsi dell'ondata di commozione che prese tutti il 22 novembre, lo stupore per lo errore dei primi annunci medici, la sensazione che il destino ha voluto essere di una macabra ironia nei confronti di John Kennedy: questi, in sintesi, in sentimenti e i commenti che ha destato oggi la comunicazione semi-ufficiale sui dati dell'autopsia effettuata all'ospedale navale di Bethesda sui resti del defunto Presidente. In sintesi, l'autopsia ha chiarito in modo incontrovertibile che 1) Kennedy fu ucciso dalla seconda pallottola che lo colpì (la terza sparata dall'assassino) mentre la prima non lese organi vitali; 2) il Presidente si sarebbe salvato se nel tempo fra il primo ed il terzo colpo — non meno di sei secondi — si fosse gettato sul fondo dell'auto (o, come avvenne per Johnson, un agente lo avesse spinto fuori mira).

L'autopsia, balza agli occhi, ha dato un responso che è in flagrante contraddizione con i rapporti inizialmente resi noti dai medici di Dallas. Costoro, esaminando il Presidente nei minuti che seguirono l'attentato, sembrerebbe che non si fossero resi conto della ferita che Kennedy aveva sul dorso. Vi è d'altronde un motivo che giustifica questa «svista»: il Presidente fu portato all'ospedale disteso sul dorso, ed aveva il cranio semispappolato dal secondo proiettile. E' intuitivo che i medici lo esaminarono (ogni secondo poteva forse essere prezioso) rapidamente senza rimuoverlo, e si preoccuparono subito di quanto si sarebbe potuto fare — nè era molto — per la ferita più grave. Così sfuggì il colpo che aveva raggiunto Kennedy di schiena, e che, ha rivelato l'autopsia, non era mortale.

La prima pallottola, secondo l'autopsia eseguita a Bethesda, è penetrata per circa otto centimetri, dalle spalle, dopo avere urtato contro la carrozzeria dell'auto (questo spiega la forza di penetrazione relativamente modesta che essa ebbe quando penetrò nel corpo) essa si perse poi nei muscoli della spalla. Il dolore d'altronde che essa causò a Kennedy fu tale da paralizzarlo: per questo il Presidente non potè nemmeno lasciarsi scivolare, come l'istinto stesso di conservazione avrebbe potuto suggerigli, sul fondo dell'auto. Nè aveva agenti al fianco che potessero spingerlo fuori mira: Kennedy non amava l'agente del servizio segreto in piedi sul predellino dell'auto e, soprattutto quando la vettura non attraversava una fitta folla, esigeva di non viaggiare «protetto».

La seconda pallottola, è noto, colpì il Governatore Connally. La terza fu quella che provocò la grande ferita a squarcio, sul retro del cranio, e distrusse una parte del cervello. Quanto alla ferita «all'altezza del pomo di Adamo» di cui si era parlato tanto nei giorni scorsi, l'autopsia ha escluso che essa sia stata provocata da un proiettile (all'ospedale di Dallas questa ferita era stata creduta effetto del primo colpo: anche per questo non si pensò a girare il Presidente sul dorso e non si vide la ferita alla schiena, spiegano giustificandosi i sanitari di Dallas): il foro alla gola fu determinato «da un frammento metallico od osseo, proiettato attraverso la gola come foro d'uscita sotto lo impatto della pallottola che aveva attraversato il cranio».

Gli estremi dell'autopsia eseguiti a Bethesda sono stati pubblicati oggi sull'autorevole «Washington Post». Nessuna precisazione o smentita è stata diramata nelle dodici ore successive da fonti ufficiali, il che sembra comportare che il testo del «Post» sia esatto. Esso conferma una volta di più che Kennedy fu colpito «tutte due le volte da dietro» (e non una volta dietro e una di fronte, come era stato detto). Il solo commento della Casa Bianca alla pubblicazione del «Washington Post» è venuto oggi da Salisbury, il segretario addetto alla stampa: «Lo abbiamo letto — ha detto in risposta alle domande dei giornalisti — non abbiamo commenti da fare».

U. P. I.

INIZIATO A MILANO IL PROCESSO PER LA SOMMOSSA DEL 1960

ERANO TUTTI «INNOCENTI PASSANTI» GLI ARRESTATI PER I DISORDINI DI REGGIO

Nello scontro con le forze dell'ordine vi furono cinque morti
Tra gli imputati anche un commissario e una guardia di P. S.

Milano, 18

Davanti alla Seconda Sezione della Corte di Assise, presieduta dal Consigliere Curatolo, in un'aula vicina a quella dove vengono giudicati gli alto-atesini imputati di atti terroristici, è cominciato stamani il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e il 7 luglio 1960, nel corso dei quali morirono cinque persone, mentre numerosi dimostranti, carabinieri e agenti di P. S. rimasero feriti. Le vittime furono Emilio Reverberi, Ovidio Franchi, Lauro Ferioli, Marino Ferri e Afro Tondelli. Gli automezzi della polizia danneggiati furono in tutto diciotto.

Gli imputati erano 63, ma uno di loro, Giuseppe Maroni, è morto durante le more del giudizio. Tra di essi sono il commissario di P. S. Giulio Cafari-Panico, di 49 anni, che pure rimase ferito, imputato di omicidio colposo plurimo aggravato e la guardia di P. S. Orlando Celani, di 41 anni, imputato di omicidio e lesioni personali gravi. Il commissario è accusato colposamente della morte dei Reverberi, del Franchi, del Ferioli e del Ferri; la guardia di P. S. della morte di Afro Tondelli. Tutti gli altri imputati debbono rispondere, ognuno per la parte che li riguarda, di resistenza, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale, radunata sediziosa, danneggiamenti, furto aggravato e rissa. Gli imputati sono tutti a piede libero, ad eccezione del Celani.

La Pubblica Accusa è rappresentata dal dott. Bandirali; giudice «a latere» il dott. Sneiderbauer. I testi citati dalla Pubblica accusa e dalla Difesa sono circa 300; tra essi è il Prefetto dott. Caruso e il Vicequestore che all'epoca dei fatti esercitavano le loro funzioni a Reggio Emilia, l'ex Sindaco della città emiliana Cesare Campioni e l'attuale segretario della CGIL reggiana, Franco Jotti, il sen. Parri e il segretario regionale della DC per l'Emilia e Romagna prof. Corghi.

Gli avvocati della Difesa sono una trentina tra i quali l'attuale Sindaco di Reggio Emilia avv. Bonazzi, gli on. Basso e Gullo, i senatori Terracini e Maris. Il dott. Cafari-Panico è difeso dall'avv. Delitala; l'agente di P. S. Orlando Celani dall'avv. Lener. Della giuria popolare fanno parte anche due donne, una delle quali supplente.

L'udienza si è iniziata alle 9.35, con l'appello degli imputati risultati tutti presenti meno la guardia di P. S. Celani che è in precarie condizioni di salute. Si è quindi proceduto alla costituizone delle parti.

Sono stati poi interrogati Luciano Barbieri, Umberto Mazzi e Piero Montanari che assieme ad altri tre imputati debbono rispondere del reato di cui allo art. 655 C. P. «per avere in Reggio Emilia il 4 luglio 1960 partecipato in correità con altre persone armate, ignote, di numero superiore a 10 ad una riunione sediziosa»; il Barbieri deve rispondere anche del reato di cui al capoverso dell'art. 588 c. P. «Per avere partecipato ad una rissa in cui rimase ferito, con altre persone rimaste sconosciute».

Il Barbieri ha raccontato che, alle ore 20.30 di quel giorno mentre stava passando davanti alla porta d'ingresso della sede del MSI assieme ad alcuni amici, fu improvvisamente colpito alla testa con un bastone. A domanda del Presidente, egli ha dichiarato che non erano in corso tafferugli e che i suoi amici provvidero ad accompagnarlo all'ospedale, dove gli furono applicati 4 punti di sutura ad una ferita lacero contusa al capo.

Successivamente, Umberto Mazzi e Pietro Montanari, confermando le proprie dichiarazioni in istruttoria, si sono detti estranei alla radunata sediziosa: essi hanno affermato di essersi trovati per caso sui luoghi degli incidenti.

Nella udienza pomeridiana, sono stati interrogati, sempre per i disordini accaduti il 4 luglio 1960, gli imputati Giovanni Rivolvecchi, Livio Nicolini e Graziano Ferrari. Di quest'ultimo, giudicato in contumacia perchè assente ingiustificato, il Presidente ha letto la deposizione resa a suo tempo davanti al Magistrato. Tutti si sono naturalmente dichiarati estranei ai fatti contestati.

Esauriti gli interrogatori per i disordini del 4 luglio, si sono iniziati quelli degli imputati per i fatti del 7 luglio. E' salito per primo sulla pedana Luciano Spazian, che è accusato, insieme con la maggior parte degli imputati, del reato previsto e punibile dagli art. 337 e 339 del C. P., «per avere, in Reggio Emilia il 7 luglio 1960, usato violenza, mediante lancio di sassi ed altri oggetti, quali punte acuminate, tegole e mezzi incendiari, a reparti di agenti di P. S. e dei carabinieri, per opporsi a che gli stessi intervenissero per il mantenimento dell'ordine pubblico in occasione di un comizio che in quel giorno doveva tenersi in quella città, agendo in unione fra di loro, ma in gruppi distinti, ciascuno dei quali non inferiore a cinque persone». Lo stesso imputato, insieme con gli altri, deve inoltre rispondere del reato previsto e punibile dall'art. 635 n. 3 del C. P. «per avere, in concorso fra di loro, danneggiato automezzi a reparti di polizia e carabinieri il 7 luglio 1960 a Reggio Emilia». L'imputato, fin dall'inizio dello interrogatorio, si è detto estraneo alle accuse mossegli.

E' salito sulla pedana Giuseppe Cottafavi. Quest'ultimo — secondo le sue dichiarazioni — stava recandosi al Politeama «Verdi» per assistere al comizio intetto dalla CGIL, quando avvennero gli incidenti. Egli cercò riparo sotto la galleria dello isolato San Rocco. «Ci arrivai — ha detto — ferito alla mandibola. Sul momento credetti fosse una pallottola, ma in ospedale mi dissero poi che si trattava di una scheggia di proiettile. Dalla galleria non potevo uscire, perchè fuori sparavano sul serio. Non ho offeso la Polizia, nè ho lanciato sassi. Solo quando rimasi ferito, gridai che la Polizia stava agendo fuori dalla legalità».

E' stato quindi interrogato Benito Giovannetti, che riportò — sempre secondo la sentenza di rinvio a giudizio — «una lesione guarita in giorni 60 con postumi di indebolimento permanente della funzione intestinale». Il Giovannetti ha dichiarato di essere stato sorpreso dai caroselli della polizia mentre, da piazza Libertà, stava recandosi al comizio nel Politeama «Verdi».

Da ultimo è stato interrogato Ulderico Bertocchi, che fu ferito di striscio al piede destro. Egli ha detto di essersi trovato a Reggio Emilia per caso e di non aver partecipato alla manifestazione.

Il Presidente della Corte ha quindi sospeso l'udienza, rinviandola a domani mattina.

Nel corso del 1963

Quasi 32 mila gli italiani ingaggiati dalla Germania

Verona, 18

Al centro di emigrazione di Verona e alla succursale di Napoli sono terminate le operazioni annuali dell'ingaggio di lavoratori italiani per la Germania. Complessivamente sono partite nel 1963 31.700 persone, provenienti per quasi due terzi dalle regioni meridionali, quasi un terzo dagli Abruzzi, dalle Marche e dalla Sardegna e una piccola quota dalla provincia di Udine. Circa cinquecento erano donne con istruzione media inferiore e superiore, che hanno trovato occupazione presso la amministrazione delle Poste federali. Gli uomini sono stati assorbiti per il 65 per cento dalla industria metalmeccanica, per il 30 per cento dall'edilizia e per la rimanente quota da varie attività artigianali.

La parte prevalente — circa il 40 per cento — è stata collocata nella Renania, il 25 per cento nel Württenberg, il 15 per cento nella Baviera, e la rimanenza in aziende varie nell'Assia e in altre regioni. Molti lavoratori edili, emigrati nei primi mesi dell'anno, si sono occupati nelle fabbriche.

Alle partenze di lavoratori italiani per la Germania attraverso il centro di emigrazione si aggiungono quelle singole, senza tramite alcuno, avvenuto in base agli accordi per il Mercato comune europeo.

SEVERA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA

Costano una dura condanna le monetine della fontana

Inflitti sei mesi di reclusione per una «pesca» di quattrocento lire nella celebre Vasca di Trevi

Roma, 18

Dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Pasquale, sono comparsi questa mattina, in stato di detenzione, Vittorio Carcangiu, di 20 anni, nato a Nuoro, e G. S. di 15 anni, nato a Polia in provincia di Catanzaro. I due erano accusati di essersi impossessati, il 7 dicembre, di quattro monete da 100 lire, pescate nella Fontana di Trevi. Quel giorno, un agente di P. S. sorprese G. S. mentre era intento a pescare le monete, gettate dai turisti nella fontana, con una calamita legata a un filo di nailon; il Carcangiu si trovava poco distante, per dare l'allarme se fossero sopraggiunte le guardie.

Nel capo di imputazione, si faceva rilevare che il furto delle monetine aveva determinato un danno agli operai addetti alle pulizie della fontana e ai fontanieri, ai quali, secondo una vecchia consuetudine, spettano le monete gettate dai turisti.

Il P. M. ha chiesto per Carcangiu 8 mesi di reclusione e per il minore il perdono giudiziale. Dopo l'intervento del difensore avv. Paolo Appella, il Tribunale ha inflitto al Carcangiu sei mesi di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e della lieve entità del danno, oltre a 25.000 lire di multa, con la sospensione condizionale della pena; al minorenne invece, ha concesso il perdono giudiziale.

NON COMUNE INCIDENTE A UN USCIERE BARESE

Si impiglia con la «fede» e perde il dito anulare

Caduto da una scala è rimasto appeso con l'anello a un chiodo: il cerchietto d'oro gli ha segato le carni

Bari, 18

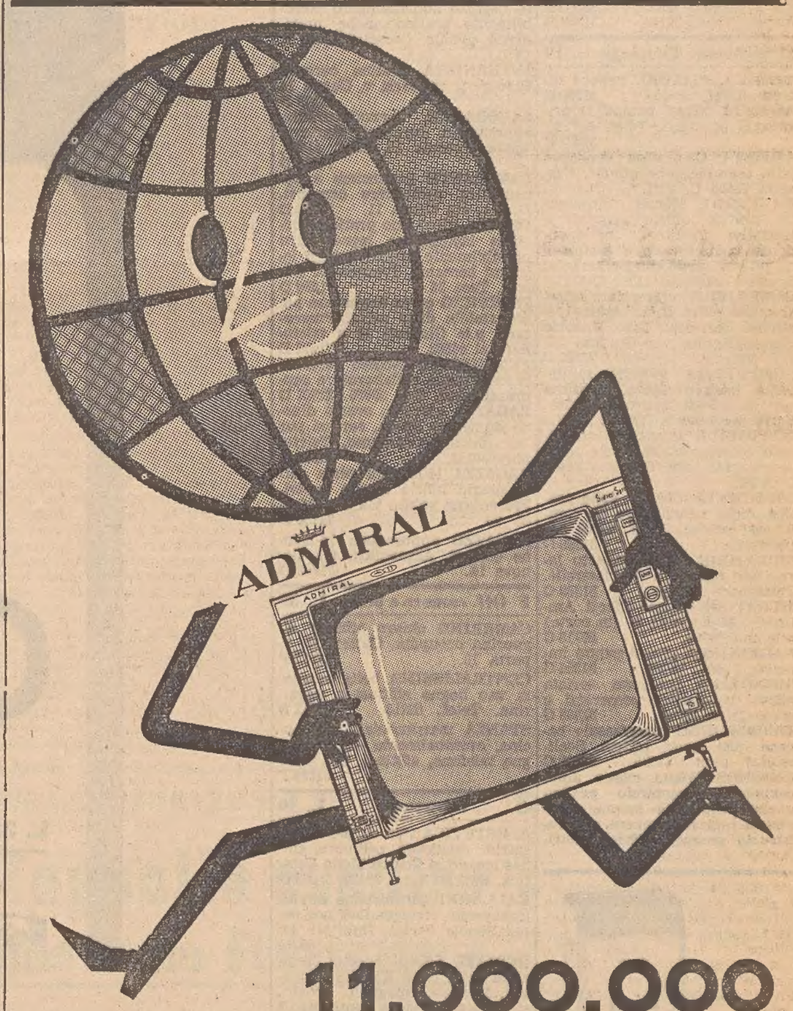
Un usciere della sede locale di un Istituto di assicurazione contro le malattie, Giovanni Dellino di 38 anni, ha perso il dito anulare della mano sinistra in un singolare incidente. Mentre, su una scala, stava prelevando un fascio di documenti da uno scaffale dell'archivio dell'ufficio, è scivolato. Nel tentativo di aggrapparsi al mobile per evitare la caduta, la «fede» che portava all'anulare sinistro si è impigliata a un gancio infisso nel mobile. Il Dellino è rimasto qualche attimo sospeso nel vuoto, e prima che qualcuno potesse prestargli soccorso, a causa del peso del corpo il dito s'è staccato interamente dall'arto. Ricoverato nella clinica chirurgica del policlinico, l'usciere è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

«OTTO E MEZZO» candidato all'Oscar

Roma, 18

La Commissione costituita dai rappresentanti dell'ANICA, dell'AGIS, dell'ANAC, e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, riunitasi oggi nella sede dell'ANICA, ha designato il film «Otto e mezzo» di Federico Fellini quale concorrente italiano al premio «Oscar 1964» per il miglior film di lingua straniera.







AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA offresi pulizia uffici o bar. Cassetta 31364 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per neonato cercasi. Telef. 221515, ore 12-16. 31366 B
DOMESTICA fine educata sappia cucinare e accudire piccolo appartamento amante igiene e pulizia orario 9-15 stipendio 30 mila mensili cerca persona sola per primi gennaio. Scrivere dettagliando età posti eventualmente occupati referenze controllabili: patente n. 42836, fermo posta, Trieste. 31330 B
DONNA pieno servizio cercasi. Rivolgersi: Silvana Rimini, via Romagna 32. 31334 B

NICHOLS
IL POLLO CHE SI MANGIA TANTO DI GUSTO PERCHE' BUONO, SANO E NUTRIENTE

PRESTASERVIZI referenziata per 2 persone cerca distinta famiglia. Telef. 25142. 31357 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 31350 C
AUTISTA offresi patenti D privato B pubblico. Telef. 62721. 31333 C
AUTISTA C pratico consegne città esaminerebbe offerte. Cassetta 71696 C, UPI.
BANCARIO, 23enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento Scrivere cassetta 31265 C UPI.
CAMERIERE referenziato offresi quale extra in occasione festività. Scrivere: Toso Vittorio presso Budin, via Giuliani 17, III, Trieste. 71682 C
COMPUTISTA giovane militesente, bella presenza, massima serietà, offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3951 C, UPI.
CONTABILE bilancista qualificato occuperebbesi anche mezza giornata, ore. Cassetta 31403 C, UPI.
DIPLOMATA maestra asilo pratica anche neonati ore da combinarsi offresi. Telef. 98680 pomeriggio. 31398 C
MURATORE offresi esperto lavori di muratura e piastrelle. Telefonare 24204. 31389 C
MURATORE capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 79784. 50718 C
RAGIONIERA offresi primo impiego. Telef. 78780. 31354 C
SIGNORINA massima serietà offresi baby-sitter pomeriggi o sere. Telef. 26669. 31393 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C
UNIVERSITARIO primo anno economia commercio pratico paghe contabilità buona conoscenza inglese francese già imbarcato secondo ufficiale Mari-na mercantile offresi impiego adeguato. Scrivere cassetta n. 31394 C, UPI.
UOMO giovane robusto con autovettura offresi qualsiasi lavoro subito. Cassetta 71691 C, UPI.
19ENNE volonteroso, diploma tecnico industriale, patente B, offresi lavoro decoroso. Cassetta 31321 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 31371 CC
CALLISTA pedicure esegue lavoro anche domicilio. Via Cassa di Risparmio 11, tel. 31447. 71694 CC
COLBACCHI in tutte le tinte si confezionano o riparano; grande occasione. Telefono 66235. 31361 CC
GIOCATTOLI meccanici elettrici, bambole occhi parrucche riparansi. Podetti, Carducci 12 - 29640. 31276 CC
MURATORE restauri pavimenti rivestimenti riparazione tetti pitturazione. Tel. 96117, Pietro. 31402 CC
RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45 telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

ALTISSIMA retribuzione offresi da nota casa pubblicitaria americana a giovani ambosessi di buona cultura facile parola bella presenza desiderosi intraprendere proficua carriera. Manoscrivere a cass. 31369 D, UPI.
APPRENDISTA orario diurno, riposo domenicale, cercasi urgentemente. Bar Astra, via Roma 17. 31368 D
APPRENDISTA bella presenza cercasi prontamente per bar. Telefonare 31909. 31356 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via C. Risparmio. 71695 D
APPRENDISTA bar, buon orario, riposo domenicale, cercasi. Teatro Romano 2. 71688 D
APPRENDISTA 15-16 anni orario negozio. Bar Paolo, v.le XX Settembre 51. 71687 D
APPRENDISTE cercansi. Torrefazione La Cubana, v. Roma 12.
APPRENDISTI ambosessi cercansi prontamente, ottimo trattamento. Bar Sì, via Roma 18. 31388 D
GARAGISTA pratico lavaggi cercasi. Autorimessa Roma, San Francesco 16, tel. 35630. 31336 D
IMPIEGATA 20-25 anni, massima buona volontà, dinamica, pratica dattilografia cercasi. Offerte con referenze: cassetta n. 50746 D, UPI.
IMPIEGATO serio volonteroso pratico svelto cerca importante negozio abbigliamento possibilmente pratico anche previdenza sociale. Cassetta 31380 D, UPI.
INTERNISTA pratica cercasi. Rivolgersi trattoria v. Geppa 16 31379 D
LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista cercansi. Sartoria Vasta, Foscolo 16, telef. 41658. 71686 D
LAVORANTE pasticciere e apprendista pasticciere cercansi. Dilena, via Giulia 11. 31323 D
OPERAI (due) uno pratico macchine lavorazione legno altro possibilmente pratico settori legnami cercansi. Presentarsi Detoni, Tesa 38. 71689 D
PANIFICIO cerca commessa posto stabile ditta seria. Presentarsi p.le Gioberti 10 o telefonare al 44803. 71677 D
PENSIONATO tecnico ferrovie cercasi quale collaboratore rappresentanze. Tel. 29685. 31387 D
RAGAZZA giovane, orario diurno domenica libera, cercasi per bar; buon trattamento. Telefonare 30182. 31359 D
RAGAZZA 14-16 anni cerca caffè orario ufficio niente festivi. Presentarsi subito via San Marco 28. 71700 D
RAGAZZO apprendista 14-15enne cercasi. Alimentari, via Genova 10. 71698 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23, I, porta 18. 31377 F
CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 71612 F
STANZA matrimoniale uso cucina, eventualmente salotto bagno telefono, affittasi. Tel. 78395 31384 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G
BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI da vista smarriti vie Milano, Carducci, Battisti, Timeus. Tel. 93657 orario negozio. 31307 H
PORTASIGARETTE signora oro smarrito zona Rossetti, v.le XX Settembre. Mancia generosissima caro ricordo. Telef. 35290. 31355 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. AFFITTASI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1-2 stanze ascensori centraltermica. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 401 I
A.A.A. APPARTAMENTO in villa zona Locchi 3 grandi stanze stanzetta cucina terrazza giardino riscaldamento autonomo affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28300. 71690 I
A.A. APPARTAMENTO mobiliato moderno affitto subito a piccola famiglia distinta: 3 stanze stanzino accessori centralnafta ascensore, zona Coroneo, 60.000 mensili. Tel. 38988 ore 8-12, 16-18 31397 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROTONDA BOSCHETTO prontingresso, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. FRANCA 3 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento. 9353 I
APPARTAMENTINO 2 stanze accessori cercano affitto coniugi soli entrambi occupati. Telefonare 46295. 9355 I
APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore poggiolo, affitta gennaio IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9358 I
APPARTAMENTO nuovo marina 3 stanze doppi servizi 42.000; altro rimesso nuovo salone tre stanze 35.000; Opicina mobiliato elegante centralnafta adatto una persona, affittansi. Rosa, v. Torrebianca 41. 454 I
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9359 I
APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore zona stazione affittasi. «Italico» corso Italia 29. 31386 I
APPARTAMENTO primingresso zona Boschetto 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. «Italico» corso Italia 29. 31386 I
APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina 20.000 affittasi con spese. Amministrazione Amsterdam, p. Benco 2. 250 I
APPARTAMENTO zona Viale, 2 stanze cucina wc, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 451 I
CAMERA cucina 14.000 modesto; bicamere 15.000. Agenzia, Foscolo 4, I p. 31378 I
LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 50726 I
LOCALE in via A. Emo, mq. 70, 2 fori, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telef. 68010. 71474 I
LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 50725 I
LOCALI affari nuovi 120-150 mq. prontingresso inizio via Flavia. Altro 21 mq. via Pisoni, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 71690 I
RESTAURATO paraggi stazione, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 50725 I
SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 7 vani accessori, affittasi uso uffici. Informaz. 95982. 50726 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO signorile minimo 3 stanze, necessario centralnafta, cerco affitto per piccola distinta famiglia. Tel. 37419. 50742 L
QUARTIERINO decoroso qualsiasi località cercano affitto giovani coniugi. Tel. 37419. 50742 L
SIGNORILE 3-4 stanze accessori, purchè termonafta, funzionario banca cerca affitto. Telefonare 37703. 9354 L
STATALE trasferito Trieste cerca medio appartamento oppure camera matrimoniale con uso cucina. Scrivere: Romoli, via Forlanini 72, Firenze. 6686 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSE legno vuote vendonsi. Brandolin, via S. Maurizio 2. 71702 M
CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M. UPI
COLLO volpe noce 3000, giacca velluto 2000, vestito 3000. Telefonare 47367. 31376 M
MACCHINA Singer mobiletto, zigzag automatica occasione; nuove convenienti; mobiletti bellissimi assortimento; rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 30695 M
MACCHINA cucire Singer 15.000, rientrante bellissima, nuove automatiche zigzag; mobiletti scelti; riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 31374 M
MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 31372 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 2. tel. 90279. 3769 M
PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M
PELLICCIA visone e stola vendonsi occasionissima. Tel. 78866. 71337 M
PELLICCIA zampe persiano ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 34060. 31358 M
STUFA tipo Bechi alta 1 metro smaltata prezzo irrisorio. Telefonare 29685. 31387 M
TAPPETO persiano originale antico vendesi scambiasi pianoforte Carducci 32, II. 19 M
ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, tel. 29374. Migliore qualità provenienza delle pelli estere. Modelli più recenti, prezzi incredibili. Confrontate. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 31396 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi tappeti salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 oppure 63751 tutti giorni. 71667 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze da letto pranzo cucine. Tel. 23485. 50729 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20 telef 38008
LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 48404 N
PORTE 2 un battente con vetro e riquadrino 70×220 circa, una persiana, bagno, bidet, scaldacqua elettrico, acquisterei seminuovi. Telef. 33280, ore 13-15. 71692 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI cassetta 69 Padova.

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A. ATTENZIONE! Dal 16 al 30 dicembre, in occasione delle feste natalizie, sconto del 10% su tutti gli ultimi modelli di mobili per l'arredamento. Al mobilificio «Gianna», via Nordio 4. 31317 NN
A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 50729 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 31390 N
A. MATRIMONIALE palissandro finissima grande occasione poliesteri, garanzia. Falegnameria, Coroneo 39. 31373 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 12.000, divanietto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 31352 NN
ABBISOGNANDO! Attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe.colo 32. 68/2 NN
ATTENZIONE: cucina grandiosa altra media, piccola, attaccapanni, affarone. Falegnameria Crispi 51. 31322 NN
CUCINA buono stato vendesi. Telefonare 61832. 31370 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 50692 NN
MOBILI diversi vendonsi. Glavich, via Trento 12. 71697 NN
PIANINO piccolo nuovo marca moderno occasione, facilitazioni. Carducci 32, II. 19 NN
PIANINO tedesco incrociato piastra vendo occasione. Svagelj, via Ginnastica 41. 71701 NN
SALOTTO 9 pezzi: tavolo, due poltrone, 2 puf, divanoletto, comodino, bar, scrivania, adatto studente vendesi occasionissima. Indirizzo UPI. 31362 NN
SEDIE bellissime nuove diversi usi 1200 occasione vendonsi. Telefonare 77691. 31383 NN
TINELLO chiaro vendesi occasione. Pendice Scoglietto 3/1, pianoterra, porta centro. 31401 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 3470 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin. via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O
TERMOCONVETTORI costruttori ditte montatori interessati prodotto alta qualità scrivano: cassetta 31382 O, UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI rappresentanti, stipendio provvigioni; confezione regalo natalizio novità, profumerie, dentifrici. Contea, via Baracca, Livorno. 6691 P
ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71001 R

IN ITALIA DA OGGI
i torrellini ci chiamano
Borellini

NUOVO complesso editoriale sede Nord Italia, rappresentante 14 editori riuniti cerca fra venditori capaci agente rateale per Trieste e provincia. Preferiscesi elemento facile parola, bella presenza, sicura esperienza vendita rateale e capacità organizzativa. Alte provvigioni. Inutile rispondere senza dettagliare curriculum. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman cassetta n. 102/E, Padova. 3911 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo, Savra Ghega 6: Giulia 1600 spyder con hard-top, 2000, Giulietta 56, TI 59, Aurelia B 12, Volkswagen 1500, Ondine 62. 534 Q

FERRO DA STIRO lunga esperienza, referenziatissimo, libero subito causa **Quikoton** (la camicia di nuovo cotone che si lava... e basta!) offresi a famiglia all'antica, anche a mezza giornata. Scrivere: Casa di Riposo per arnesi superati.



AUTOAGENZIA B. Catania vende Renault R8 e 4L, nuove pronta consegna, anche facilitazioni di pagamento con permute. OCCASIONI: Fiat 2300, 1100 Lusso Consul Cortina 62, 600 61, 500 N 58. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 9350 Q
FAMILIARE 1959, furgone 750, 600 1956, 600 Multipla, Bianchina 1958. 500 1961. Bosco 20. 31342 Q
FIAT 1500 Osca coupé Farina privato vende rateizzando. Telefonare 32546. 31381 Q
TAUNUS 17 M TS 1962 seminuova privato vende. Rivolgersi Autosalone Ostuni, via Machiavelli 28; telef. 37286. 514 Q
TOPOLINO e Vespa 125 vendo occasione causa partenza. Telefonare 44368. 71693 Q
VENDO permuto bellissima 1100 '58 codine, come nuova. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 515 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 30891 Q
600 D, 600 56, Dauphine 60, 103 59-58-54, 750 Abarth, Appia, Belvedere 54, 500 C, a rate. Valle 6. 31335 Q

(Continua in 12.a pagina)

NICHOLS
IL POLLO CHE SI RICONOSCE PER IL SIGILLO APPLICATO ALLA ZAMPA

Il nuovo cotone® che si lava... e basta!



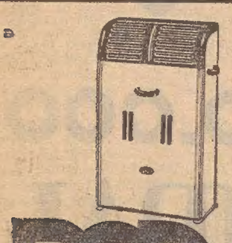
studio reclame

SÍ...
potrete lavarmi in qualsiasi modo, pure in acqua bollente, a mano o nella lavatrice (anche insieme ad altra biancheria), con qualunque detersivo; potrete strizzarmi fin che vorrete e farmi asciugare nella centrifuga come all'aria: tornerò sempre liscia e tesa alla perfezione, senza il minimo bisogno del ferro da stiro, sicura di non ingiallire mai. E questo non solo per tre o quattro volte, ma per sempre: **uscirò senza una piega da tutte le lavature;** perchè la trasformazione molecolare ha conferito scatto ed elasticità alle mie fibre, conservandomi tutta l'eleganza del tessuto naturale. Posso dire con orgoglio di essere l'unica camicia di puro cotone capace di tanto.

Quikoton® Cantoni LEGLER
RIDONA IL PIACERE DEL PURO COTONE
L. 3900

Troverete la camicia QUIKOTON esposta nella vetrina del vostro negozio. Se ne fosse temporaneamente sprovvisto, segnalate l'indirizzo del negozio stesso, unitamente al vostro, su una cartolina postale indirizzata a: Servizio QUIKOTON - Via Partigiani, 4 - Bergamo

Licenza della Quikoton International - Zurigo



POD
L'elegante, economica stufa a Kerosene, senza canna fumaria, ideale per singoli ambienti.
Non richiede installazione, non produce odori.
E' un prodotto svedese.
Disponibili anche stufe più grandi con canna fumaria.
FRANISA
FR. FRAUCHIGER NIGST S.A.
Via A. Locatelli 4 - Milano - tel. 667241
Deposito di Udine:
B E R N A R D I
Via Trieste 60 - Tel. 55158

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

IL PIÙ GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI ABITI IMPERMEABILI LODEN PALETÒ
NEGOZIO - CORSO ITALIA 7
PITASSI
UOMO SIGNORA BAMBINO
VISITATE LE VETRINE OSSERVANDO LE QUALITÀ E PREZZI
BOUTIQUE-GALLERIA ROSSONI

CRONACHE SPORTIVE

ON DELUDE L'ATTESA L'INCONTRO DI RICUPERO DELLA SERIE A

Il Milan passa a Vicenza (1-0) e balza in testa alla classifica

a rete della vittoria messa a segno da Rivera con un formidabile iro di punizione - Più forti, ma anche più fortunati i milanesi

Vicenza, 18

Il Milan è stato il più forte, a anche il più fortunato. Que- o in sintesi il giudizio sulla artita vinta dalla compagine mbarda di stretta misura sul Vicenza. E sta a dimostrar- a parte un arbitraggio piut- sto favorevole agli ospiti, il tto che la rete decisiva del- ncontro, stupenda e imparа- le, è stata realizzata da Rive- su calcio di punizione ossia condizioni da escludere ogni ssibilità di difesa da parte una squadra che si era bat- a e che ha poi continuato a ttersi con generosità e bra- ra.

Indubbiamente sul piano tec- co i rossoneri sono stati su- riori. Alcuni scambi di Ri- ra con Altafini e con Amа- do, alcuni interventi volanti precisi di Maldini e degli al- tri difensori hanno dato per stile e per efficacia una piena misura della consistenza tecnica dell'undici milanista. I vicentini, accanto a un Menti in netta ripresa, hanno mostrato un Vinicio fisicamente spento e con lui altri atleti non all'altezza di precedenti partite. Tuttavia la squadra ha offerto nell'insieme una buona prestazione, combattendo con ardore e disimpegnandosi, anche in scioltezza, con manovre che hanno, non di rado, messo a dura prova i settori arretrati del Milan.

Quanto a volume di gioco e a tiri a rete, i padroni di casa non hanno sfigurato, anzi, in certi periodi proprio il portiere milanista è stato il più impegnato. Sul piano individuale sono emersi tra i rossoneri Rivera sopra tutti e quindi Amarildo, Sani, Maldini. Fra i vicentini Savoini e Carantini nella difesa, Menti, Dell'Angelo e Vastola in prima linea.

Primo tempo piuttosto equilibrato con belle triangolazioni da ambo le parti. In luce soprattutto Rivera, sia per azioni individuali, che per intesa con i compagni di settore e in particolare Amarildo e Altafini; ottima anche la prestazione della difesa milanista imperniata su Maldini. Il L. Vicenza appoggia il suo gioco soprattutto su Menti.

La prima azione di rilievo è al 12' del Vicenza: Vinicio, Savoini, centro di quest'ultimo e colpo di testa di Vastola brillantemente neutralizzato in volo da Barluzzi, Tiri di Sani al 22' e di Trebbi al 33' fuori centro. Al 36' scambio Amarildo-Altafini con pallone che viene intercettato in extremis da Luison in uscita. Al 45' una veloce manovra Rivera-Altafini-Rivera-Altafini si conclude con tiro di quest'ultimo che lambisce il montante.

Nel secondo tempo il Milan aumenta il ritmo del suo gioco e la difesa vicentina è sottoposta a una notevole pressione. Al 3' un tiro di Rivera è deviato in angolo da Luison. All'8' reazione del Vicenza con un gran tiro di De Marchi che Barluzzi para a stento. Ancora il Vicenza in evidenza all'11': su punizione di Menti, testa di Dell'Angelo con palla che viene fermata sulla linea bianca. Il Milan riparte all'attacco e al 15' un violento tiro di David viene deviato in tuffo da Luison.

Al 28' la rete: per fallo di Campana su Rivera, lo stesso batte la punizione; il pallone supera la barriera e finisce in rete sotto la traversa. Vani gli attacchi del Vicenza per pareggiare.

L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

LA CLASSIFICA

1) Milan punti 20; 2) Inter 19; 3) Bologna e Juventus 17; 5) Lanerossi e Lazio 14; 7) Fiorentina e Atalanta 13; 9) Roma 12; 10) Torino 11; 11) Modena, Genoa, Spal e Mantova 10; 15) Catania e Sampdoria 8; 17) Messina e Bari 5.

Coppa Campioni
Real-Bucarest 5-3

Madrid, 18

Il Real Madrid ha battuto per 5-3 il Dynamo di Bucarest, qualificandosi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. A Bucarest la squadra spagnola aveva vinto per 3-1.

Nonostante il tempo freddo e piovoso, hanno assistito alla partita 40.000 spettatori. Il primo tempo si è chiuso col Real Madrid in vantaggio per 2-1. Hanno segnato Felix Ruiz al 3.o minuto, il centravanti Di Stefano al 17.o, Amancia al 50.o, Zoco al 60.o e Puskas al 62.o su punizione. Per i perdenti hanno segnato il centromediano Ion Nunweller al 24.o, Fratila al 49.o e Picalab su punizione al 70.o. Nei quarti di finale il Real Madrid si incontrerà col Milan.

La Danimarca batte per 1-0 il Lussemburgo

Amsterdam, 18

La Danimarca si è qualificata stasera per le semifinali della Coppa delle Nazioni battendo il Lussemburgo per 1-0 nella partita di spareggio.

I «probabili olimpionici» del nuoto italiano hanno raggiunto in questi giorni il Bondone dove rimarranno fino alla vigilia di Natale per un breve periodo di riposo ed ossigenazione. La comitiva è formata da Bianchi, Borracci, De Gregorio, Della Savia, Gross, Orlando, Rastelli, Rora e Spangaro.



Questa è l'ora di Gianni Rivera: il virtuoso attaccante ventenne, dopo aver fatto vincere la Nazionale, con un suo gol ha portato alla vittoria il Milan nell'ardua partita di Vicenza

DUE NUOVI PRIMATI MONDIALI DI ATLETICA A MELBOURNE

Ronald Clarke corre i diecimila m. in 28'15"6

Il precedente record apparteneva al sovietico Biotnikov - L'atleta australiano ha anche ottenuto il miglior tempo mondiale sulle 6 miglia

Melbourne, 18

Soltanto pochissimi spettatori hanno assistito al vittorioso tentativo fatto da Clarke per battere due primati mondiali. Ronald Clarke ha 26 anni e risiede nello Stato di Victoria, dove esercita la professione di ragioniere. Clarke conobbe per la prima volta la celebrità in occasione dei Giochi olimpici di Melbourne, giacchè fu lui ad entrare nello stadio olimpico con la Torcia olimpica e ad accendere la fiamma.

Considerato una grande speranza, Clarke dovette attendere molto tempo prima di affermarsi. dopo essersi messo in evidenza soprattutto sul miglio. Si cominciò a parlare di lui nel 1962, quando si specializzò su distanze superiori a quelle del suo esordio. Nel 1962 si classificò terzo sulle tre miglia e secondo sulle sei miglia. Su queste due distanze i suoi migliori tempi furono in quella stagione di 13'31"4 e di 28'11"6. Selezionato per i Giochi del Commonwealth a Perth, fu battuto dal campione olimpionico dei 5000 metri Murray Alberg, neozelandese, e si piazzò secondo.

Quest'anno, alla ripresa della stagione di atletica australiana, cioè circa un mese fa, è apparso trasformato. Così, dopo aver stabilito i nuovi primati australiani dei m. 2000 e 3000 (5'09"2 e 8'), oggi nello stadio olimpico di Melbourne ha migliorato i primati mondiali di atletica delle 6 miglia (m. 9.655.891) e dei m. 10.000 realizzando rispettivamente i tempi di 27'17"6 e di 28'15"6.

Il precedente record mondiale delle sei miglia apparteneva all'ungherese Iharos dal 15 luglio 1956 a Budapest con 27'43"8 e quello dei 10.000 metri al sovietico Biotnikov che l'11 agosto 1962 a Mosca percorse la distanza in 28'18"2.

Clarke è passato alle 4 miglia in 18'10" e alle 5 miglia in 22'50".

Referendum giornalistico
Brumel eletto «sportivo dell'anno»

Londra, 18

Valeri Brumel, il sovietico che ha ancora migliorato il primato mondiale di salto in alto, è stato scelto per la terza volta consecutiva come «il migliore sportivo dell'anno» dall'«United Press International» (UPI), in base a un referendum cui hanno partecipato 46 giornalisti europei di 20 Paesi. Con 199 punti Brumel ha battuto di 21 punti il secondo classificato, il cinese C. Kwang Yang, che ha stabilito quest'anno il nuovo primato mondiale del decathlon.

Ecco la classifica del referendum organizzato dall'UPI (ciascun giornalista ha compilato un elenco di 10 atleti; sono stati assegnati 10 punti al primo, 9 al secondo e così via): 1) Valeri Brumel (URSS) 199 voti; 2) C. K. Yang (Formosa) 178; 3) John Pennel (USA) 153; 4) Don Schollander (USA) 133; 5) Johnny Nilsson (Svezia) 122; 6) Jacques Anquetil (Fr.) e Sonny Liston (USA) 84; 8) Yuri Vlasov (URSS) 78; 9) Jim Clark (GB) 67; 10) Doroty Hyman (GB) 38; 11) Henry Carr (USA) 36½; 12) Bob Hayes (USA) 34½; 13) Sjoujke Dijkstra (Ol.) 31; 14) Sin Kim Dan (Corea del Nord) 29; 15) Lev Yashin (URSS) 28½; 16) Bobby Mac Gregor (GB) 24; 17) Michel Jazy (Fr.) 23; 18) Pelè (Bras.) e Gaston Roelants (Bel.) 20; 20) Ken Rosewall (Austral.) 17.

Primati nazionali omologati dalla FIDAL

Roma, 18

Ecco l'elenco dei primati italiani di atletica leggera omologati dal consiglio direttivo della FIDAL, nella riunione di sabato e domenica scorsi.

Maschili: m. 800 1'48"7 Bianchi Francesco (Trieste, 20 .7. 1963); m. 200 ost. 23"5 Morale Salvatore (Milano 5. 5. 1963); alto m. 2,05 Bogliatto Mauro (Alessandria 1. 5. 1963); m. 2.06 Galli Roberto (Pisa 1. 6. 1963); m. 2,08 Galli (Pisa 1. 6. 1963); m. 2,09 Bogliatto (Porto Alegre 8. 9. 1963); salto triplo m. 12,055 Giuli Filippo (Udine 13. 6. 1963); asta m. 4,41 Rossetti Sergio (Gorizia 1. 5. 1963); 4 x 1500 15'56"8 CUS Roma (Peris, Gatti, Sacchi, Andaloro), (Roma 13. 6. 1963); decathlon p. 7.343 Sar Franco (Formia 26-27. 10. 1963); marcia km. 20 1.32'12"3 Pamich Abdon (La Spezia 10. 11. 1963); marcia 2 ore m. 25.509,40 Pamich (Roma 24. 11. 1963); marcia 30 km. 2.22'11"8 Pamich (Roma 24. 11. 1963).

Femminili: m. 60 7"8 Carboncini Gianna (Pescara 9. 6. 1963) (eguagliato); 7"7 Carboncini (Pescara 13. 10. 1963); 7"4 Govoni Donata (Bologna 20. 10. 1963); m. 400 54"9 Govoni (Modena 23. 5. 1963); m. 800 2'09"1 Jannaccone Gilda (Milano 22. 9. 1963); m. 80 ost. 11" Bertoni Letizia (Trieste 20. 7. 1963); 11" Bertoni (Milano 22. 9. 1963) (eguagliato); lungo m. 6,01 Vettorazzo Maria (Asti 30. 6. 1963); (eguagliato); m. 6,08 Vettorazzo (Trieste 21. 7. 1963); m. 6.11 Vettorazzo (Belluno 4. 8. 1963); 3 x 800 7'01"2 C. S. Fiat (Perich, Spinelli, Vaglio) (Torino 22. 6. 1963). Pentathlon p. 4.338 Vettorazzo (Belluno 3. 4. 1963).

Due volte campioni
Premi e festeggiamenti agli hockeysti dell'UST

Ieri sera si sono riuniti in un noto ristorante triestino i giuocatori ed i dirigenti della Triestina hockey per festeggiare la conquista dell'ennesimo scudetto nazionale. La Triestina infatti ha conquistato anche nel 1963 il titolo di campione assoluto nella specialità dell'hockey su pista replicando il successo già conseguito nell'anno 1962. Prima del levar delle mense il dott. Aldo Combatti presidente del comitato provinciale del CONI ed il consigliere della FIHP Ermanno Mari hanno portato i saluti dei rispettivi organi sportivi.

Successivamente il dott. Leo Brunner, vicepresidente della UST, affiancato dal consigliere della Società Ezio Iviani, ha rivolto parole di elogio agli atleti ed ai dirigenti, che hanno saputo anche in questa occasione tener alti i colori della società. E' seguita la distribuzione di diversi premi tra cui le medaglie offerte dalla Triestina ai componenti la squadra vincitrice nonchè quelle inviate dalla Federotelle. Queste ultime sono state consegnate a nome della FIHP dal presidente del comitato provinciale Claudio Torrenti.

La Triestina ha offerto al capocsposizione Giorgio Bobolini ed all'allenatore Mario Cergol una medaglia di riconoscimento per l'attività prestata nella passata stagione agonistica. Il più premiato tra i giuocatori è stato Prinz nella sua qualità di capitano della squadra. Ai giuocatori sono stati consegnati inoltre dei gagliardetti sociali, cosa questa che in passato non era mai stata fatta e che ha riscosso pertanto unanimi consensi da parte dei presenti.

Anche il collaboratore Radames Gentilini è stato premiato per la sua preziosa collaborazione prestata in seno alla sezione rotellistica; pure il «pistard» Cavallini ha ricevuto la medaglia ricordo per le numerose affermazioni. Unico assente, l'hockeysta Perok che, trovandosi in servizio militare, non ha potuto essere presente alla lieta serata.

Pallavolo studentesca
Al Volta e al Dante le prime vittorie

Organizzata dall'Istituto Tecnico Industriale A. Volta, è iniziata ieri la terza edizione della «Coppa Passoni» di pallavolo, riservata agli studenti delle scuole medie.

Nella prima giornata si sono verificati i facili successi del Volta e del Dante, le due formazioni che salvo improbabili sorprese dovrebbero contrastarsi fra loro il successo finale. Nel Volta hanno ben figurato Fogato, Opera e Ledda mentre nel Da Vinci Pizzino, Menegante e Antonini sono emersi dagli altri.

Nella seconda partita il Dante è prevalso sull'esordiente formazione del G. Galilei che però nel secondo set è riuscito a contrastare il passo agli avversari, segnando 11 punti. Muchino e Zoilia sono stati i migliori delle due squadre.

Le prossime partite si giocheranno sabato pomeriggio, sempre nella palestra dei Campi Elisi.

I risultati: Volta-Da Vinci 2-0 (15-2 - 15-6.

Volta: Fogato, Vascotto, Opera, Moi, Ledda, Stronati, Galati, Zanolla, Gerzelj, Hrovatin, Pecorari. *Da Vinci:* Pizzino, Menegante, Dandri, Antonini, Patuanelli, Mocchi, Deminicis, Canziani, Nardelli, Martini, Paoli, Sincovezzi.

Dante-Galilei 2-0 (15-3 - 15-11). *Galilei:* Cioffi, Gelsi, Zollia, Mucignato, Husi, Rener, Malvestiti, D'Ambrosi, Sbrizzi, Puzzi, Pelli, Apollonio. *Dante:* Muchino, Relja, Svara, Ciani, Artico, Morvat, Poselli, Piemontese, Unterweger, Rega, Cecovini. Arbitri: Sturma e Cattaruzza.

COVERCIANO SOTTO LO SGUARDO VIGILE DI GALLUZZI

Soddisfacente allenamento della selezione juniores

A fine marzo i giovani azzurri saranno impegnati nel torneo UEFA - Tra i migliori l'isontino Capello

Firenze, 18

Al Centro tecnico di Coverano si è svolto il primo allenamento stagionale della selezione juniores in preparazione del Torneo UEFA che sarà disputato ad Amsterdam dal 26 marzo al 5 aprile 1964. Il commissario tecnico Galluzzi ha fatto disputare due tempi di 45' e due squadre composte dai giocatori selezionati. Ecco il risultato: squadra rossa e squadra verde 3-3 (1-2).

In maglia rossa: Terreni (Roma); Roversi (Bologna), Masseri (Juventus); Maldera (Milan), Santin (Milan), Madde (Milan); Mattei (Juventus), Varner (Vittorio Veneto), Bercellino (Juventus), Gori (Inter), Macheroni (Mantova). In maglia verde: Bortolan (Torino); Sireus (Treviso), Croci (Treviglio); Casetti (Spal), Niccolai (Torres), Rossi (Inter); Mantellato (Udinese), Capello (Spal), Urban (Treviso), Baisi (Torino). Nelle Fratte (Mestrina).

Al 14' del primo tempo il fischio Sirena si è infortunato in uno scontro con un avversario ed è stato sostituito da Borgnon (Torino). Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Capello al 15', da Baisi al 24', da Gori al 25'. Nella ripresa da Capello al 2', da Bercellino al 5' e al 12'.

La squadra in maglia verde è sorpreso con un buon ritmo con la sua migliore intesa avversari che, sulla carta, avevano essere superiori, anche se Galluzzi ha cercato di equilibrare le forze. E' stata una prova convincente e trattandosi del primo esperimento ragionale i risultati sono anzati al di là di ogni previsione convocati in questo primo gruppo sono elementi già sperimentati con successo nelle loro squadre (Santin per esempio è stato utilizzato nel Milan anche in prima squadra) e il poco che è scaturito è stato quindi tecnicamente pregevole.

I ragazzi in maglia rossa hanno stentato un po' prima di trovare il giusto ritmo e un affiatamento sufficiente e solo grazie a due spunti di Bercellino sono riusciti a rimontare lo svantaggio. Fra i migliori possono essere citati fra i «verdi» Niccolai, Bortolan e Capello, fra i «rossi» Santin, Madde, Bercellino e Gori.

Giuseppe Galluzzi riprenderà i suoi esperimenti soltanto verso la metà di gennaio, in considerazione anche dal fatto che i campionati «De Martino» e «Primavera» sono stati sospesi a causa delle condizioni dei campi. Per metà gennaio, concluderanno le prove anche i «semiprofessionisti», in vista delle futura attività (il primo impegno è quello di Malta del 7 marzo).

Coppa delle Coppe
Amburgo-Barcellona 3-2

Losanna, 18

Il F. C. Amburgo (Germania occ.) si è qualificato per i quarti di finale della Coppa delle coppe battendo il Barcellona per 3-2 (0-0). L'Amburgo incontrerà nei quarti di finale il Lione (Francia). Le due squadre avevano pareggiato per 4-4 in Spagna e per 0-0 in Germania.

Coppa Fiere
Liegi-Arsenal 3-1

Liegi, 18

Il Liegeois (Belgio) ha battuto l'Arsenal (Granb.) per 3-1 (2-1) in una partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa delle Fiere. A Londra, in andata, le due squadre avevano pareggiato. Nei quarti di finale il Liegeois si incontrerà col Brno cecoslovacco.

Partizan-Inter il 4 marzo a Belgrado

Belgrado, 18

I dirigenti della squadra Partizan di Belgrado hanno proposto a quelli dell'Inter di Milano le date del 4 marzo a Belgrado dell'11 marzo a Milano per gli incontri che opporranno le due squadre nei quarti di finale della Coppa d'Europa per società di calcio.

Il consigliere dell'Inter dott. Ivan Marco Moratti, che ieri ha assistito a Zurigo al sorteggio per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, ha confermato stamani che un accordo di massima era stato raggiunto a Zurigo con il rappresentante del Partizan di Belgrado sulle date del 4 marzo a Belgrado e dell'11 marzo a Milano. Il rappresentante della squadra jugoslava dichiarò ieri che quelle date erano gradite al Partizan dato che, in quel periodo, il campionato nazionale è sospeso.

NON IMPROBABILE LA DENUNCIA DEL CASO ALLA LEGA CALCIO

L'allenatore Montanari deplora gli isterismi e la condotta di Vit

Il giocatore continua a disertare gli allenamenti - Precedenti poco edificanti - Per Brescia possibile qualche variante alla formazione

Montanari, rientrato da Ferrara, ha diretto ieri l'allenamento degli alabardati. Si è trattato di una seduta impostata principalmente su esercizi di ginnastica, corse, scatti e brevi palleggi. Per stamane è prevista una partita a due porte tra due formazioni miste a ranghi ridotti. In merito alla formazione che verrà schierata a Brescia l'allenatore alabardato si riserva di studiare alcune situazioni. «Per una partita speciale come quella di Brescia — ha dichiarato Montanari — bisogna pensare... molto. Per il momento non faccio anticipazioni. Potrebbe darsi che qualcosa muti nello schieramento presentato domenica scorsa. Comunque verrà sarò più preciso».

Anche ieri Vit ha disertato gli allenamenti. Il giuocatore, qualora non rivedesse la sua posizione, verrebbe deferito alla Lega calcio. La posizione di Vit verrà presa in esame entro la fine della settimana quando cioè il presidente dell'U.S.T. Guarnieri rientrerà in sede.

L'allenatore Montanari, che ha seguito il caso Vit attraverso le notizie apparse sui giornali, ha inteso chiarire alcuni punti in merito alla controversia. Questo il suo pensiero.

«Sono già note le ragioni che hanno indotto Vit ad abbandonare gli allenamenti. Su questo particolare desidero soffermarmi. Anche quando un giuocatore crede di aver ragione — e nel nostro caso non vedo come Vit possa essere dalla parte della ragione — non deve comportarsi come sta facendo Vit. In primo luogo il giuocatore avrebbe dovuto continuare gli allenamenti. Si tratta di rispettare i contratti e Vit ha sottoscritto un regolare contratto con tanto di milioncini quale premio di reingaggio. Ma qui non voglio fare questione di cifre. Per me Vit ha agito male, è stato impulsivo quando si è presentato davanti al presidente ed a me, mentre stavamo consumando il pranzo, uscendo con una frase di questo genere: «Io non accetto questa multa». Avrebbe potuto chiedere un colloquio e discutere la cosa con calma e tranquillità».

«Ci risulta che Vit si è richiamato a precedenti situazioni analoghe, in cui le penali vennero ridotte...».

«Quello che è stato fatto in passato a me non riguarda. All'inizio del campionato parlai chiaro a tutti i giuocatori. Chi prende delle squalifiche paga come è stabilito dai regolamenti federali. Se viene a mancare la disciplina della squadra, nasce una baraonda. Non si possono fare eccezioni. Purtroppa Vit è la prima vittima di quest'anno ma se al posto suo fosse stato un altro giuocatore la cosa non muterebbe. Dove si andrebbe a finire praticando pesi e misure diverse? La squadra ne risentirebbe ed i danni potrebbero essere di portata inimmaginabile».

«Quindi, se al posto di Vit ci fosse stato un'altro giuocatore a comportarsi così i provvedimenti economici sarebbero stati identici...».

«Senza dubbio! La legge qui deve essere eguale per tutti. E poi, parliamoci chiaro. Vit ha un caratterino difficile. Già nella gara amichevole di precampionato giuocata a Vittorio Veneto, Vit stava dando delle pedate all'avversario: l'ho levato dalla squadra affinchè l'arbitro non rilevasse i... duetti a son di calci negli stinchi. Poi, a Mantova, Vit prese un'ammonizione. A Venezia è accaduto quello che è accaduto e non voglio ergermi a giudice. Il rapporto dei segnalinee parla chiaro: Vit ha sputato all'avversario e questa è una infrazione grave. Abbiamo ricorso e ci è andata male. Io sono il primo a dolermi del mancato accoglimento del nostro ricorso: speravo tanto che le giornate di squalifica da due fossero ridotte ad una. Non si dimentichi, tanto per farla finita col lavare i panni in pubblico, che Vit ha iniziato la preparazione con qualche mese di ritardo. Lo abbiamo lasciato studiare, abbiamo avuto comprensione quando ha chiesto la licenza per gravi motivi familiari: ma quale risultato abbiamo ottenuto?».

B. I.

Lojodice squalificato per una giornata

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega nazionale, prendendo in esame le gare dell'8 dicembre del campionato di serie A e quelle del 15 dicembre del campionato di serie B, ha squalificato per una giornata il giocatore Lojodice (S. Monza).

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo: campionato di serie A, gare dell'8 dicembre: ammenda di lire 25.000 al Mantova; ammonizione e ammenda di lire 12.000 a: Locatelli (Genova); di lire 10.000 a Bicchierai (Catania), De Dominicis (Catania), Rambaldelli (Catania); ammonizione: Chirico (Modena), Olivieri (Spal), Poletti (Torino), Riva (Spal), Rossi (Bari); sanzioni per proteste nei confronti degli ufficiali di gara: ammenda di lire 20.000 a: Hitchens (Torino), di lire 10.000 a Landri (Messina), Morrone (Lazio) Seminario (Fiorentina).

Campionato di serie B: gare del 15 e 16 dicembre: ammenda di lire 275.000 al Padova; di lire 40.000 al S. Monza, di lire 30.000 al Catanzaro; ammonizione e ammenda di lire 12.000 a: Maschietto (Verona); ammonizione e ammenda di lire 6000 a: Del Negro (Udinese), Frigeri (Triestina); ammonizione e ammenda di lire 4000 a Mazzucchi (Cagliari), Vanara (Alessandria) ammonizioni a Degrassi (Potenza), Del Zotto (Udinese), Gambino (Foggia), Martiradonna (Cagliari), Ragonesi (Catanzaro), Salvemini (Venezia), Tagliavini (Udinese), Dori Franco (Venezia); ammenda di lire 6000 a: Magnanini (Venezia), Zavaglio (Catanzaro); di lire 4000 a: Lodi (Potenza); sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 18.000 a: Clerici (Lecco); di lire 12.000 a: Pagani (Brescia), Tacchi (Napoli).

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre inflitto l'ammonizione con diffida e l'ammenda di lire 30.000 al giocatore Bartù (Fiorentina), che era stato espulso dall'arbitro nel corso della gara amichevole Pietrasanta - Fiorentina del 4 dicembre, per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario.

Torneo Enal di calcio. Orari e campi per sabato 21 dicembre: ore 14.30, campo Guardiella: ASC Acegat-Magazzini Generali; 14.30, c. Flavia: Crane Orion-Redi; 14.30, c. S. Luigi: G.S. Portuale - Cassa Risparmio; 14.30, c. Ponziana: Enal Provincia-C.M.M. «N. Sauro»; riposa: Lloyd Adriatico.

SULLA PARTITA JUVENTUS-INTER

Monzeglio è ottimista

Le ragioni: il morale e la forma della squadra sono alle stelle - Probabile ma non certa la presenza di Sivori

Torino, 18

Sarà stata la notizia dell'arrivo ormai imminente di Sivori, ma indubbiamente l'ottimismo è da considerarsi lo «slogan» dei bianconeri in vista dell'incontro «monstre» con i campioni d'Italia dell'Inter. Le notizie provenienti da Buenos Aires, secondo cui Omar Sivori annuncia il suo rientro in Italia per giovedì mattina, hanno quindi sensibilmente mutato l'umore soprattutto di Eraldo Monzeglio. Il trainer bianconero era oggi addirittura allegro. «Se Sivori arriva in Italia, come ho letto sui giornali stamani — ha esordito Monzeglio, il quale al pari della direzione bianconera non ha ricevuto direttamente notizie da Sivori — sono certo che egli stesso si offrirà di giocare contro i neroazzurri. Il doloroso lutto che lo ha colpito e il conseguente peso che ha nel cuore non gli impediranno di giocare. E Sivori, in qualsiasi condizione si trovi, fisica o psicologica, è un incubo per tutti i difensori. Con Sivori in campo la difesa avversaria è costretta a tenere gli occhi bene aperti, a non concedersi pause. Un certo timore assale inevitabilmente i difensori avversari. Per Sivori, poi, quella di domenica è una partita che ha, come sempre, un significato del tutto particolare».

— Alla base di questo suo ottimismo — interloquiamo — sta forse la certezza del recupero di Sivori contro i neroazzurri?

«Non sono sereno soltanto per il fatto che ho buone possibilità di avere il capitano in prima linea, quanto per il fatto che la squadra tutta è moralmente in eccellenti condizioni. Risponde ad ogni chiamata e, contro le avversarie più titolate, riesce a produrre il meglio di se stessa».

— A quanto pare, lei confida in un successo dei bianconeri, lanciati sulla cresta dell'onda dopo la vittoriosa trasferta di Vicenza?

Monzeglio, psicologo valente, profondo conoscitore degli animi, ha già fatto una rapida inchiestina fra i suoi giocatori, saggiando per ognuno di essi reazioni, pensieri e preoccupazioni per la gara con gli interisti. Dopo il sommario esame che Monzeglio ha fatto, ha così risposto alla nostra domanda:

«Se mi dessero ottanta probabilità su cento per il successo, non sarei soddisfatto. Sono convinto che la Juventus ha anche maggiori possibilità».

— E quindi ora non teme più l'Inter?

«Ogni partita fa storia a sè, consentitemi di ripeterlo anche questa volta — ha continuato don Eraldo. — Non si sa quindi mai cosa possa accadere. Sta di fatto che io nutro grande fiducia nei miei giocatori, con o senza Sivori. Temo naturalmente i campioni d'Italia, i quali, pur privi di Mazzola e Picchi, hanno ottimi rincalzi. In ogni caso, li attendo a pie' fermo».

Così ci ha parlato il simpatico — ed oggi con una piccola carica nel suo animo che lo ha reso forse guascone — Eraldo Monzeglio, solitamente propenso ad andare con i piedi di piombo, contrario ai pronostici.

Sulla formazione da opporre ai neroazzurri scudettati, Monzeglio ha ribadito di essere intenzionato a confermare lo stesso schieramento uscito vittorioso a Vicenza, con una sola incertezza concernente il ruolo di interno sinistro, in ballottaggio, come si è detto, tra Sivori e Da Costa.

«Confermo Mattrel a guardia dei pali — ha precisato Monzeglio. — Gori e Sarti saranno i terzini, Castano, Salvadore e Leoncini comporranno la mediana; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori o Da Costa, Menichelli formeranno il quintetto avanzato».

Monzeglio oggi è particolarmente interessato al fondo del Comunale, ancora ricoperto dai teloni in plastica protettivi, già utilizzati per Italia-Austria. Il tecnico casalese si è mostrato compiaciuto per lo stato del rettangolo di gioco, dopo aver compiuto un accurato sopraluogo. In effetti, alcuni operai hanno sollevato le stuoie di plastica e il campo ha mostrato un fondo in perfette condizioni di tenuta.

Dino Da Costa (che potrebbe sostituire anche Omar Sivori nella partita contro i campioni d'Italia) dice: «Credo che dovremmo vincere con ottanta probabilità su cento. Giochiamo in casa, siamo in condizioni psicologiche ottime, e dietro abbiamo la sicurezza di possedere un Salvadore che pare una roccia. Sandro gioca con la classe di una mezzala, si getta sui palloni con il cipiglio dell'aquila alle spalle, in prima linea dovremmo trovare il guizzo buono per superare la difesa avversaria».

— Se dovrai sostituire Sivori, avrai finalmente il compito di fare la punta, non è così?

«Dipende dagli ordini dell'allenatore. Certo che in linea di massima potrei giocare avanti, mancando Sivori avrei maggiori libertà d'azione. I difensori interisti punteranno i loro sguardi, infatti, soprattutto su Nenè».

B. B.

CONCLUSA UNA LUNGA CONTROVERSIA DELLA BOXE

Il dottor Zappulla espulso definitivamente dalla Federazione

Roma, 18

Il CONI ha diramato questa mattina il seguente comunicato:

«Il dott. Felice Zappulla è stato definitivamente escluso dalla Federazione pugilistica italiana.

«Come è noto il dott. Zappulla — è detto nel comunicato — fu espulso dalla Federazione pugilistica italiana per motivi disciplinari con un provvedimento del 20 dicembre 1959 che il Consiglio di Stato annullò perchè era mancata una formale contestazione degli addebiti allo Zappulla da parte della Federazione. Avendo lo Zappulla richiesto il rinnovo della affiliazione per il 1962, la Federazione deliberò di escludere lo Zappulla ai sensi dell'art. 56, 3.o comma dello statuto, in relazione ai requisiti tecnici e morali richiesti per far parte della Federazione. Il dott. Zappulla — continua il comunicato — ricorse nuovamente al Consiglio di Stato (omettiamo di ricordare altri provvedimenti della Federazione ed altri ricorsi dello Zappulla, ormai superati) e quest'ultimo con decisione pubblicata il 20 novembre n. 838/63, sez. VI — Pres. D'Avino, est. Toro —, ha respinto il ricorso ed ha condannato lo Zappulla al pagamento delle spese del giudizio a favore del CONI.

«E' stata così definitivamente conclusa — termina il comunicato — una lunga controversia.

Dodici cavalli alla corsa «tris»

Roma, 18

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti per il Premio Itri, in programma domani all'ippodromo di Agnano in Napoli, e prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio Itri (L. 1 milione 025.000, m. 1400, asc.): 1) Raffaellina Del Garbo (58½ R. Antonuzzi 1); 2) Mille (55 p. Santoni 7); 3) Sunis (52½ L. Bietolini 11); 4) Rotativa (52 V. Rosa 4); 5) Jumeaux (54 A. Mattera 5); 6) Priva (50½ A. Verdicchio 2); 7) Golfina (50 G. Pisa 12); 8) Graziella (49 F. Manganelli 10); 9) Danao (47½ V. Esposito 9); 10) Topea (46 B. Simonaggio 3); 11) Versana (45½ G. Perfetto 8); 12) Ameline (47 A. Di Nardo 6).

L'accettazione delle scommesse avrà termine domani alle ore 15. Il Premio Itri, programmato come settimana corsa, sarà disputato alle ore 16.

Le corse di ieri
A Roma: Fenimore

Roma, 18

Al termine di una durissima selezione Fenimore, egregiamente dosato da Morazzoni, ha vinto il ben dotato Premio Piazza di Siena, in siepi, prova di maggior rilievo della riunione ostacolistica alle Capannelle. Presentato in forma smagliante il figlio di For Chemist ha pazientemente atteso che gli allunghi prematuri di Bepi Canal, Golden Time e Ibisco si facessero sentire alla distanza nelle gambe degli avversari per piazzare la botta decisiva che stroncava le residue velleità di Ibisco e Bepi Canal, i più duri a cedere. Fenimore ha concluso in bellezza lasciando a grande distacco Ibisco, a sua volta secondo davanti a Bepi Canal.

Premio Piazza di Siena (lire 3 000.000, metri 4000): 1) Fenimore (G. Morazzoni) razza di Vedano, 2) Ibisco, 3) Bepi Canal, 4) Golden Time. NP.: Zuccoli, Lexington, Galanthus. Tot.: 41, 33, 26 (94). Le altre corse sono state vinte da Romantique, Rosario III, Samothrace, Benozza, Rio Rocchetta, Gardenia, Saxophone e Bricchetto in parità.

A Milano: Ethelson

Milano, 18

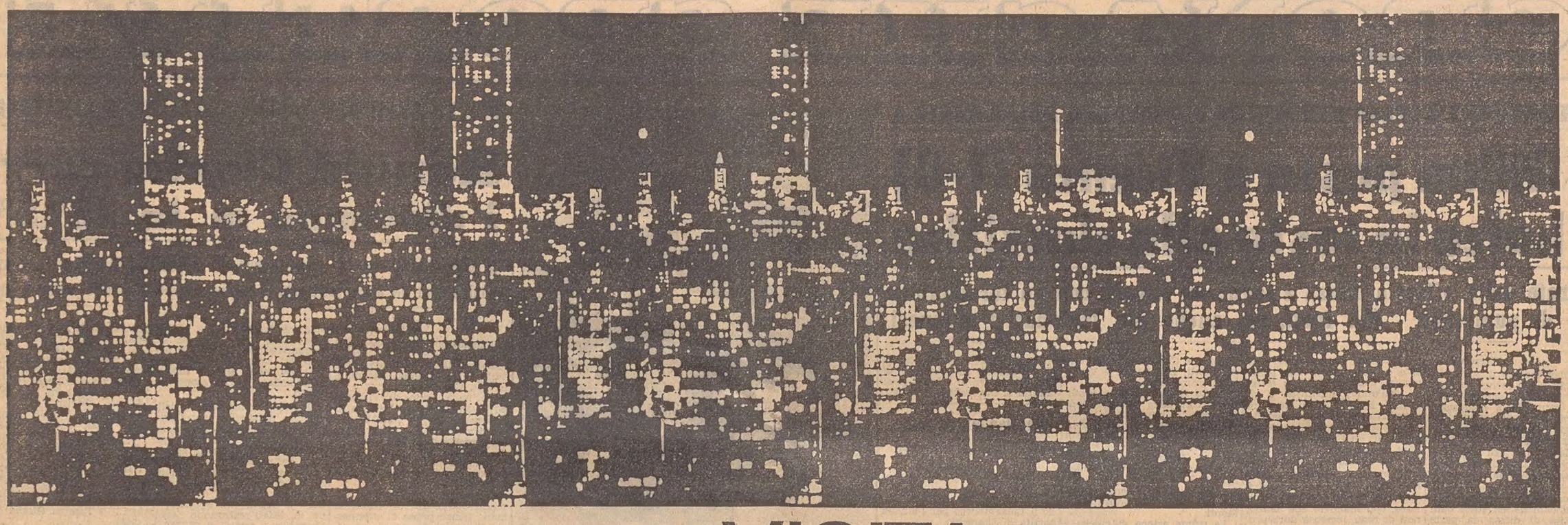
Ethelson ha piegato di spunto Germano e Oliveira nel combattimento finale dell'interessante Premio Mantova, sul miglio, gara di maggior rimarco del convegno di trotto a S. Siro.

Premio Mantova (lire 1.200.000 metri 1600): 1) Ethelson (S. Milani) scuderia Giuman, al km. 1.21.3, 2) Germano, 3) Oliveira, 4) Falcuccio. NP.: Avalpillino, Sornione, Elianto, Valtina. Tot.: 53 19, 13, 24 (69). Le altre corse sono state vinte da Orso, Basta, Epico, Ilex, Maestrale. Doselico, Astrakan.

A Trieste i campionati regionali di fioretto

Domenica prossima, con inizio alle 9.30, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» si svolgerà il campionato regionale assoluto di fioretto maschile.

Le sezioni schermistiche del sodalizio organizzatore, della Società Ginnastica Triestina, dell'Associazione sportiva udinese e dell'Unione Ginnastica Goriziana allineeranno sulle pedane di via Rossini il meglio degli elementi che durante l'attuale stagione schermistica, per assiduità e profitto nelle lezioni e negli allenamenti, hanno dato prova di una razionale, seria e promettente preparazione tecnica e agonistica.



RADAR

VISITA IN AMERICA: UN GRANDE PAESE CON UN GRANDE RISPARMIO

Quanti buoni motivi ci sono per visitare l'America? Ragioni di affari, contatti di studio, incontri con personalità di primo piano nel proprio settore di lavoro ed anche la curiosità di conoscere un grande, dinamico Paese.
Oggi è possibile raggiungere l'America sui comodi e veloci Super DC-8 della ALITALIA. E che risparmio: grazie alle nuove tariffe "Economy Excursion"* si economizzano fino a 93.000 lire!

Ecco alcune delle nuove tariffe Alitalia di andata e ritorno.

Economy Normale	Economy Excursion	RISPARMIO	Da MILANO a
377.800	284.100	93.700	New York
424.400	331.000	93.400	Chicago
371.900	279.700	92.200	Boston
358.800	271.000	87.800	Montreal

*Validità del biglietto A.R.: minimo 14 giorni, massimo 21.

E inoltre: un RISPARMIO di L. 142.100 per membri di un'organizzazione riconosciuta (ufficio, club, associazione sportiva) che si uniscano in gruppi di almeno 25; viaggio di andata e ritorno Milano-New York in classe economica L. 235.700. Un RISPARMIO di L. 93.800 per ogni familiare (moglie, figli tra i 12 e i 26 anni) che viaggi con il capo famiglia pagante tariffa intiera, tra il 1° ottobre e il 31 marzo; il biglietto andata e ritorno Milano-New York in classe economica costa L. 283.900.

ALITALIA, unica fra le Compagnie Aeree Internazionali, è stata insignita nel 1963 dall'Associazione Nazionale Americana Operatori Turistici d'un premio speciale per i risultati conseguiti col programma di sviluppo turistico "VISITATE GLI U.S.A.".

Anche per questa iniziativa **rateoviaggi** Prenotatevi e viaggiate subito: pagherete in due anni.

ALITALIA è in tutta Italia, va in tutto il mondo

600 58 motore elaborato ottime condizioni vendesi a privato. Garage, via Torricelli 3. 50733 Q
103 58-54, 103 TV 55, 600 59-56, Giulietta sprint 60, Giulietta 56, 1400 52, Simca Arienne e Monthlery 60, Vespa 61, a rate, Ginnastica 60. 31399 Q
1400 B 1959 perfetta vendo. Tel. 25331, ore 13-15. 31365 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

COSTITUENDA catena negozi elettrodomestici, cineradio TV, arredamenti, distributori automatici accetterebbe quote partecipazione azionaria reddito garantito superiore ogni previsione. Ai sottoscrittori con disponibilità minimo 5.000.000 concedesi gestione diretta negozi. Iata Euroamerican Spa, viale America 93, Roma. 6641 R
PANIFICIO centralissimo avviatissimo cedesi. «Italico» corso Italia 29. 31386 R
PASTICCERIA laboratorio annesso negozio avviatissimo cedesi. «Italico» corso Italia 29.
SALONE parrucchiera posizione signorile vendesi affarone causa partenza. Telef. 30483. 31404 R
TORREFAZIONE caffè avviata bene attrezzata con macchinari automezzi ottima clientela, cedesi. Cassetta 71699 R, UPI.

NICHOLS
è garantito dal sigillo applicato alla zampa con la scritta:
«Pollicoltura triestina»

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. VIA PICCARDI prossimo inizio costruzione prenotansi appartamenti da 2-3-4-5 stanze doppi servizi centralnafta 2 ascensori ampi poggioli. Rifiniture eleganti e accuratissime. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 31360 S
A. A. A. CORONEO edificio condominiale signorile in avanzata costruzione appartamenti pianibassi disponibili 3 stanze cucina tutti comforts. Attico VII piano vasta terrazza. RONCHETO occasione per investimento appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta pronti primavera. FLAVIA appartamento nuovo consegna gennaio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 71690 S
A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, BOLLETTINO VENDITE 1427. VICOLO CASTAGNETO 99, nuova costruzione, consegna estate 1965, appartamenti 2-3 stanze, poggioli, terrazze, ascensore, centraltermica. ROTONDA BOSCHETTO, disponibilità limitate 1-2-3 stanze; cucine, poggioli, ascensori, unica centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMO INGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, unico disponibile. VIALE D'ANNUNZIO, studio professionale, piano primo, mq. 130, nuova costruzione, adatto ingegnere, medico, avvocato, VENDESI SUBITO. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, ultimi disponibili, saloncino, quattro stanze, doppi servizi, terrazze mare, box auto, cantina. 400 S
A.B. INVESTIMENTO. Appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9351 S
A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2-3 camere soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9352 S
A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta, cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50727 S
APPARTAMENTI S. LUIGI iniziata costruzione palazzina panoramica, 1-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta garage. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9362 S
APPARTAMENTI PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostigli, rifiniture signorili. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9361 S
APPARTAMENTI inizio costruzione zona dell'ISTRIA 1 stanza soggiorno cucinino o 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta accurate rifiniture. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9356 S
APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo garage centralnafta ascensore ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9357 S
APPARTAMENTI PONZIANA, 1-2 stanze cucinino soggiorno bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, PRENOTAZIONI IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9363 S
APPARTAMENTI occupati varie zone vendiamo occasione. Agenzia, Foscolo 4, I p. 31378 S
APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze, costruzione iniziata via Pindemonte, rifiniture signorili, vendonsi. Lionetti & Ragone, Galleria Protti 3. 31375 S
APPARTAMENTO condominio centrale tre stanze, camerino, anticamera, cucina, bagno, II p. vendesi; telef. al 68888. 31391 S
APPARTAMENTO condominio occupato, tre stanze, servizi, garage, giardino vendesi; telef. al 68888. 31391 S
APPARTAMENTO 1 stanza, cucina, centralnafta, casa nuova vendesi 3.500.000; telef. al 68888.
APPARTAMENTO zona Besenghi, 3 stanze stanzetta cucina soggiorno bagno centralnafta, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9360 S
CAMERA cameretta cucina doccia, tutto rimesso a nuovo vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p. 31378 S
CASETTA con 3 appartamenti dei quali uno libero da stanza soggiorno cucinino zona Rozzol vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 71690 S
CENTRALISSIMO 3 stanze, accessori, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31395 S
LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 50727 S
LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, telef. 28300. 71690 S
ROTONDA Boschetto, consegna gennaio vendiamo unico: 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, poggioli, soleggiato. Alabarda, Spiridione 6. 31395 S
SOLEGGIATO per uffici, zona Borsa, III piano (ascensore), 8 vani servizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 50726 S
SPLENDIDO. Complesso residenziale signorile costituito da sei palazzine con vista meravigliosa sul mare. Zona GRETA-FARO. Appartamenti con 1-2 3-4 stanze, grande soggiorno, cucina, doppi servizi, ascensore, garage, giardino con alberi. Costruisce e vende direttamente Impresa Ing. SERGIO ZINI. Telefono 61116. 71554 S
STABILE mq. 700 terreno compresa costruzione zona C. Altro confinante tipo villa due appartamenti uno libero giardino vendiamo per investimento oppure demolizione. Rivolgersi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 31400 S
TERRENO da fabbrica panoramico Rozzol, zona C, 1700 mq., vendesi. Infor. 95982. 50726 S
TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 50727 S
TERRENO 400 mq. zona Costalunga per costruzione villetta. Altri terreni F. Severo 3000 mq. San Giovanni 1000 mq. Farneto 1000 mq. Borgo San Sergio 1200 mq. vendiamo. Italico, corso Italia 29. 31386 S
ULTIMANDO signorile (Severo) 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31395 S
VENDESI appartamento condominio camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta; telef. al 68888 31392 S
VENDESI appartamento condominio, libero, prima entrata, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta; telef. al 68888. 31391 S
VILLA 7 stanze, 2 cucine, accessori, giardino, vendiamo, città. Alabarda, Spiridione 6 31395 S

E' UN PIACERE METTERSI A TAVOLA SAPENDO DI MANGIARE UN POLLO
NICHOLS

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

T Villeggiature L. 60

VACANZE natalizie Capodanno in montagna Forni Sopra; villino nuovo, comfort, affittasi. Scrivere Cassetta 1/B SPI Udine. 6690 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U
SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colanrienzo 68, Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.



è infallibile

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione **nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!**

Ginevra, Bruxelles, Atene, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio a garanzia totale

Lambert — PUBLICIS 9/63

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Moriaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI IL «MURO» SI APRIRÀ AI PRIMI VISITATORI NATALIZI

CINQUANTAMILA BERLINESI HANNO GIÀ CHIESTO I PERMESSI

Lunghe code davanti agli uffici con dieci gradi sottozero Brandt ribadisce che l'accordo non modifica lo statu quo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Rapidi, meccanici, impassibili nelle loro divise cachi con vistosi fregi dorati le cartelle sotto il braccio, il passo svelto, lo sguardo fisso in avanti, gli impiegati del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di Pankow sono entrati stamane alle otto nei dodici edifici scolastici di Berlino-Ovest che ospitano gli altrettanti uffici per la distribuzione dei permessi. Gli impiegati, si dice, sono tutti scelti con cura, con un rigore ancor più severo di quello che viene adottato per i gendarmi che fanno la guardia al muro.

Alle sette di stamane, allorchè gli impiegati comunisti hanno fatto il loro ingresso nelle dodici scuole di Berlino-Ovest, i berlinesi in fila erano circa duemila, secondo i calcoli che i cronisti delle agenzie di stampa aguinzagliati per l'avvenimento hanno potuto effettuare. Sarebbero diventati molti di più, circa otto-diecimila, nel corso della mattinata, tutti ordinatamente allineati dai numerosi poliotti del servizio di sicurezza, tutti battendo ritmicamente i piedi sul sottile strato di neve che la temperatura di dieci gradi sotto zero mantiene compatta. vi è stato un errore di calcolo, i giornali e la radio avevano riferito alla lettera l'annuncio della apertura degli uffici per le sette del mattino mentre era ovvio che gli ottantaquattro «postini» di Pankow e il personale di polizia all'uopo prescelto avrebbero dovuto avere il tempo per preparare il necessario prima di accogliere il pubblico. I duemila berlinesi messisi in attesa prima delle sette e quanti sono venuti più tardi a ingrossare le file hanno dovuto attendere quindi chi due, chi tre, chi cinque ore. Le mogli hanno dato il cambio ai mariti che dovevano recarsi all'ufficio, poi le figlie alle madri che dovevano fare la spesa, poi i ragazzi alle ragazze che dovevano aiutare le madri nelle faccende di casa. Le scuole erano tutte chiuse e stamane a Berlino-Ovest a causa dell'avvenimento le aule trasformate in uffici.

Fino a questa sera, sono stati compiti 24 mila moduli di richiesta per lasciapassare, per un totale approssimativo di 60 mila persone. Il ritiro dei documenti imporrà domani file altrettanto lunghe: il personale degli uffici tedesco-orientali di altro canto è scarso, e non riesce a sbrigare il servizio con la necessaria rapidità.

In serata era stato necessario inviare dei rinforzi di polizia agli uffici che rilasciano i permessi: alle ore 18, quando gli uffici hanno chiuso, c'erano ancora lunghe file di persone in attesa. All'invito di tornare il giorno dopo, i richiedenti hanno reagito vivacemente, minacciando tafferugli. Alla chiusura degli uffici erano ancora in fila 8 mila persone, e molte centinaia se ne erano andate in preda alla disperazione. La trafila prevede che, presentata la richiesta, questa debba essere passata per l'approvazione alle autorità di Berlino-Est. Il permesso può essere ritirato il giorno dopo. I primi a poter attraversare il muro, quindi, non arriveranno a Berlino-Est che nella giornata di venerdì.

Il Governo di Berlino Ovest ha annunciato di avere istituito un «ufficio centrale di consulenza» per quegli abitanti di Berlino-Ovest che «reputino di non poter entrare nel settore sovietico della città per ragioni politiche». Molti rifugiati dalla Germania Orientale che vivono a Berlino-Ovest sono infatti sulle «liste nere» della Germania Orientale e delle autorità di Berlino-Est.

A Berlino Est intensa è la commozione nell'attesa di rivedere i propri cari, dopo 28 mesi di separazione. «Mio padre ha 82 anni, ma verrà a vedere i suoi nipotini, i miei figli, che non è mai riuscito a vedere in vita sua», ha detto un operaio del settore comunista della città, interrogato mentre spalava la neve di una strada. «Scommetto che alla sua età, sarà uno dei primi a passare il muro venerdì», ha aggiunto l'uomo. «E' il miglior regalo di Natale che potessero farci», è stato il commento quasi unanime del mezzo milione di berlinesi che desiderano trascorrere a Berlino Est con i parenti ed amici le festività natalizie.

Una donna di Berlino Est che aspettava un tassì nella Alexander Platz ha dichiarato che conta di rivedere sua sorella, rimasta dalla parte occidentale del muro. «Conto di andarla ad attendere al varco pedonale del muro dal momento che ammetteranno i visitatori». Anche i «vopos» comunisti di guardia al muro sono presi dell'atmosfera natalizia.

«Avrete molto da fare nei prossimi giorni», ha detto ad uno di loro un corrispondente dell'«Associated Press». «Sì, non ci sarà un minuto di riposo ma, d'altro canto, ne vale la pena», ha risposto la guardia comunista.

«Noi siamo felici che i rappresentanti del Governo della Repubblica democratica tedesca e del Senato-Governo di Berlino Ovest abbiano concluso l'accordo per la concessione temporanea di lasciapassare ai cittadini di Berlino Ovest» ha dichiarato Walter Ulbricht. Si è notato subito che, riferendosi alla amministrazione di Brandt egli non l'ha chiamata semplicemente «Senato», ma bensì «Senato-Governo», cioè organo esecutivo autonomo e indipendente.

Molte persone a Berlino Ovest hanno espresso preoccupazioni per le possibili conseguenze politiche dell'accordo, soprattutto per quanto riguarda l'eventualità che la Germania orientale si senta incoraggiata da esso ad insistere sulla non appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica federale tedesca. In una riunione del Governo di Berlino Ovest, il Borgomastro Brandt ha ribadito che l'accordo non comporta alcuna modifica dello statuto della città. Dal canto suo, Ernst Lemmer, ex Ministro per gli affari pantedeschi, ha detto che «questo modesto compenso all'inumanità degli ultimi anni» potrebbe essere usato dai comunisti per scopi propagandistici. La gran massa degli abitanti di Berlino Ovest tuttavia non sembrano per ora preoccuparsi di queste possibili conseguenze politiche, e tutto il suo immediato interesse è nel richiedere e nell'ottenere i lasciapassare per Berlino Est.

Per permettere il passaggio alla parte orientale della città, è stato aperto oggi un varco lungo il muro: l'apertura, sufficiente a far passare una sola persona alla volta, si trova sul ponte Oberbaum, sulla Sprea. Si tratta del quinto passaggio aperto nel muro.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Ovest — La coda davanti a una scuola mentre si attende l'arrivo degli impiegati postali di Berlino Est che debbono accogliere le richieste dei permessi per varcare il muro

IL MINISTRO AMERICANO SFUGGE A UNA SCIAGURA

Rischia di fracassarsi l'aereo di Macnamara

Una brusca frenata ha evitato che il suo «Boeing» andasse a cozzare contro un altro fermo sulla pista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il Ministro della Difesa americano, Robert Macnamara, ha corso il rischio di perire in un incidente all'aeroporto di Orly. Mancavano pochi minuti alle 11, Macnamara aveva preso posto con i suoi collaboratori sul «Boeing» dell'U. S. Air Force col quale avrebbe dovuto recarsi a Saigon, l'apparecchio si era portato sulla pista di lancio. Poco dopo la torre di controllo dava l'autorizzazione per il decollo ed il pilota del «Boeing», che è un asso dell'aviazione militare americana, lanciava l'apparecchio. E' stato un vero miracolo se, al momento in cui l'aereo aveva già raggiunto la velocità di 250 chilometri all'ora, il pilota si è accorto che la pista era ostruita dalla sagoma di un altro aereo, appena visibile nella nebbia.

Si trattava di un altro «Boeing» della T.W.A., che riportava in Francia dei militari americani rientrati dopo un periodo di licenza negli Stati Uniti. Secondo la versione delle autorità dello aeroporto, il pilota dell'apparecchio si era infilato per errore sulla pista riservata al decollo del «Boeing» del Ministro della Difesa. Il pilota di Macnamara ha appena avuto il tempo di bloccare l'aereo effettuando, a trecento metri di distanza, una brusca frenata con la manovra detta «dell'accelerazione-arresto», manovra che consiste nel «rovesciare» simultaneamente la direzione dei reattori ed azionare i freni. Il mastodontico apparecchio (10 tonnellate di peso, 90 mila litri di kerosene) si è fermato ad alcune decine di metri dall'ostacolo. Due degli otto pneumatici del carrello sono scoppiati, ma non si sono avuti feriti.

Il Ministro non ha mosso ciglio e pochi minuti dopo era al bar dell'aeroporto a bere tranquillamente una birra. E' ripartito nel primo pomeriggio, questa volta dall'aeroporto del Bourget, a bordo di un altro «Boeing» militare.

Ma ad Orly le emozioni non erano finite. Un anonimo — che si è presentato come un agente del controspionaggio — ha infatti telefonato al comando dell'aeroporto affermando che una bomba sarebbe stata collocata sul «Caravelle» che avrebbe dovuto partire alle 13.30 per Varsavia e Mosca. Falso allarme: ma i bagagli sono stati controllati uno ad uno e la partenza è stata ritardata.

U. R.

Von Brentano colpito da un grave collasso

Bonn, 18

L'ex Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Heinrich von Brentano, è stato colpito questa mattina da un collasso circolatorio. Lo ha annunciato un bollettino medico diramato dall'ospedale di Monaco di Baviera dove von Brentano è stato sottoposto a un intervento chirurgico alla gola. Il bollettino precisa che le condizioni dell'ex Ministro sono successivamente migliorate. Il bollettino medico afferma che «la crisi non è stata del tutto superata, ma le condizioni generali inducono alla speranza».

Von Brentano è attualmente presidente del gruppo parlamentare cristiano democratico al Bundestag. Compirà 60 anni il mese prossimo.

BURGHIBA A COLLOQUIO con il Presidente dell'ENI

Tunisi, 18

A conclusione del suo soggiorno in Tunisia, il presidente dell'ENI prof. Marcello Boldrini è stato ricevuto a Villa Saida, a Cartagine, dal Presidente della Repubblica tunisina, Burghiba. Il colloquio ha vuto come oggetto argomenti di carattere generale e l'attività delle società del gruppo ENI operanti in Tunisia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA GRANDE SETTIMANA DIPLOMATICA SI E' SPOSTATA DA PARIGI A BRUXELLES

Oggi i «Sei» cercano la formula per l'integrazione agricola europea

Saragat afferma in un'intervista che l'ingresso dei socialisti nel Governo non ha mutato la posizione dell'Italia nei confronti della N.A.T.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Dopo le conclusioni del Consiglio ministeriale dell'Alleanza atlantica (conclusioni che, giova ripeterlo, hanno ribadito la fiducia nella coesistenza pacifica) l'interesse si è spostato da Parigi a Bruxelles, sede della «maratona agricola». Ma oggi ancora, prima di lasciare la capitale francese, i Ministri atlantici hanno avuto dei contatti o hanno fatto delle dichiarazioni che completano la «messa a fuoco» delle posizioni occidentali. Così il Segretario di Stato americano Rusk ha tenuto una conferenza stampa, e ai lavori della sessione atlantica il Consiglio dei Ministri francesi ha dedicato, stamane, una parte della sua riunione settimanale.

Prima di recarsi a Bruxelles l'i Ministro Saragat, dal canto suo, si è incontrato con l'ex Premier Mollet, Segretario della SFIO; quindi ha presieduto una riunione di collaboratori per mettere a punto la linea italiana sul «negoziato verde».

L'on. Saragat ha illustrato lo atteggiamento italiano in una intervista che uscirà domani sul quotidiano della SFIO «Le Populaire». «Ritengo che a Bruxelles bisognerebbe concludere entro l'anno e penso che un compromesso onorevole sia possibile, ha detto. Tuttavia, se una soluzione completa non venisse trovata per il 31 dicembre, e perchè esista la volontà politica di arrivare a un'intesa, si potrà stabilire di comune accordo un calendario finale. Non bisogna drammatizzare, ognuno deve mettere il massimo di buona volontà. Quanto alla sostanza dei problemi, per dare una idea del nostro atteggiamento dirò che sul problema del riso, ad esempio, siamo più vicini alla posizione francese, mentre su quello delle carni bovine ci troviamo più prossimi a quella tedesca. Circa il negoziato Kennedy pensiamo che si debba cercare un accordo sui principi base che dovranno regolare la condotta dei «Sei».

Nel corso dell'intervista Saragat è stato invitato ad esprimere la sua opinione sulla proposta del socialista Spaak, Ministro degli Esteri belga, di rilanciare l'Europa politica attraverso una commissione che abbia poteri analoghi a quelli della «Commissione Hallstein» per le comunità economiche. «La proposta è interessante — ha risposto Saragt — e converrà esaminarla attentamente. Ogni iniziativa tendente a fare uscire dal vicolo cieco l'organizzazione politica dell'Europa è benvenuta, anche se è possibile che i metodi sperimentali per la Comunità economica non siano trasferibili sul piano politico». Quindi il Ministro ha ribadito la preferenza dell'Italia per l'Europa soprannazionale, federata, integrata con la Granbretagna.

— Con la partecipazione al Governo dei socialisti di Nenni, gli è stato chiesto, la posizione italiana è mutata nei confronti dell'Alleanza atlantica?

«No — ha risposto Saragat. — Dopo essere stato a lungo neutralista, il PSI ha finito per accettare i principi dello atlantismo. Attualmente una parte più larga della classe lavoratrice italiana, dunque del popolo italiano, accetta il principio che la pace debba riposare sulla sicurezza».

— Su quali basi auspica i rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa?

«Le mie preferenze vanno verso una "partnership", cioè relazioni fra eguali. Quando saremo riusciti a realizzare questo rapporto, la civiltà occidentale sarà non soltanto competitiva rispetto agli altri sistemi di organizzazione sociale e politica, ma vittoriosa».

— Quale conseguenza avrà la costituzione del Governo di centro-sinistra sulla democrazia italiana?

«La democrazia, in Italia, si è consolidata, e la formazione del Governo di centro-sinistra è una tappa importante verso questo consolidamento».

L'ultima domanda è stata: — Come si presentano le prospettive dell'unificazione socialista?

«La logica vuole — ha risposto Saragat — che il problema dell'unità socialista si ponga a più o meno lunga scadenza. La direzione di sviluppo è chiara, le prospettive positive».

L'illustrazione della politica italiana che Saragat ha fatto dalla tribuna della NATO e nei numerosi colloqui parigini ha suscitato largo interesse. L'ha affermato lo stesso Segretario di Stato americano, Dean Rusk, nella sua odierna conferenza stampa. Non è sfuggita la coincidenza fra gli obiettivi del Governo italiano e la risoluzione finale del Consiglio atlantico, che auspica la distensione nella sicurezza. Tutti i Ministri della NATO, ad eccezione di quello francese, hanno dato «via libera» all'inglese Butler nel suo tentativo di cercare con Gromiko, il mese prossimo a Ginevra, la via della distensione con Mosca. L'Italia del centro-sinistra non ha dovuto fare alcuna rinuncia per approvare questa decisione. Essa è pienamente consenziente con la valutazione della situazione internazionale fatta oggi da Rusk nella sua conferenza stampa: «Bisogna continuare, senza ingenuità ma con fermezza, il dialogo con l'Unione Sovietica». Due fatti in pochi giorni, l'annuncio della riduzione delle forze armate russe, l'apertura «natalizia» del muro di Berlino, provano che questo dialogo è possibile.

Rusk ha tenuto però a sottolineare le differenze esistenti fra l'Unione Sovietica e la Cina di Mao, che dopo l'aggressione contro l'India e l'appoggio al Governo del Nord Vietnam sta cercando adesso di penetrare in Africa e nell'America Latina. «In queste condizioni non è possibile — ha aggiunto — concepire un miglioramento dei rapporti tra Washington e Pechino». La dichiarazione del Ministro degli Esteri americano contiene un monito indiretto al Governo francese. L'altro giorno, dopo l'incontro Rusk-De Gaulle, una agenzia americana aveva affermato che il Generale aveva smentito le voci di un imminente riconoscimento di Pechino da parte di Parigi. Non è così, e le fonti francesi — piuttosto irritate per l'isolamento in cui la Francia si è trovata al Consiglio atlantico — hanno fatto sapere oggi che il Generale vuole avere, in Asia, le mani libere. Non in Asia soltanto: oggi, ad esempio, è stato annunciato dopo il Consiglio dei Ministri che Parigi intende sviluppare i rapporti con la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria, elevando al rango di Ambasciate le missioni diplomatiche installate in questi paesi, ed è stata pubblicata una nota che il Quay d'Orsay ha inviato a Mosca in relazione agli incidenti sull'autostrada per Berlino.

Ugo Ronfani

PER VINCERE LA CONCORRENZA DELLA FRANCIA

Controffensiva inglese sul mercato cino-comunista

Un'esposizione dell'industria britannica organizzata per il prossimo anno a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'industria inglese si prepara ad affrontare la concorrenza francese nella Cina comunista. Lo ha dichiarato un esponente dell'Ente per il commercio anglo-cinese: il proposito è interessante perchè effettivamente la Francia compie in questo momento grandi sforzi per soppiantare l'Inghilterra come consociata commerciale della Cina in Occidente. La Cina risponde agli sforzi francesi con evidente buona volontà che qui a Londra si attribuisce soprattutto a motivi politici. D'altra parte, anche il costante atteggiamento inglese favorevole ai rapporti commerciali con la Cina; indipendentemente dalle questioni politiche, è stata a modo suo una politica. Non si ha dunque soltanto una controffensiva economica inglese contro una manovra politica francese in Cina, ma anche la prosecuzione di una politica avviata da tempo. Intanto una grande esposizione dell'industria britannica si svolgerà a Pechino nel novembre dell'anno prossimo. Una esposizione simile si è già avuta nella capitale cinese lo scorso agosto con la partecipazione di quattro industrie britanniche fra cui la Imperial Chemical Industries, una delle più attive in questi rapporti commerciali con i paesi comunisti.

Il «Guardian» dà grande rilievo oggi in prima pagina alle trattative fra questa azienda e la Russia per l'esportazione di un grande impianto. Di recente un'azienda di Glasgow ha ricevuto dalla Cina un'ordinazione di 3 milioni di sterline per uno stabilimento di concimi chimici. Pure da Pechino è arrivata una grossa ordinazione di acciaio per un'altra industria. Più incerte invece rimangono in questo momento le ordinazioni aeronautiche. La Cina aveva chiesto tempo fa all'Inghilterra aerei passeggeri «Viscount» ma adesso pare che le sue preferenze si orientino piuttosto sui «Caravelles» francesi.

Durante i primi dieci mesi di quest'anno le esportazioni britanniche per la Cina calcolate in milioni di sterline sono salite a 9,7 da 6,8 che furono nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Le importazioni britanniche dalla Cina (escluso l'argento) sono passate da 10,7 a 15,6.

E. G.

Cereali americani per la Germania Est

Washington, 18

Il Dipartimento di Stato ha reso noto oggi di aver concesso negli ultimi mesi numerose licenze a compagnie private per l'esportazione nella Germania orientale di grano, granoturco e altri prodotti agricoli, per un valore di oltre otto milioni e mezzo di dollari.

NUOVI MOTIVI D'ALLARME PER GLI INGLESI

RIVELATA DOPO DUE MESI LA RAPINA A UN POSTALE

Ilarità ai Comuni per le risposte date sul fatto dal Ministro Bevins

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Un'altra rapina a un postale ha messo oggi in allarme gli inglesi. Il motivo d'allarme non è da ricercare questa volta nell'entità del bottino. La rapina ha fruttato ai suoi autori «solo» 87 milioni di lire: un'inezia in confronto ai cinque miliardi rubati lo scorso agosto. Il motivo è che la rapina era stata tenuta nascosta al pubblico per oltre due mesi. Era stata commessa il 9 ottobre. Se n'è cominciato a parlare in Inghilterra soltanto oggi, quando due deputati laburisti hanno presentato un'interpellanza ai Comuni.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi si è trovato in serio imbarazzo nel rispondere. Alla fine i deputati laburisti lo hanno invitato a dare le dimissioni. La rapina era avvenuta sul postale che fa servizio tra il Galles e Londra nel tratto tra Haverfordwest e Bristol. I 27 milioni rubati, parte in banconote e parte in vaglia, erano contenuti in un unico sacco. Questo sacco si volatizzò e non fu mai ritrovato. La cronaca degli avvenimenti è stata rifatta dai due deputati Donnelly e Thomas nel corso del vero e proprio interrogatorio cui hanno sottoposto il Ministro Bevins. Ha incominciato Donnelly chiedendo al Ministro perchè avesse pregato la polizia gallese di non svolgere indagini sulla rapina. Il Ministro ha ribattuto che le indagini sono state svolte con la collaborazione di tutta la polizia, che la notizia era falsa, che si era semplicemente preferito non dare pubblicità al fatto per non allarmare i rapinatori.

«La polizia gallese non fu informata dell'accaduto per due giorni» ha insistito Donnelly. «La ragione è che non eravamo sicuri che il sacco fosse stato rubato» ha risposto candidamente il Ministro. E' saltato su allora l'altro deputato, Thomas, che si è lamentato che la rapina era stata portata alla sua attenzione da un giornalista ed ha accusato il Ministro di non aver preso precauzioni sufficienti. Thomas ha fatto notare che sul treno c'era sì una guardia, ma che la carrozza da cui fu asportato il sacco, era incustodita.

Bevins ha suscitato le risate generali quando per difendersi ha dichiarato che se si desse rilievo a tutte le rapine i giornali finirebbero per vivere alle spalle delle Poste e dei Telegrafi. Anche la sua susseguente affermazione che le spese per la sorveglianza dei postali sono state incrementate negli ultimi quattro anni, ha provocato grande ilarità. La strana vicenda ha colpito sfavorevolmente l'opinione pubblica. Se da un lato fa sorridere, dall'altro fa sospettare che in questioni di questo genere le Poste e i Telegrafi non agiscono sempre alla luce del sole.

E. G.

L'INTERVENTO DEI VIGILI HA EVITATO UNA CATASTROFE

Fidenza piomba nel buio per lo scoppio di un gasometro

Cinque operai ustionati - Treni fermati per precauzione

Fidenza, 18

La città di Fidenza è rimasta al buio questa sera quando, in uno stabilimento della zona industriale, è scoppiato un gasometro del diametro di oltre dieci metri. All'esplosione ha fatto seguito un violento incendio, che ha fatto temere a molti una sciagura di vaste proporzioni. Le fiamme sono state però domate nel giro di un'ora.

Al momento dello scoppio nella fabbrica era al lavoro un turno di una trentina di operai e cinque di essi, investiti dalle fiamme sono rimasti ustionati. Si tratta di un tecnico, l'ing. Filippo Rebecchi, di 40 anni, da Piacenza, e degli operai Germano Cavallini di 36 anni, da Ferrara, Marzio Clementini, di 24 anni, Domenico Alessandrini di 47, e di Ernesto Zappolini di 30, tutti residenti a Fidenza. Mentre in tutta la zona si spandeva un acre odore di gas e le fiamme si alzavano altissime, intervenivano i vigili del fuoco di Fidenza, di Parma e di Salsomaggiore e di Busseto assieme a carabinieri e vigili.

All'ospedale di Fidenza, ove sono stati portati i cinque feriti, era stato decretato in un primo momento lo stato d'emergenza poichè si temeva una intossicazione collettiva a causa della fuoruscita del gas. Le alte fiamme hanno inoltre provocato ritardi ai treni: difatti in stazione era in partenza il direttissimo Milano - Lecce ma, poichè le lingue di fuoco arrivavano fino ai binari, il convoglio è stato fermato ed è potuto ripartire solo dopo mezz'ora, quando cioè la violenza dell'incendio si era attenuata. A Piacenza e a Parma sono stati fermati per motivi precauzionali tutti i convogli in partenza per Fidenza. Ai cinque ustionati sono state riscontrate ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo dichiarate guaribili dai venti ai trenta giorni.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE
Edita dall'Istituto per la Collaborazione Culturale S.p.A. Venezia - Roma

15 volumi
di mm. 220 x 300, rilegati in tela con impressione in oro

12.000 colonne di testo,

1.400 tavole a colori fuori testo
5.600 tavole in bianco e nero

7 edizioni
Edizione Italiana
Edizione in lingua inglese
Edizione Portoghese
Edizione Spagnola
In preparazione:
Edizione Russa • Francese • Tedesca

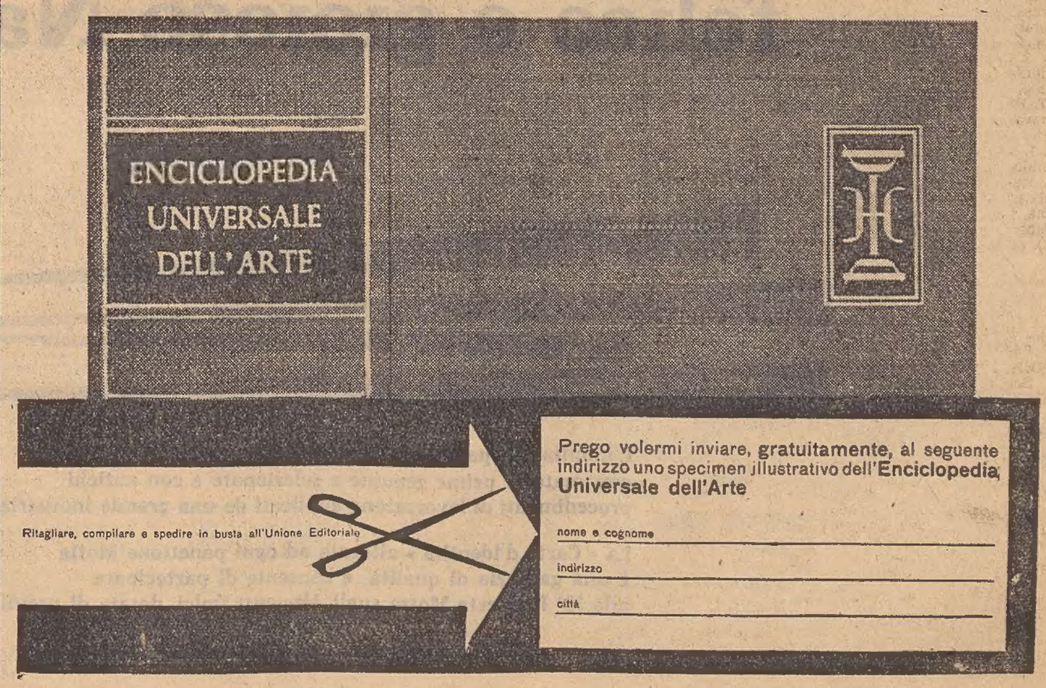
256 collaboratori italiani
585 collaboratori stranieri

Mario Salmi, dell'Università di Roma
Presidente del Consiglio Internazionale

Massimo Pallottino, dell'Università di Roma
Direttore dell'opera

Prezzo dell'opera L. 400.000
Consegna immediata, all'atto dell'acquisto, dei primi 10 volumi.
I successivi volumi saranno consegnati al ritmo di uno ogni 3 mesi

Esclusiva per la vendita rateale in Italia:
UNIONE EDITORIALE S.p.A.
Roma 15, Lungotevere Arnaldo da Brescia



Ritagliare, compilare e spedire in busta all'Unione Editoriale

Prego volermi inviare, gratuitamente, al seguente indirizzo uno specimen illustrativo dell'Enciclopedia Universale dell'Arte

nome e cognome
indirizzo
città



felice e gioioso Natale solo con panettone

Motta

L'inimitabile panettone Motta viene preparato con materie prime genuine e selezionate e con antichi procedimenti di lavorazione applicati da una grande industria.

La « Carta d'identità » allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci dotata di premi per **100 milioni**